SERVIZIO AFFARI GENERALI – DEMOGRAFICI – CULTURA

UFFICIO SEGRETERIA GENERALE

TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 LUGLIO 2010

Il presente documento è una trascrizione degli interventi registrati durante la seduta consiliare e non ha carattere di ufficialità.

ARGOMENTI IN DISCUSSIONE:

1. RICEVIMENTO UFFICIALE ATLETI, PRESIDENTE, COLLABORATORI E STAFF TECNICO DELL'ASSOCIAZIONE A.S.D. PALLAMANO ODERZO
2. COMUNICAZIONE PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA: DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 153 DEL 12/07/2010
3. INTEGRAZIONE DELIBERA CONSILIARE N. 51 DEL 14/07/2010 DI APPROVAZIONE DELLO STATUTO ASSOCIAZIONE PUBBLICO-PRIVATA "ODERZO STAR".
4. ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G./P.I. - APP N. 11 - ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO AI SENSI DELL'ART. 6 L.R. N. 11/2004 - DITTA CHIARA MARIO
5. APPROVAZIONE ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO AI SENSI DELL'ART. 6 L.R. N. 11/2004 - SCHEDA APP N. 12 - AREA VIA PESCHERIA
6. APPROVAZIONE ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO AI SENSI DELL'ART. 6 L.R. N. 11/2004- APP N. 13 - DITTE SIMONETTI E TOMASELLA
7. PERMUTA AREA DI VIA CREDA
8. MOZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DEL "POPOLO DELLA LIBERTÀ" PAOLO FERRI IN ORDINE AI SALDI COMMERCIALI

PRESIDENTE:

Invito tutti i Consiglieri a prendere il loro posto. Stasera è l'unica sera in cui tutti sono seduti al loro posto.

Diamo inizio a questa seduta del Consiglio comunale. Sono le ore 19.28.

Passo la parola al vice Segretario per l'appello.

- Il Segretario procede all'appello nominale:
Consiglieri comunali presenti: Dalla Libera, Paladin, Cester, Dell'Aica, Bucciol, Ginaldi, Drusian, Feltrin, Rebecca, Battistella, Sarri, Tessarolo, Scardellato, Freschi, Luzzu, Polesello, Alescio.
Consiglieri comunali assenti: Perissinotto, Dalla Torre, Campigotto (intervenuto dopo l'appello), Ferri.

PRESIDENTE:

La seduta è valida.

Preliminarmente do una comunicazione.

Do atto che mi è pervenuta un'istanza da parte del signor Stefano Astolfo, che si qualifica come componente di Meetup Oderzo Grillo Movimento 5 Stelle, di poter videoregistrare la seduta consiliare di stasera. Diciamo che i motivi addotti in buona sostanza sono due: uno scopo didattico, per far capire a lui ed ai componenti del suo movimento i meccanismi di un Consiglio comunale, poi uno scopo divulgativo, cioè far conoscere a più persone possibili come si svolge, quello che si dibatte nel Consiglio comunale, anche alle persone che magari per qualsiasi motivo alle sette di sera non possono venire qui a sentire il Consiglio dal vivo.

A termini di regolamento, sentito il parere del vice Segretario, dottor Varotto, ho convocato subito prima dell'inizio di questo Consiglio la Conferenza dei Capigruppo, quindi ho sentito anche i Capigruppo presenti, che erano Ginaldi, Rebecca, Luzzu e Sarri, quindi preso atto del conforme ed unanime parere dei Capigruppo comunico che anche da parte mia nulla osta a che la seduta di questo Consiglio di questa sera venga videoregistrata dal signor Stefano Astolfo, purché l'operazione venga svolta in maniera tale da non interferire con i lavori del Consiglio. Per tutto quello che attiene l'utilizzazione, la diffusione e l'accessibilità futura al pubblico dell'informazione e di ogni tipo del materiale videoregistrato è di esclusiva pertinenza e responsabilità del richiedente.

Detto questo un'altra comunicazione: rendo partecipe il Consiglio che il Capogruppo del Popolo delle Libertà, Paolo Ferri, ha fatto pervenire uno scritto, depositato in data 27 luglio, con cui dichiara di ritirare la mozione, quella relativa ai saldi da lui stesso presentata in precedenza, quindi il punto n. 8 questa sera non verrà trattato.

Iniziamo con i punti posti all'ordine del giorno. Il primo è: «Ricevimento ufficiale atleti, Presidente, collaboratori e staff tecnico dell'associazione A.S.D. Pallamano Oderzo».

Ho il piacere questa sera di presentare al Consiglio comunale di Oderzo una bellissima realtà del nostro territorio, la A.S.D. Pallamano Oderzo, dico bellissima realtà soprattutto perché tra dirigenti, staff tecnico, giocatori, giocatrici delle numerose squadre, parenti, amici e tifosi, siamo di fronte ad un grande movimento che coinvolge centinaia di persone, questa sicuramente è una cosa molto positiva. Questo non è l'unico motivo per cui questa è una bella realtà, ci sono anche dei risultati sportivi, infatti meritano almeno una menzione la squadra senior maschile che ha vinto sia il campionato, sia la Coppa Veneto, per di più lo ha fatto imbattuta, non ha perso neanche una partita, è quello che gli sportivi americani definiscono "perfect season", o meglio ancora, "immaculate season", che rende proprio l'idea di una stagione assolutamente senza nessun errore. Poi meritano altresì un'altra menzione la squadra under 18 maschile che è arrivata seconda nel campionato regionale, la squadra under 16 che è arrivata seconda alle finali nazionali, da ultimo lo straordinario movimento della pallamano femminile che ha la punta di diamante nella squadra che parteciperà la prossima stagione alla serie A2.

Per cominciare, per rompere il ghiaccio di questo ricevimento faremo un bellissimo applauso, proprio per il motivo del movimento soprattutto, del grande numero di persone che riesce a coinvolgere questa associazione. Un bell'applauso. Complimenti veramente ed invito a questo punto sia il Presidente Pierluigi Balzano, sia il vice Presidente Mario Gherlenda a prendere posto qui accanto al Sindaco per iniziare il ricevimento. Invito anche il Segretario Simonetti a raggiungere a sua volta la postazione accanto al Sindaco.

Riserviamo un applauso anche a questi dirigenti dell'associazione, volevo anche aggiungere che la pallamano è uno sport che tra i media soprattutto televisivi non trova una grande visibilità, anzi, molto poca, sarei a dire quasi niente, invece secondo me la pallamano è uno sport che oltre ad essere molto divertente da giocare, è uno sport che è appassionante come pochi per le sue caratteristiche, con questi continui capovolgimenti di campo, diciamo che per definizione la pallamano non prevede tempi morti, soprattutto in fasi concitate quando il punteggio si alterna, ora l'uno, ora l'altra squadra, sono delle situazioni veramente appassionanti, per cui visto che la TV non ce la fa vedere troppo, però abbiamo sotto casa la possibilità di vedere queste partite di ottimo livello, inviterei tutti i Consiglieri e tutti i cittadini presenti ad andare a vedere tutte le squadre della Pallamano Oderzo.

Passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

Do il benvenuto anch'io alla società Pallamano Oderzo, a tutti gli atleti, ai dirigenti, il Presidente, i genitori, le famiglie che seguono i ragazzi e li aiutano nello sport. Un grazie per tutto il lavoro che fanno ed anche perché hanno contribuito tutti insieme a far decollare questo sport in Oderzo perché la pallamano è uno sport relativamente nuovo nella nostra realtà opitergina. La Pallamano Oderzo ha raggiunto degli ottimi risultati e noi abbiamo voluto accogliere questa richiesta che ci è pervenuta proprio dalla pallamano di poter incontrare gli atleti, i dirigenti qui in Consiglio comunale per ricordare questa loro stagione foriera di risultati molto positivi ed anche per fare il punto della crescita di questa società sportiva nella nostra città di Oderzo.

La Pallamano Oderzo trova il suo primo inizio nell'attività del professor Giuseppe Dal Molin, il quale circa 18 anni fa ha cominciato con un gruppo di ragazzini di Fontanelle e di Oderzo a calcare i palazzetti della pallamano regionale. Il professor Dal Molin è anche attualmente il riferimento tecnico insostituibile per questa società ed inviterei anche lui a venire qui con noi, con i dirigenti. Negli ultimi anni, anche grazie all'importante collaborazione con la sezione pallamano del CUS Venezia, con la strutturazione di un direttivo efficiente e competente, con l'organizzazione di eventi sportivi importanti, citiamo ad esempio il torneo internazionale giovanile, quest'anno giunto alla quinta edizione e già riconosciuto ed apprezzato a livello nazionale, citiamo anche le Universiadi, i campionati mondiali di pallamano per universitari, che hanno portato ad Oderzo 30 squadre maschili e femminili provenienti da tutto il mondo, la società Pallamano ha definitivamente fatto un salto di qualità.

Attualmente militano nella società Pallamano circa 130 atleti ed atlete, abbiamo per il maschile la serie A2, diciamo sono in serie A2, la squadra che compete in serie A2, sia maschile che femminile; l'under 18 sia maschile che femminile; l'under 16 solo maschile; l'under 14 maschile e femminile; l'under 12 maschile e femminile. E' da considerare che anche la pallamano femminile ha dato ottimi risultati in questa squadra. I risultati da premiare sono questi: la squadra senior maschile la scorsa stagione sportiva ha vinto imbattuta il suo campionato e i relativi play off, guadagnandosi la promozione alla serie superiore ed ha vinto imbattuta la Coppa Veneto. Questi sono i giocatori:
- Battistella Andrea, Battistella Marco, Brugnera Fabio, Sonego Daniele, Pikalek Lukas, Cescon Michele, Bonotto Fabio, Rodella Alberto, Boscariol Enrico, Barosco Alberto, Camillo Mattia, Enriquez Jonhatan Luis, Mazzariol Riccardo, Orlandini Alberto, Paladin Andrea, Paladin Matteo, Zanusso Matteo, Zoppa Luca, Bobeica Vasile, Cambruzzi Nicola, Carbonera Thomas, D'Agostino Mirko, Giolo Davide, Iballi Adrian, Ibrahimi Petrit, Malisan Riccardo, Manfrè Mattia, Marcuzzo Alex, Fagotto Davide, Pascon Alessandro, Salvador Fabio, Bolzan Federico.

La squadra under 18 maschile, tutti già nominati prima, ha vinto il campionato regionale guadagnandosi il diritto a partecipare alle finali nazionali, dove si è classificata al terzo posto, nota bene, la prima classificata il Trieste quest'anno ha perso solo con la squadra di Oderzo. I ragazzi under 16 assieme ai pari età del CUS Venezia sono arrivati secondi alle finali nazionali. Per concludere è opportuno ricordare che attualmente ci sono due ragazzi under 18 ed una ragazza under 18 stabilmente convocati nelle nazionali di categoria. Ultima, ma non ultima menzione, per il movimento femminile, che quest'anno parteciperà alla serie A2, che ha senza dubbio il merito di sviluppare un'ottima pallamano e contribuire in maniera importante a mantenere alto l'interesse per questa nostra meravigliosa attività sportiva.

I dirigenti responsabili della società sono: il Presidente Balzano Pierluigi, il vice Presidente Gherlenda Mario, il Segretario Simonetti Gino e poi i Consiglieri Girardi Antonio, Paladin Luciano, Mazzariol Emilio, Barosco Antonio, Cattai Michael, Cavilli Pierluigi, Orlandini Nello, Rumiz Manuela, Tardivo Manuela, Enriquez Roquez Luis, Serafini Marino. I tecnici sono:il professor Giuseppe Dal Molin, Giovanni Nasta, Alessandro Cavallaro, Daniele Sonego, Roberta Balzano, Anna Gherlenda, Chiara Girardi e Nicoletta Rosca.

E' da tener conto che da dieci anni or sono, sempre grazie all'abnegazione del professor Dal Molin, è nata anche la pallamano femminile ad Oderzo e quindi avete sentito quali risultati in dieci anni la pallamano femminile abbia raggiunto, quindi complimenti a questa associazione, a questo sport nuovo che è stato introdotto in questi ultimi 18 anni nella nostra città di Oderzo, tra le altre tante e varie attività sportive che

abbiamo, quindi anche la pallamano si è presa il suo posto nella nostra città di Oderzo ed anche un posto di riguardo molto importante. Io ringrazio ancora tutti, ringrazio gli atleti innanzitutto e le famiglie ancora, poi i dirigenti, il Presidente ed i tecnici eh supportano queste grandi squadre della pallamano Oderzo. Grazie.

PRESIDENTE:

Se il Presidente Balzano vuole dire qualche parola.

SIG. BALZANO:

Intanto ringrazio tutti, anche nel periodo estivo siamo numerosi e presenti come sempre, e questa è la nostra forza e vi ringrazio tutti per questo. Volevo ringraziare l'Amministrazione comunale, il Sindaco e tutti, non voglio fare nomi perché poi magari dimentico qualcuno, per questa opportunità che ci avete dato, della quale vi ringraziamo. Dico solo questo: l'entusiasmo che gira attorno a questi ragazzi, a queste famiglie è importante, è un entusiasmo forte che ci dà la forza tutti gli anni di continuare a lavorare perché di lavoro, e di tanto lavoro, si parla.

Noi tra le righe vogliamo ringraziare tutte le aziende, tutti gli sponsor, tutti coloro che ci danno una mano per portare avanti queste iniziative sportive, come sapete sono esclusivamente di volontariato, si cerca di fare tutto quello che si può. Abbiamo negli ultimi anni sviluppato anche una serie di convenzioni con i ristoranti, le pizzerie, che chiamiamo amici della Pallamano, abbiamo fatto una tesserina dove tutti possono andare ed hanno anche uno sconto, stiamo cercando di fare quello che si deve fare perché questi ragazzi ottengano una serenità di lavoro che poi gli consente, e qua veramente non abbiamo eguali in Italia, di raggiungere dei risultati sportivi straordinari.

Il Sindaco accennava a tre atleti stabilmente chiamati in nazionale, ma gli atleti chiamati stabilmente in nazionale potrebbero diventare anche cinque o sei perché abbiamo già avuto queste informazioni e probabilmente se continuano a lavorare come stanno lavorando, saranno premiati anche da questo tipo di convocazione che è un orgoglio per chiunque. Che siano convocati in nazionale che cosa significa? Significa che probabilmente noi dirigenti, molto umilmente e soprattutto i tecnici sempre molto umilmente, stanno facendo un ottimo lavoro per farli crescere sia personalmente che sportivamente. Questa è la promessa che facciamo alla cittadinanza, noi continueremo a lavorare in questo senso.

Ringraziamo la cittadinanza di questa opportunità ed ancora grazie a tutti gli atleti.

PRESIDENTE:

L'Assessore allo sport Caldo se vuole fare due parole.

ASS. CALDO:

Anche da parte mia un saluto a tutti ed un ringraziamento per tantissime persone che sono venute qui questa sera. Quale Assessore allo sport diciamo che la Pallamano Oderzo è stata una delle prime associazioni con le quali sono entrato in contatto ed è stata un'associazione con la quale ho sempre avuto un bellissimo rapporto soprattutto di collaborazione. Il Sindaco prima diceva, poi anche Gigi Balzano, diceva tante belle cose su questa associazione, soprattutto tutto il lavoro che viene fatto sistematicamente ogni anno, ma quello che io volevo sottolineare senza ripetermi, ripetere cose che sono state dette, è soprattutto che la Pallamano Oderzo è una grande famiglia dove tutti collaborano e veramente danno il meglio di loro stessi. L'augurio che io formulo è che continuino in questa direzione. Grazie e buona continuazione a tutti.

PRESIDENTE:

Quello che mi impressiona maggiormente sono i numeri dei partecipanti tra giocatori e giocatrici coinvolti in questa associazione ed il grande numero di squadre che partecipano ai vari campionati, che deve richiedere uno sforzo organizzativo non indifferente, quindi in questo senso un ulteriore applauso ai dirigenti perché non deve essere facile.

Sentiamo se c'è qualche intervento. Passo la parola al Capogruppo di Oderzo Sicura Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Una parola rivolta ai ragazzi e poi una riflessione anche al Consiglio. Ai ragazzi una parola è dovuta anche se magari il Consiglio sentirà cose che io ho detto tantissime volte. Vedete ragazzi, noi abbiamo ricevuto tante volte società e ragazzi come voi ed ogni volta ci complimentiamo perché ci piace dire sempre a tutti che è un principio imprescindibile quello di far star bene il corpo ed anche la mente, ma non solo la mente, anche il corpo, e una cosa che ci piace ripetere tantissime volte è che un bravo atleta è chi riesce a razionalizzare il suo tempo, chi riesce a dare delle buone regole alla propria vita, quindi riuscire ad essere bravi atleti e riuscire a contemperare questa esigenza con le esigenze scolastiche, dà la garanzia che queste persone saranno anche nel futuro delle buone persone, per cui se siete bravi atleti sicuramente ci si aspetta da voi che sarete delle brave persone domani.

Queste sono le parole rivolte a voi, però questi incontri che noi facciamo in Consiglio servono non solo ai ragazzi per venire a contatto con l'amministrazione della città, cosa che fino ad una certa età sembra molto lontana da noi, ma servono però anche a noi Consigliere per avere l'esatta contezza di quanta vocazione al nuovo ha la nostra cittadinanza, perché se voi riflettete, questa è una riflessione rivolta effettivamente ai miei colleghi, se voi pensate l'altra volta abbiamo ricevuto il campione di kickboxing, questa sera riceviamo i campioni, e che campioni, di pallamano, per cui credo che la riflessione rivolta a noi debba essere che la nostra cittadinanza ha veramente quella vocazione al nuovo che è imprescindibile in un sereno progresso e questo non può che essere di stimolo per noi.

Ultima riflessione, non faccio nomi, però io vedo qui tra i genitori degli atleti, genitori che conosco e so che questi genitori si dedicano con regolarità e costanza allo sport, questa riflessione ci dice che veramente raccogliamo quello che seminiamo, questi sono figli di persone che con molta serietà tuttora si dedicano allo sport e quindi chissà cosa ci riservano un domani questi ragazzi quando a loro volta diventeranno genitori e cresceranno nella stesa maniera i loro figli. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire il Capogruppo del Partito Democratico Luzzu.

CONS. LUZZU:

Grazie Presidente. Buongiorno. Anche dal gruppo del Partito Democratico voglio fare i complimenti alla Pallamano Oderzo. Chi, come diceva la collega Ginaldi, chi si occupa dell'educazione dei giovani merita un plauso, chi lo fa in maniera volontaria togliendo ore alla propria famiglia, magari al proprio lavoro, deve ricevere un doppio plauso. L'augurio che vogliamo fare, visto che so le vostre peregrinazioni fra le palestre, non solo del Comune, ma anche di altri Comuni, è quello di trovare finalmente una vostra casa dove svolgere con tranquillità i vostri allenamenti e dove fare con tranquillità le vostre partite, quindi speriamo che l'Amministrazione, anche visti i risultati notevoli della società, visto l'interesse di molte famiglie di opitergini, voglia in qualche maniera sforzarsi per trovare una casa dove voi possiate tranquillamente svolgere le vostre attività.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere della Lega Nord Tessarolo.

CONS. TESSAROLO:

Io ovviamente mi unisco, il mio gruppo, il gruppo della Lega Nord si unisce a quanto hanno detto i colleghi che mi hanno preceduta. Un po' mi ha rubato l'idea il collega Luzzu, l'appello è sia per il gruppo della Pallamano Oderzo, ma chiaramente che il sostegno dell'Amministrazione non manchi a tutte le società sportive, soprattutto a quelle in crescita, che si basano fondamentalmente sul volontariato, molto meno magari sul guadagno o il prestigio e che hanno più bisogno di sostegno.

Oderzo indubbiamente è una città sportiva, voi lo testimoniate questa sera, ma sono tante le discipline sportive che si disputano e le novità, come diceva il Consigliere Ginaldi. Io ho avuto la fortuna di conoscere sia atleti che parte della dirigenza e della parte tecnica di questa realtà, una cosa che mi ha colpita, come diceva lei Presidente, è l'idea un po' di famiglia che c'è, o meglio, la passione che questi ragazzi hanno in continuazione come esempio, cioè con passione ognuno svolge il proprio ruolo e poi con passione poi loro giocano sul campo. Vederli giocare è davvero spettacolare.

Il mio plauso è soprattutto, scusate, ma soprattutto alle ragazze, perché io ci tengo particolarmente, quando vedo donne nello sport che riescono, non abbiamo nulla da invidiare ai colleghi maschi e quindi complimenti chiaramente agli uomini, ma mi fa piacere che ci sia questo equilibrio sportivo, che venga proprio dalla pallamano di Oderzo. Un grande in bocca al lupo quindi lo facciamo a voi ed un in bocca al lupo io voglio farlo anche alle altre società opitergine, auguro alle altre società sportive che possano seguire quelli che sono stati i vostri successi perché è un ottimo esempio da seguire. In bocca al lupo per il futuro.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere di Oderzo Sicura Feltrin.

CONS. FELTRIN:

Cosa dire, io sono, posso dirmi un vecchio sportivo, un vecchio atleta, ma vedere questa sera alle mie spalle tutti questi ragazzi giovani mi rincuora molto perché non è morto lo sport, ma è vivo, è il futuro nostro questo qua, e mi rincuora e dico grazie alla società, ai dirigenti che hanno investito fortemente sui giovani, che è quello che serve oggi alla società. Grazie e continuate su questa strada, buona fortuna.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Polesello.

CONS. POLESELLO:

Mi allego anch'io ai complimenti che hanno fatto i colleghi Consiglieri, anche perché conosco diverse persone della Pallamano Oderzo e tra i tanti conosco anche Fabio Bonotto che è un atleta che ha citato prima il Sindaco. Fabio partecipa al corso di chitarra gratuito che faccio in paese, mi diceva che proprio quest'anno aveva intenzione di non continuare più questa attività della pallamano, spero che non sia stato anche per colpa mia, ma visti tutti gli atleti che sono qua, sono sicuro che è stato sostituito degnamente, quindi faccio ancora i miei complimenti, complimenti anche ai dirigenti che sono stati veramente eccezionali.

PRESIDENTE:

Proseguiamo con il ricevimento con la consegna dei cadeaux, dei riconoscimenti.

SINDACO:

Io ringrazio innanzitutto tutti i Consiglieri per i loro interventi, belli, fatti a riguardo di questi atleti nostri opitergini e dell'associazione sportiva Pallamano Oderzo.
Posso assicurare che lo sforzo dell'Amministrazione comunale per la pallamano e per tutte le associazioni sportive che abbiamo ad Oderzo sarà sempre il massimo, lo sforzo massimo che abbiamo fatto in questi quattro anni a mezzo innanzitutto dell'Assessore Giuliano caldo che è molto operativo, bravissimo nello svolgere il suo incarico di Assessore allo sport.

Io spero di continuare in questo sforzo anche migliorando, sulla base delle possibilità che abbiamo e delle strutture che abbiamo nel nostro territorio. Grazie ancora e passo alle premiazioni ed ai riconoscimenti, innanzitutto al Presidente, la nostra bottiglia del Raboso del Sindaco. Ogni anno le edizioni del Raboso del Sindaco si succedono e quest'anno l'edizione è stata abbinata ad un pittore importante, Ciro Cristofoletti, opitergino. Tra poco dovrebbe inaugurarsi anche il prossimo Raboso del Sindaco che sarà dedicato ad un altro artista, l'artista Erler.

Al Segretario Simonetti e naturalmente al professor Dal Molin che mi pare di capire senz'altro se la merita perché da lui è partito tutto. Abbiamo poi il gagliardetto del Comune che lasciamo alla società, questa volta glielo diamo a mani del vice Presidente Gherlenda.

Adesso c'è la firma del libro.

PRESIDENTE:

A conclusione di questa bella cerimonia abbiamo la firma nel libro d'onore del Comune e prima facciamo la foto ufficiale finale della cerimonia. Invito tutti gli atleti a posizionarsi qua davanti che facciamo la foto ufficiale.

- Si procede alla firma nel libro d'onore e alla foto.

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta. Procedo alla nomina degli scrutatori. Per la maggioranza il Consigliere Graziano Dell'Aica di Oderzo Sicura e Battistella Stefano di Cittadini Uniti, per la minoranza il Consigliere Gloria Tessarolo della Lega Nord.

Siamo al punto n. 2: «Comunicazione prelievo dal fondo di riserva: deliberazione di Giunta comunale n. 153 del 12/7/2010».

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Do comunicazione al Consiglio della deliberazione di Giunta comunale del 12/7/2010 n. 153 di prelievo dal fondo di riserva di euro 2 mila per l'acquisto di una nuova macchina affrancatrice, quindi era uno strumento che serviva e quindi abbiamo dovuto procedere a questo acquisto.

PRESIDENTE:

Il Consiglio ne prende atto.

Passiamo al punto n. 3: «Integrazione delibera consiliare n. 51 del 14/7/2010 di approvazione dello statuto associazione pubblico-privata Oderzo Star».

La parola all'Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

Buonasera. Questa integrazione risulta necessaria perché c'è stata una mancanza, un errore di trascrizione nella delibera precedente in quanto i soci fondatori, cioè quelle associazioni che hanno partecipato fin dall'inizio ai lavori preparatori di questa associazione sono quelli citati, ma ne mancavano due, così abbiamo integrato, mancavano due che erano Confartigianato e l'Associazione Artigianato e piccole e medie imprese.

Perciò questa delibera è soltanto integrativa dello statuto associazione pubblico-privato chiamata momentaneamente "Oderzo Star" per renderla completa secondo quanto era stato anche già deciso nell'assemblea dei soci fondatori. Chiedo al Consiglio di accettare questa integrazione che come ho detto in precedenza è un errore di trascrizione banale, però è importante perché queste associazioni ci tengono ad essere chiamate come soci fondatori ed a far parte di questa associazione, centro commerciale naturale.

PRESIDENTE:

Pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 3 così come illustrata ora dall'Assessore De Luca.

Favorevoli: n. 11
Contrari: nessuno
Astenuti: n. 7 (Freschi, Luzzu, Campigotto, Sarri, Tessarolo Scardellato, Polesello).
Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Ferri, Perissinotto, Dalla Torre).

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli: n. 11
Contrari: nessuno
Astenuti: n. 7 (Freschi, Luzzu, Campigotto, Sarri, Tessarolo Scardellato, Polesello).
Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Ferri, Perissinotto, Dalla Torre).

PRESIDENTE:

Adesso abbiamo il punto n. 4: «Adozione variante parziale al PRG/PI – App. n. 11 – Accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 11/2004 - Ditta Chiara Mario».

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Approvato il PAT, approvato anche il documento del Sindaco che ha illustrato in pratica le priorità, le esigenze, le opere da eseguire in perequazione, sono partiti i PI e sono stati discussi già nei Consigli comunali precedenti con importanti ritorni anche per la comunità di opere che la comunità opitergina aspettava da tanto tempo. Questa sera discutiamo di un PI presentato dalla ditta Chiara Mario ed è quello che avete anche letto come Consiglieri nella bozza di delibera di Consiglio comunale che vi è stata trasmessa con gli allegati. In pratica abbiamo una situazione in Magera, in presenza di vecchie serre, ed il posto aveva bisogno di una riqualificazione. La ditta Chiara Mario ha fatto una richiesta di riqualificazione ed è stato, con questa delibera viene riconosciuto in luogo di queste vecchie serre una volumetria residenziale di 7 mila metri cubi. C'è una perequazione per il Comune che è stata così valutata secondo ordini di priorità, criterio

come dicevamo è innanzitutto un criterio legato al luogo dove viene svolto l'intervento edilizio, ci troviamo a Magera e quindi innanzitutto dobbiamo pensare, se ce n'è bisogno, ad una perequazione che riguardi la località di Magera.
Abbiamo previsto in perequazione al punto 1 della perequazione la sistemazione di un tratto di via Magera di circa 400 metri, a partire dall'imbocco con via per Piavon e con la realizzazione di una pista ciclopedonale, poi, siamo sempre in località Magera, c'è l'adeguamento di via Cittanova per consentire un idoneo accesso a questa nuova area. La terza opera da eseguire in perequazione è la realizzazione di una pista ciclopedonale in via Ronche a Piavon nel tratto compreso tra l'incrocio con via Moda ed il canale Piavon, compresa la rotatoria su via Moda e anche per quanto possibile, l'illuminazione pubblica del percorso.

Anche questa era un'opera molto richiesta dai cittadini di Piavon, la ditta Chiara è una ditta che opera anche a Piavon, l'intervento è comunque un intervento prossimo ed era un intervento di cui la comunità aveva bisogno. Come vedete è prevista anche una piccola rotatoria all'incrocio con via Moda e non è da poco questa rotatoria perché la presenza della pista ciclabile senz'altro è importante, ma anche la rotatoria ha la sua importanza, se voi ricordate l'annosa questione che si era riproposta qualche anno fa all'inizio del nostro mandato circa i rallentatori, la presenza dei rallentatori sì, rallentatori no, c'è troppa velocità, c'erano raccolte di firme tra chi voleva i rallentatori, altre raccolte tra chi invece non li voleva. Alla fine l'Amministrazione comunale aveva optato, questa Amministrazione, per togliere i rallentatori e per controllare in modo adeguato con la polizia municipale via Ronche.

Devo dire che in questi quattro anni incidenti non ne abbiamo avuti, quindi il lavoro fatto dalla polizia municipale, unito anche alla buona condotta di guida dei nostri cittadini, ha senz'altro ovviato alla problematica, però la presenza di una rotondina senz'altro servirà in quel rettilineo a mitigare la velocità, perché creerà dei rallentamenti e metterà al sicuro anche questo incrocio con via Moda, per cui è una rotondina senz'altro opportuna. La quarta opera è un'opera che riguarda la strada che collega Magera dov'è stato fatto questo insediamento a Piavon e riguarda l'adeguamento dell'illuminazione di via Maggiore a Piavon. Anche questa era un'opera da tanto tempo richiesta perché la predisposizione c'è, però i pali con l'illuminazione non erano ancora in quel tratto stati realizzati.

Abbiamo un accordo perequativo molto importante che risolve problematiche importanti per la nostra comunità, abbiamo soprattutto anche una riqualificazione di un'area che possiamo dire attualmente degradata in quel di Magera e quindi anche questo ci conforta, per cui l'Amministrazione ha visto positivamente nella sua seduta di Giunta questa iniziativa, ha stabilito come abbiamo visto la perequazione, naturalmente un ringraziamento va per il lavoro fatto agli uffici col geometra Da Re e l'Assessore di reparto De Luca per addivenire a questa presentazione di questo PI.

Io ho fatto una breve illustrazione, ma poi per qualsiasi chiarimento abbiamo qua il tecnico che potrà dare i chiarimenti tecnici ed abbiamo anche l'Assessore di reparto che conosce bene la questione.

PRESIDENTE:

Adesso la parola va al Capogruppo del Partito Democratico Luzzu.

CONS. LUZZU:

Grazie Presidente. Molto velocemente, non sto a ripetere i criteri con i quali analizziamo i piani di intervento come li ho già esposti la scorsa seduta. Questo piano di intervento lo valutiamo in maniera positiva in quanto si tratta di una vera e propria riqualificazione, infatti consideriamo anche meglio traguardare delle abitazioni, sperando che siano fatte in una certa maniera, piuttosto che una serie di capannoni senza identità, soprattutto trovandosi al limite di un borgo edificato come Magera. Ci piace constatare il fatto che è stato anche accolto un suggerimento che avevo dato in Commissione Urbanistica per quanto concerne una delle opere che verranno fatte in compensazione, cioè la sistemazione della pista ciclopedonale di Magera, quindi velocemente noi consideriamo positivo questo piano degli interventi e fra l'altro fa parte, e dobbiamo in questa maniera riconoscere un lavoro che sta portando avanti con una certa serietà e anche una certa competenza l'ufficio tecnico con l'Assessore di reparto.

PRESIDENTE:

La parola va al Consigliere della Lega Nord Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Buongiorno. Io condivido solo la prima parte dell'intervento dell'ingegner Luzzu, ovvero per quanto riguarda il tipo di variante. Questa sarebbe una variante abbastanza contenuta, in una zona abbastanza compatibile con la destinazione residenziale, quindi andremo a riutilizzare quell'area delle serre abbandonate per un residenziale che lì la vocazione non è in contrasto, però quello che invece a noi non piace affatto è il sistema utilizzato e soprattutto non tanto per la scelta delle opere di perequazione, quanto sempre per il sistema, per la fretta utilizzata.

C'è una lista di opere di perequazione senza stima. Ogni Consiglio io ho fatto alcune osservazioni, alcune sono state recepite, per cui qualche miglioramento è stato fatto, l'ultimo Consiglio avevo fatto delle richieste che mi sono state negate. Le richieste per esempio erano che si arrivasse ad una compiutezza dell'idea dell'operazione, ovvero quando verrà fatto il progetto esecutivo delle opere che vengono stabilite per la perequazione, quando verrà fatto il progetto esecutivo si capirà se il calcolo della perequazione, l'importo della perequazione è superiore o inferiore all'importo delle opere e quindi avevo detto cerchiamo di stabilire adesso come verrà compiuto il saldo, in positivo, in attivo per il privato rispetto a quello che deve avere dal Comune, o deve dare ancora al Comune, stabiliamolo ora, troviamo il modo per dare compiutezza all'operazione perché dopo sennò sarà più complicato e, com'è bene fare sempre quando si fa un accordo, è prevedere come l'accordo andrà a finire, non lasciare in sospeso qualcosa.

Non solo questa cosa non è stata per niente considerata, ma questa volta addirittura non ci sono neanche le stime delle opere di perequazione, le ho chieste agli uffici e mi hanno detto non esistono, per cui andiamo a mettere una serie di quattro opere di cui non abbiamo la più pallida idea di quanto costino, sperando che costino più o meno i 280 mila euro del calcolo della perequazione. Non solo, la prima opera che mettiamo, benissimo, l'ingegner Luzzu diceva bene, via Magera era quella che ci stava bene e che desideravamo anche noi, l'adeguamento di via Cittanova è coerente con l'operazione da fare perché serve proprio il luogo in questione, la terza opera della perequazione è la pista ciclopedonale di via Ronche e via Piavon, la riesumiamo da un altro accordo che invece è stato ritirato in quanto c'era un'altra variante al piano recupero, quella di Bernardi, che era già passata ed approvata in Giunta, poi è stata ritirata, qua dovrei eventualmente chiedere perché, cos'è successo, nella motivazione del ritiro della Giunta c'è scritto che è stata rivista la perequazione. Chiedo motivazione per cui è stato ritirato l'accordo di Bernardi e comunque era previsto in quell'accordo con Bernardi la realizzazione di questa pista ciclopedonale che è stato ritirato ed adesso invece è stato inserito qui.

Qua si aggiunge poi in questa terza opera di perequazione: "per quanto possibile l'illuminazione pubblica", dopodiché c'è una quarta opera, l'illuminazione pubblica di via Maggiore di Piavon. E' tutta un'approssimazione che non finisce più perché se già al terzo punto io dico per quanto è possibile aggiungo anche l'illuminazione, perché poi vado ad aggiungere addirittura una quarta opera? Vogliamo far intendere che faremo tante opere, ma poi in realtà sappiamo già che non le facciamo, perché se già nel terzo dico se arrivo faccio anche l'illuminazione per la pista di via Ronche, poi perché aggiungo anche una quarta opera se già ho i dubbi di arrivare a completare la terza? E' comunque anche comprensibile che non lo sappia se non ho le stime, potevo metterne anche 25 di opere, potevo mettere anche la ristrutturazione del Duomo di Milano, se non so quanto costa, ne metto una bella sfilza che così faccio bella figura. Questa è una considerazione.

Poi non capisco questa fretta di portare avanti, di chiudere tutti i patti, tutti questi accordi quando si potrebbe, con un attimo più di calma, arrivare a degli accordi più compiuti e più trasparenti. Un'altra cosa che infatti volevo sollevare, chiedere anzi, mi dispiace che non ci sia il Segretario perché avrei voluto chiederla a lui, da quanto io ho letto e capito, nella delibera di Giunta che stabilisce le linee guida per il calcolo della

perequazione e per la procedura da adottare in questi piani, c'è scritto che la Giunta deve approvare gli accordi e poi proporli al Consiglio.

Nel piano di Pradal che è stato approvato in Consiglio il 14 giugno, io ero convinta che la delibera di Giunta fosse stata fatta il lunedì, prima del Consiglio, perché così mi era stato detto dagli uffici, perché questa era l'intenzione, tant'è vero che mi è stato dato addirittura un testo di quella delibera di Giunta, però quella Giunta non è mai stata fatta e l'accordo di Pradal è stato approvato dalla Giunta, cioè il calcolo della perequazione è stato approvato dalla Giunta dopo l'approvazione del Consiglio, per cui io domando al Segretario, adesso non c'è e farà le veci il vice Segretario, se la cosa è coerente, legittima e se quella delibera di Consiglio è valida, perché se doveva essere approvato in Giunta, ma in Giunta non ci è mai andato quel piano ed è arrivato in Consiglio, e io dicevo com'è possibile che nessuno possa sapere bene, abbiamo il famoso allegato alla delibera di Giunta dove c'è il calcolo della perequazione, mi si diceva è un allegato alla delibera di Giunta, in realtà la Giunta non è neanche mai stata fatta, quindi noi abbiamo approvato in Consiglio quella delibera di Pradal senza che fosse passato niente in Giunta, non è mai stato approvato in Giunta, in Giunta è stato approvato il calcolo della perequazione dopo del Consiglio.

Secondo quello che leggo nella delibera di Giunta che stabilisce le linee guida per queste procedure amministrative, questo non è corretto, probabilmente è sempre tutto dettato dalla fretta, quel lunedì non abbiamo fatto in tempo a fare la Giunta, per cui in Consiglio bisognava andare a tutti i patti e non si capisce perché abbiamo fatto tre Consigli, quattro Consigli nel giro di 20 giorni per chiudere queste operazioni, ma non si potevano raggruppare tutte in due Consigli e anche se aspettavano 15 giorni e li facevamo un po' più compiuti e senza bisogni di approvare e ritirare, passare per il Consiglio senza passare per la Giunta, che probabilmente non è lecito, poi soprattutto arrivare anche con delle opere di perequazione con una stima un pochettino, qua non c'è neanche la stima, con la stima e quindi con un calcolo più preciso e con le idee più chiare. Le domande quindi sono due: una perché quella di Bernardi era stata ritirata, stata approvata in Giunta e ritirata in Giunta; e perché quella di Pradal è venuta in Consiglio senza passare per la Giunta e se ciò è lecito e se quindi quella delibera di Giunta è valida. Per quanto riguarda questa qui, di per sé l'operazione urbanistica non sarebbe malvagia se non fosse che le opere di perequazione sono buttate con un sistema che non si capisce.

Ultimo discorso, in quanto al lavoro delle Commissioni con la Commissione Urbanistica che facciamo prima dei Consigli, io continuo a dire che non ne sono soddisfatta proprio per niente perché non solo, io avevo chiesto che le Commissioni che riguardano questi piani le facessimo con le carte in mano, invece non c'è verso, abbiamo fatto l'ultima Commissione non solo senza una carta in mano, ma addirittura senza che questi tre argomenti di oggi fossero all'ordine del giorno. La Commissione aveva un altro ordine del giorno e dopo ha detto va bene, trattiamo anche quei tre argomenti, parliamo del più e del meno, chiacchieriamo senza una carta in mano, per l'ennesima volta. Io tra l'altro avevo fretta, all'ultimo me ne sono anche andata, ma sono sicura che non ho perso una gran spiegazione perché più di quello, quattro chiacchiere. Le carte me le procuro sempre perdendo una mattinata in ufficio da Da Re e da Eleonora Berto, perdendo io il lunedì mattina e il lunedì mattina anche Eleonora Berto. Se queste carte invece mi venissero consegnate prima delle Commissioni non farei perdere tempo a nessuno.

PRESIDENTE:

La parola ora al Capogruppo di Cittadini Uniti Rebecca.

CONS. REBECCA:

Grazie Presidente. Anticipo che il giudizio complessivo del mio gruppo su questo intervento è largamente positivo, credo sia un intervento che dà risposte ai cittadini di Magera di Piavon. Più volte abbiamo parlato con i Consiglieri residenti a Piavon, che a loro volta hanno raccolto le istanze di coloro che risiedono a Magera, a Piavon, della necessità di sistemare quest'area. Credo che queste opere in perequazione vadano a sistemare le criticità, specialmente di via Magera, che da tempo si erano evidenziate, che da tempo erano state anche segnalate dai Consiglieri residenti a Piavon, quindi giudizio positivo.

Anzitutto bene che le opere in perequazione restino a Magera, c'è una relazione diretta tra il luogo in cui si fa l'intervento urbanistico e le opere poste in perequazione, c'è una relazione stretta.
Bene la rotatoria dal mio punto di vista, naturalmente si tratterà di modularla bene dal punto di vista della realizzazione pratica, dal punto di vista della progettualità, però il fatto che vi sia credo sia una risposta ad alcune lamentele che mi pare siano anche da risalenti che abbiamo sentito più volte rispetto alla velocità con cui passano i veicoli in quella zona lì, mi pare che i residenti si siano lamentati in passato circa queste velocità, sicuramente la rotatoria è un deterrente. Complessivamente pensiamo che si tratti di un buon intervento, quindi il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

Per quanto riguarda l'illustrazione della variante, penso che sia esaustiva l'illustrazione, la spiegazione dettagliata che ha fatto il Sindaco, magari aiutata anche dalle immagini che sono scorse, perciò è chiaro sia il sito, sia la locazione dei lavori per chi non è pratico di Magera o di Piavon, ma penso che conosciate un po' tutti le problematiche, perciò questa perequazione è andata a svilupparsi in aree che avevano bisogno di lavori, sicuramente. Per quanto riguarda, è stato detto, ma è bene essere chiari, anche lo sviluppo di quella zona, è uno sviluppo dove ci sono delle linee preferenziali, dove c'era una situazione da riqualificare, perciò va anche a chiudersi ai margini dell'edificato, della residenza, alla fine dello sviluppo residenziale in quella zona. Questo è in termini sia urbanistici, sia dei lavori.

Per quanto riguarda la fretta e la computezza dell'operazione, ho già spiegato nei precedenti Consigli il metodo che usiamo, è un metodo in cui andremo a valutare, c'è un elenco di lavori in cui le stime di massima sono conosciute, ma aspettiamo poi una volta approvato, che i professionisti vadano a presentare quelli che sono i progetti esecutivi, perciò andremo a vedere effettivamente qual è la sostanza economica dell'operazione. Abbiamo messo dentro un elenco di lavori che riteniamo sia possibile completare, ma sono lavori di questo tipo che possono anche eventualmente essere frazionati, soprattutto gli ultimi due.

Devo precisare per quanto riguarda il terzo ed il quarto, forse anche magari la dizione non chiarisce molto, però per quanto riguarda la pista ciclopedonale è stato inserito anche l'illuminazione pubblica perché è come minimo come predisposizione, poi valuteremo nel momento del progetto esecutivo quanta illuminazione fare, potrebbe essere in questo caso che alcuni pali, o una parte, siano lasciati ad un fatto successivo. Quel per quanto possibile è infelice, sta ad indicare che la predisposizione delle tubazioni interrate e dei pozzetti per i pali ci sarà comunque, poi andremo a capire meglio se fare tutta, se installare tutta la palificazione, o solo una parte, quella magari più necessaria per rendere sicuro l'attraversamento, l'incrocio ecc.

Per quanto riguarda l'adeguamento illuminazione pubblica via Maggiore di Piavon, è un intervento importante, questo qua lo faremo o tutto, o per stralci, questa è la proposta dei lavori. Ci auguriamo di poterlo fare tutto quanto, lo valuteremo quando ci sono i progetti esecutivi, mentre la sistemazione di via Magera, via Cittanova e poi l'altra parte che va verso la lottizzazione, quella la faremo sicuramente.

Per quanto riguarda Pradal, che si risale al primo Consiglio comunale in cui abbiamo portato i PI, in quel caso devo dire che è stato il primo, ho detto sempre che siamo in fase anche di studio, di analisi di qual è il sistema migliore per portare a compimento questi interventi, anche la produzione di documenti, la linea aggiornata, con quella che è l'esperienza che stiamo facendo, anche perché esperienze in giro in Veneto non ce ne sono molte, sono pochissime e perciò stiamo costruendo qualcosa di nuovo. In quel caso lì il Consiglio comunale ha fatto un atto di indirizzo, siamo venuti in Consiglio e la Giunta poi ha approvato, ha ratificato in un secondo momento quello che prima aveva dato come indirizzo , che è stato poi portato in Consiglio comunale, è stato fatto, c'è l'approvazione di Giunta, solo che è successiva all'approvazione del Consiglio.
Per quanto riguarda la Commissione, mi dispiace dovermi confrontare con il Consigliere Scardellato su questo, però io cerco di farle al meglio le Commissioni, in quel caso lei ha eccepito il fatto che non c'erano i punti all'ordine del giorno, ma c'è una discussione molto ampia, con tempi che potevano anche essere lunghi

perché era la prima illustrazione di tutta la normativa del piano degli interventi, perciò un progetto che porta via anche molto tempo.
Il tempo che abbiamo dedicato a questo non è stato estremamente significativo, perciò c'erano i documenti, il geometra Da Re aveva tutti i documenti anche se non erano stati consegnati in anticipo, ma erano lì sul tavolo, si potevano discutere.

Lei non ha partecipato a questa discussione, quasi come non volerlo fare per poi venire qui a dire che non ha visto niente. Io dico se abbiamo un po' di pazienza, un po' di collaborazione, siamo qui, io ho sempre detto tutto, sempre fatto ritengo il mio dovere in Commissione, come l'ha fatto il Presidente della Commissione che ha ritenuto opportuno che questi documenti e questi punti all'ordine del giorno, anche se erano tra le varie fossero argomentati e visti, alcuni li hanno potuti vedere e lei è andata via, avrà avuto i suoi impegni, non so che dire, però in una Commissione si sa quando inizia e non si sa quando finisce, potrebbe finire alle 8, potrebbe finire alle 9.

Io credo che bisogna stare un po' attenti a dire queste cose perché forse si va in altri campi che non sono quelli propri di un corretto rapporto tra Consiglieri, tra chi opera cercando di fare il massimo. Come ho sempre detto fin dall'inizio, siamo in un momento difficile, siamo in un momento in cui gli operatori economici ed i singoli cittadini hanno difficoltà a spingersi in operazioni immobiliari che stanno scemando e pertanto cerchiamo anche di aiutarli anche se sono un po' in ritardo, venire loro incontro per dare certezze, per dare operatività al mercato, per cercare di ravvivare un ambiente economico che è sempre più in difficoltà. Questo è anche lo scopo e questo è anche il motivo perché cerchiamo di portare avanti queste operazioni man mano che maturano.

Penso di aver risposto a tutte le osservazioni che mi ero appuntato, ma sono qua.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Riprendendo tutto il discorso, le stime l'Assessore dice che ci sono, io le ho chieste e non me le hanno date, l'unica stima che esiste è quella della pista di via Ronche perché era la stima fatta da Bernardi, argomento del quale non ho avuto risposta, comunque l'unica delle quattro opere di perequazione per la quale esiste una stima di 128 mila euro è quella di Bernardi, le altre tre non hanno stima, quindi invece di tre potevamo metterne anche 122 di opere di perequazione, se non ho le stime non so quanto costa ciascuna. Lui dice che le ha, le ha lui in segreto. Questo era un argomento.

Il secondo argomento è quello del discorso di Pradal del quale vorrei risposta dal Segretario, perché è proprio una questione seria e formale, non un'opinione o un fatto che stiamo imparando ad operare, anche perché la regolamentazione esiste ed è stata fatta proprio dalla Giunta, la regolamentazione per come gestire il procedimento amministrativo pubblico è stata regolamentata da una delibera di Giunta e dice: "la proposta è stata istituita dal servizio Gestione del Territorio Urbanistica previa acquisizione dei pareri di competenza degli altri servizi", poi "l'ufficio urbanistica quantifica dimensionalmente la conseguente perequazione secondo i criteri prestabiliti. L'ufficio urbanistica sottopone la proposta alla valutazione della Giunta comunale nei tempi necessari, la quale altresì stabilisce quali opere pubbliche devono essere realizzare dalla perequazione".

Poi: "l'Amministrazione comunale comunica al soggetto proponente la valutazione effettuata e le potenziali opere pubbliche individuate al fine di addivenire alla sottoscrizione dell'accordo. A seguito della situazione scritta da parte del proponente, corredata da idonea garanzia sull'attivazione dell'intervento, la Giunta comunale sottoporrà la proposta al Consiglio comunale per la sua approvazione e l'avvio". Non è che la interpreto io, questa regola l'avete stabilità voi in Giunta e poi avete disatteso a questa regola perché non è stata la Giunta comunale che ha sottoposto qualcosa che aveva precedentemente approvato e sottoposta poi

al Consiglio, ma invece è arrivata in Consiglio una delibera che in Giunta non era mai passata, l'accordo in Giunta non era mai stato approvato.

Questa è la normativa, la regolamentazione che avete stabilito voi in Giunta e non l'avete rispettata, io chiedo al Segretario, che non c'è, se quella delibera è valida e se fa tutto lo stesso, si fanno le norme per poi non rispettarle perché stiamo imparando, come stiamo imparando? Bastava farlo, bastava non avere una fretta e furia di portare in quel Consiglio la cosa se non era passata in Giunta, andava al Consiglio successivo, ne abbiamo fatti tre, almeno c'erano le carte ufficiali. Questo era un argomento, l'altro qual era? L'ultimo di cui abbiamo parlato? Quello delle Commissioni, io torno a ripetere la mia semplicissima richiesta: quando facciamo le Commissioni vorrei avere due carte sotto il naso, perché se mi si parla di numeri così ed io non ho le carte viste prima, parliamo di aria fritta. Io vorrei avere le carte per parlare e discutere seriamente delle cose.

Mi dice che le carte le aveva non so dove, abbiamo parlato di tutt'altro argomento, tra l'altro, le carte intendo per esempio il famoso calcolo della perequazione che ho chiesto anche la volta scorsa questa scheda, il calcolo della perequazione che venga allegato alla delibera di Giunta e mi è stato risposto di no. Vorrei sapere perché, perché questa fotocopia qui non può essere allegata ai pacchi di carta che ci vengono consegnati ogni volta? Perché una delibera di Giunta, ammesso che la Giunta venga fatta, se non viene fatta poi è una delibera di Giunta che viene fatta dopo, quindi noi approviamo in Consiglio qualcosa che nessuno sa perché lo approverà la Giunta dopo. Ripeto, questa è a favore della trasparenza, il calcolo della perequazione mi sembrerebbe sensatissimo che questa schedina venga allegata alle documentazioni ed alla delibera di Consiglio.

L'altra richiesta che avevo fatto e che torno a fare un'altra volta è quella che venga fatto un listino prezzi, perché accade spesso, può accadere, che si tratti in modo non uguale un piano rispetto all'altro, può accadere anche involontariamente, può accadere per cui torno a fare la richiesta fatta la volta precedente: che venga fatto il listino prezzi, per altro quando l'ho chiesto la prima volta in Commissione Da Re mi ha detto sì, è giusto, è fattibile, poi l'Assessore ha detto è difficile. Ho capito che è difficile, ma facciamolo,dobbiamo fare solo le cose facili? Se è giusto farlo, anzi, l'Assessore dice lo faremo dopo, a cosa mi serve il listino prezzi quando ho finito i piani? Mi serve prima perché tutti i piani siano tutti privati e vengano trattati alla stesa maniera. Quando abbiamo finito le varianti non mi serve più a niente il listino prezzi, mi serve prima.

PRESIDENTE:

Consigliere Scardellato, per quanto riguarda il PI relativo alla ditta Pradal, rilevo che non è oggetto della discussione di questa sera, comunque lei ha potuto fare il suo rilievo ed in merito il vice Segretario non è a diretta conoscenza della questione, quindi si riserva di darle una risposta.

Adesso si è prenotato per intervenire il Consigliere del Partito Democratico Freschi.

CONS. FRESCHI:

Io non ho niente da eccepire, c'è un problema che le opere pubbliche normalmente vengono fatte vicino al luogo dove si fa l'intervento, anche perché l'intervento qui crea sicuramente maggior traffico, maggiori problemi. Qui vedo anche l'ex Sindaco Zulian che si ricorda la famosa pista ciclabile Oderzo-Piavon inaugurata ed adesso interrotta in più parti perché in bicicletta non si riesce ad andare, il tratto peggiore purtroppo è proprio dopo la ferrovia, dove ci sono marciapiedi, barriere , un casino inarrestabile, andando a Piavon là in bicicletta non si corre, quindi uno deve ritornare prima del sottopasso, deve andare a sinistra e dopo il sottopasso deve tornare a destra sulla strada perché la pista è impraticabile. Non è impraticabile? Guardate che vi porto tutti in bicicletta a correre, io la faccio tutte le mattine, c'è discesa a questo livello qua, marciapiedi da via Gorgazzo, com'è che la superi in bicicletta con due marciapiedi alti così? Là è la pista ciclabile che porta a Piavon, questa è la pista ciclabile, a meno che siccome l'intervento non sarà sicuramente molto costoso, Bruno, falla domani mattina in bicicletta e ti accorgi che non arrivi là, devi passare sulla destra della strada e correre fino alle caserme, dove c'è il parcheggio dei pullman in avanti la pista ritorna stretta, ma almeno si può correre tranquilli, là se ti trovi in due uno finisce sulle case, sul fosso, perché le

case hanno una salita così a venir su e la salita continua anche sulla pista ciclabile, quindi o sei un ciclista provetto, sei uno che sa correre in bicicletta, ma se è un bambino o qualcuno rischia di andare dentro.

Questa è la realtà, là non è un intervento di grandi quantità, ma siccome si fa giustamente, almeno la pista ciclabile a Magera quei 400 metri di strada, sarebbe ora di capire se intanto finalmente sulla destra andando a Piavon viene fatta la pista ciclabile o se viene riattivata quella pista che era dove c'è stata la costruzione ex Diana che ha tolto la pista e non si è mai capito perché, devo ancora avere una risposta definitiva sul perché là la pista non c'è più e prima c'era. Prima c'è quell'interruzione lì, poi sulla sinistra da lì a deposito delle corriere dov'è impraticabile la pista ciclabile perché lì succede un incidente qualcuno paga, cioè il Comune, l'assicurazione, perché là non è una pista percorribile, non si può correre.

Obiettivamente l'intervento non costerà molto, capisco che le priorità e gli appetiti siano moltissimi perché non riusciamo neanche a coprire i buchi qua che ci sono a 50 metri lungo la strada per le biciclette, perché se prendiamo via Mazzini, 50 metri prima dell'incrocio sulla destra da un anno ormai c'è un buco così dove corrono le biciclette, perché le biciclette devono correre in quegli spazi là sennò non passano le macchine e non viene messo a posto e là è un altro punto pericoloso che non ci vuole molto, quando c'è l'IFAF, perché mettere l'asfalto freddo non serve a niente, là ci vuole un intervento con le attrezzature giuste e corrette, vero Assessore, altrimenti non risolviamo niente.

Io credo che tra le ipotesi ci sia da guardare uno degli interventi più importanti, poi io non dico che a Ronche sia sbagliato fare la pista, sicuramente è giusta, ma ritengo che qui passano 50 biciclette ed a Ronche 15, perché siccome quelli vanno a Piavon, per forza devono passare per Magera in bicicletta, io vado a Piavon tutte le mattine e devo passare per Magera e se già a Magera siamo in difficoltà, è una delle cose da guardare e da tener presente, se non in questi intervento comunque su uno dei primi, perché se facciamo la pista Oderzo-Piavon, deve essere una pista Oderzo-Piavon. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Diamo una breve risposta sugli interventi che sono stati fatti.

Io intanto posso essere soddisfatto di come stanno procedendo i lavori riguardanti le questioni urbanistiche, in particolare i PI e faccio una domanda: sentite qualche altro Comune qui attorno che discute di PI? Non mi pare, forse qualcuno sta discutendo di PAT, siamo stati tra i primi in Italia ad approvare il PAT, considerato positivamente anche da "Il Sole 24 Ore", una rivista in una pagina specializzata in urbanistica, mettendo in rilievo soprattutto i nuovi istituti che abbiamo previsto della perequazione edilizia e del credito edilizio ed inoltre per l'attenzione che abbiamo avuto nel PAT riguardo all'ambiente, come ben sapete voi perché quante sere e quante notti abbiamo passato in questi ultimi anni a discutere di PAT, sulla cui approvazione e discussione ci siamo subito messi non appena l'Amministrazione si è insediata nella nostra comunità.

Adesso discutiamo di PI, vogliamo essere un'Amministrazione efficiente e non disperderci in carte, cartine, burocrazia, l'ordine del giorno viene mandato fuori con i documenti indispensabili, per tutti gli altri documenti gli uffici sono a disposizione, quindi un Consigliere comunale che ha modo di attivarsi e di fare bene il proprio lavoro come lo stiamo facendo bene noi Assessori che tutte le mattine, e Sindaco, siamo qua, quando una volta ogni tanto, perché i Consigli comunali si fanno una volta o due al mese, a ricevere la convocazione, se ha dei chiarimenti, se vuole approfondire come giustamente deve fare, si reca negli uffici, può interpellare l'Assessore di reparto, può chiedere tutta la documentazione che ritiene e gli viene data com'è sempre stato fatto.

Seconda cosa: come già più volte è stato spiegato anche dall'Assessore di reparto, non è che per l'approvazione in Consiglio di un singolo PI dobbiamo aspettare il progetto esecutivo delle opere o dell'opera in perequazione, perché allora la questione diventerebbe infinita. Diamo una valutazione di

massima sugli interventi in perequazione che vengono proposti, sulla base di queste proposte e valutazioni di massima mettiamo le perequazioni e le mettiamo anche secondo un ordine di priorità.
Per dire: sappiamo che questa è la priorità che viene data, quindi prima si fa il primo, dopo il secondo, dopo il terzo, dopo il quarto, dopo il quinto. Se alla fine non si riuscirà ad esaurire tutti gli interventi dati in perequazione perché abbiamo già raggiunto la somma, allora si può intervenire eventualmente con un'altra perequazione, oppure con un intervento d'aiuto da parte del Comune e lì si valuterà, però è importante avviare le procedure, far sì che i PI vadano avanti, far sì che non si fermi l'iniziativa privata in un momento anche in cui c'è necessità di avviare la ripresa economica che è in stagnazione e che tra l'altro il permanere dell'osservanza del patto di stabilità ci impedisce di contribuire a dare una spinta diretta da parte dell'Amministrazione alla crescita. Quindi non vi è possibilità da parte nostra, se ragioniamo in modo corretto e guardando lo sviluppo della nostra città, non vi è la possibilità di fermare, a rallentare, di bloccare con la burocrazia, di ragionare in politichese.

Mi dispiace che tutte queste cose e questi rallentamenti che si vorrebbe si facessero provengano proprio da un Consigliere della Lega che mi pare si è sempre dimostrato come movimento molto sensibile contro la burocrazia e contro tutti questi impacci ed impicci che bloccano le pratiche nel loro evolversi. Noi vogliamo essere tempestivi e lo dimostriamo. Ripeto: in quale altro Comune qua attorno si parla di PI? A Motta di Livenza? A Gorgo al Monticano? A Treviso?

Se posso finire perché io cerco di non interrompere mai nessuno, perché vedete, anche il modo di intervenire quando parla una persona, si interrompe perché perde il filo logico, sono tecniche da vecchi politicanti che a me non piacciono, allora lasciamo parlare come io lascio parlare gli altri. Voglio terminare l'intervento, sapete perché lo voglio fare? Perché sono stato richiesto, perché hanno fatto delle domande i Consiglieri, se i Consiglieri non desiderano che io intervenga, facciano a meno di fare domande, però se fanno le domande io mi sento in dovere di rispondere, poi la risposta può piacere o può non piacere, questa è un'altra cosa. Questo per quanto riguarda i PI, adesso veniamo alla domanda che era stata fatta dal Consigliere Scardellato sulla questione della delibera Bernardi.

E' vero, c'era una proposta di perequazione che veniva da una ditta privata, dalla ditta Bernardi, che era stata valutata, vista in Giunta, però valutata successivamente, il giorno dopo mi pare, ci siamo accorti che per degli errori di trascrizione erano stati sbagliati gli inserimenti dei conteggi, per cui l'abbiamo annullata, c'è stato un ritiro da parte della Giunta di questa delibera. C'erano stati dei conteggi sulle perequazioni che per errore di trascrizione materiale e di presentazione dall'ufficio alla Giunta presentavano poi degli errori, non erano delle valutazioni corrette, per cui la Giunta che aveva approvato una perequazione con delle valutazioni sbagliate, non ha fatto altro che, da buon comportamento di una buona Amministrazione, che ritirarla, l'ha rivalutata e l'ha ritirata. La questione si è arenata nel senso che la ditta Bernardi ha soprasseduto e adesso sta valutando, sta meditando se proporre o meno gli interventi che intendeva fare e quindi la questione è soggetta ad un'eventuale valutazione nuova qualora la ditta Bernardi proponga nuovamente questa iniziativa, questo intervento.

Per quanto riguarda le priorità ed i lavori, le priorità come abbiamo detto sono delle priorità che risultano dalle segnalazioni che vengono date, cittadini che chiedono, Consiglieri comunali che propongono, mi pare che in questi ultimi due mesi abbiamo dato una grossa soluzione a tanti problemi attraverso i PI, quindi senza l'intervento diretto economico da parte del Comune. Pensiamo all'aula magna della scuola media, pensiamo all'edificio sede di seggio elettorale a Camino, pensiamo alla rotondina di via Battisti, a tanti interventi, alle piste ciclabili che abbiamo approvato, quella che raccorda Fratta con Gorgo al Monticano che tante volte il Consigliere Battistella ha sollecitato sia in Consiglio comunale, ma soprattutto nelle nostre sedi quando ci incontriamo nei pre-Consigli. Sono tutte opere che attraverso i PI sono state fatte.

Noi ci siamo trovati, dobbiamo dirle le verità, dopo 14 anni di Amministrazione della Lega, ci siamo trovati con tutte queste infinite problematiche che attanagliano la nostra città, però non è arrivato qua nel 2006 Padre Pio, è arrivato l'avvocato Dalla Libera che ha deciso di fare il Sindaco con una bella squadra di persone competenti, valide, che lavorano. In questi quattro anni abbiamo fatto tante cose, abbiamo risolto problemi insormontabili, due anni il Municipio fermo per una causa intentata, una controversia legale tra l'impresa costruttrice ed il Comune, problema risolto; i depuratori, si ricorda i depuratoti quando lei era Assessore e che non era così scrupolosa com'è adesso da Consigliere di minoranza?

I depuratori emanavano puzza in tutta la città, eravamo inondati, in piazza ad Oderzo era proprio l'incrocio tra la puzza che proveniva da Fratta e quella da Spinè che si incrociava e la gente faceva fatica a resistere davanti all'Incontro.
Sono realtà, li abbiamo risolti, attualmente nessuno ne parla, ma attualmente c'è un intervento di 600 mila euro per la sistemazione del depuratore di Spinè. La caserma dei carabinieri, problematica enorme sulla sicurezza, Oderzo era diventata Tenenza nel 2001, con una caserma che bastava ed era giusta per una stazione, vale a dire dieci militari anziché trenta come sono arrivati nel 2001, con notevoli mezzi anche in più. Per metterla in grado di funzionare al meglio abbiamo dovuto ristrutturare ed ampliare la caserma dei carabinieri, cosa che dal 2001 al 2006 nessuno ha fatto.

Il Consigliere Freschi, giustamente dal suo punto di vista, ogni volta che si sistema un punto ne tira fuori un altro, dice c'è anche un'altra cosa da fare, certamente, ce le hanno lasciate in eredità, sappiamo che le eredità possono essere attive o passive, c'è anche la "damnosa hereditas". Abbiamo ereditato anche le passività in questo senso, però una alla volta le mettiamo a posto, come abbiamo fatto in questi quattro anni, pensate a via Umberto I, ogni volta la gente che cadeva per terra, siamo sull'ordine del giorno, sto rispondendo al Consigliere Freschi. Pensate alla stazione dei treni, pozzanghere enormi dove nessuno si introduceva più, i ragazzi alla sera avevano paura perché mancava l'illuminazione. Tutte cose che abbiamo risolto e adesso stiamo risolvendole, una alla volta, perché non possiamo farne dieci in un colpo, una alla volta.

Adesso tra l'altro volevo proprio dare anche, a proposito di marciapiede che va a Piavon, volevo dare l'annuncio che il 16, quindi il giorno dopo Ferragosto, il 16 agosto partirà anche la rotatoria Momi che è importante perché toglie quel semaforo dove ci sono stati tanti incroci e sistema tutta la prima parte della pista ciclabile citata dal Consigliere Freschi fino al sottopasso, dopodiché pian piano sistemeremo anche il resto, però la pista ciclabile che porta a Piavon c'è, l'ho fatta io in bicicletta due mesi fa, non è un velodromo, ma c'è, ci si può passare, si va in bicicletta, naturalmente ci sono le intersezioni con le strade che escono, con le stradine private, questo bisogna frenare, non è un velodromo, però si può andare.

Certo è che a Ronche di Piavon, come il Consigliere Dell'Aica, la Consigliera Paladin, il Consigliere Bucciol più volte in questi quattro anni hanno segnalato, grazie anche a voi, la pista ciclabile non c'era, c'era pericolo per i ciclisti e quindi era importante collocare, realizzare una pista ciclabile laddove non c'era in una situazione di pericolo, con una rotondina che ci consente anche di far rallentare la velocità evitando così una possibile reinstallazione da molti non voluta, dei rallentatori di velocità che avevamo tirato via nei quattro anni sostituendoli con la presenza dei vigili urbani. Mi pare ottima questa scelta della pista ciclabile a Piavon, come ottimo è l'intervento su Magera portato avanti dalla ditta Chiara.

Mi pare di aver risposto a quello cui dovevo rispondere, non so se c'è qualcos'altro, c'è qualcos'altro? C'era via Mazzini, scusate, il Consigliere Freschi è sempre preciso e puntuale, su via Mazzini è già stata incaricata addirittura mi pare la ditta, comunque la Giunta ha già dato il via libera per l'asfaltatura nei tratti ammalorati che dovrebbe avvenire in questi periodi, in questi giorni, però di queste buche in via Mazzini eravamo a conoscenza e prontamente i nostri operai intervenivano sempre con l'asfalto a freddo per ripararle, dopo poco tempo tornavano a riaprirsi le buche perché l'asfalto a freddo sulle buche profonde non dà tanti risultati, però abbiamo sempre tenuto in sicurezza la via e adesso ci sarà l'intervento definitivo di risistemazione con l'asfaltatura.

PRESIDENTE:

La parola alla Consigliera Tessarolo della Lega Nord.

CONS. TESSAROLO:

Eviterò di fare domande, così evitiamo di ricevere risposte lunghe, per quanto lunghe sempre poco chiare, più che poco chiare, poco esaustive.

Intanto io mi auguro che dopo che questa sera, grazie ai grillini, ci saranno queste riprese che girano, finiranno questi proclami su quanto siamo stati bravi e quante opere abbiamo fatto, Sindaco, questa non è una gara a chi fa di più, è a chi fa meglio, lei sta facendo male.

Quando si parla, non rida Consigliere, quando si parla di incartamenti, noi non parliamo di burocrazia, noi parliamo di precisione, lei sta amministrando una città, lei non sta dando i soldi a sua figlia per andare a fare la spesa e compra un po' quello che vuoi e vediamo, noi abbiamo tot soldi, un'opera vale tanto, una perequazione vale tanto e noi abbiamo bisogno di sapere esattamente cosa si porta a casa, non su e giù, questo vorrei che fosse chiaro perché non le è chiaro, è quello che noi stiamo cercando di dire e di ripetere.

A parte il fatto che continuiamo a chiedere questa benedetta carta che lei non ci vuole dare, comunque è una carta lacunosa, quindi davvero stiamo facendo le cose in maniera spaventosa per non dire oscena. Sindaco, è stato lei a dirsi e quindi a darci ancora più ragione nel volere e nel chiedere con forza queste benedette carte, chiedere precisione, a questo punto se vuole chiamarla burocrazia, chiamiamola burocrazia, le chiediamo di tutto perché se lei mi viene a dire che quello che è stato fatto con la perequazione Bernardi in cui voi avete ritirato, è stata ritirata una delibera di Giunta per un problema di conteggi e vi siete accorti il giorno dopo e l'avevate approvata in Giunta, noi qui in Consiglio abbiamo approvato la perequazione Pradal, lei mi dica qual è l'amministratore che l'ha verificata visto che non è passata in Giunta, allora Sindaco capisce? Assessore, la finisca di dire cose che non sono vere, sì, è passata dopo, è stato detto qui, era un indirizzo di Giunta, quindi non c'era assolutamente la delibera di Giunta, è stata portata in Consiglio, l'abbiamo approvata ed il giorno dopo avete fatto la delibera di Giunta, ma finitela di prenderci in giro, qui non è una questione di burocrazia, qui è questione della gestione, scusatemi, la classica gestione su e giù democristiana che a noi leghisti non piace.

La trasparenza se è fatta di carte, non ridere, sei Presidente di Commissione, la responsabilità è anche tua quando le Commissioni sono fatte così come hai fatto l'ultima. Se per controllare servono carte, presentate le carte e che le carte siano complete possibilmente, non in questo modo, non con i calcoli su e giù.

Non parlare fuori microfono, impara a comportarti.

Non ho parlato fuori microfono, no, non scherziamo perché c'è sempre chi pontifica.

PRESIDENTE:

Consigliere Tessarolo, mi lasci parlare un attimo, io richiamo tutti i Consiglieri su questa semplice affermazione, si parla uno per volta, quindi prego tutti quanti di lasciar parlare chi in quel momento sta facendo il suo intervento e chiedo di moderare complessivamente il linguaggio di tutti gli interventi, si possono dire cose molto dure, fare critiche molto severe anche senza usare alcuni termini.

Prosegua pure Consigliere Tessarolo.

CONS. TESSAROLO:

Io cerco di essere chiara. Riguardo a quanto afferma del PAT, Sindaco lei è stato bravo, l'ha fatto, c'era un PRG prima, il PAT viene dopo il PRG, quindi se stiamo sempre a guardare chi è stato più bravo, non se ne viene più fuori, lei si limiti ad amministrare e non dire sono bravo e sono bello, faccia e cerchi di fare bene.

Per quanto riguarda, sempre a proposito di come ci si comporta, della correttezza e del bene dei cittadini, lei ha ampliato la caserma dei carabinieri, mi viene da ridere per non piangere, il mese scorso, più di un mese fa purtroppo ogni giorno sui giornali si parlava di rapine. Sindaco, c'è un'interpellanza urgente che giace da più di un mese e non abbiamo ancora ottenuto una risposta, era un'interpellanza urgente, sono stati fatti tre Consigli comunali, questo è il terzo, se non ne dimentico uno, la nostra interpellanza non l'ha mai portata, ha deciso di risponderci, noi stiamo ancora attendendo e riguardava proprio questo argomento, riguardava la sicurezza ed in più, visto che siamo sempre tacciati di essere contrari a priori, cosa che più volte abbiamo dimostrato che non è così, era un'interpellanza che suggeriva, dava dei suggerimenti ed essendo urgente

magari era il caso anche di discuterla e di applicarla, non aspettare un mese e mezzo, ma questo noi sappiamo che è il suo modo di amministrare, quello di attendere, come probabilmente anche nel caso della perequazione Pradal, attendiamo che il Consiglio ci dia l'ok e poi facciamo la Giunta.

Quello che io voglio dire è: se è possibile, vi ho implorato due Consigli fa, cerchiamo di aiutarci, dateci gli incartamenti perché se poi succedono queste cose tipo il ritiro del piano Bernardi perché ci sono dei calcoli, meglio se tutti abbiamo in mano gli strumenti per amministrarla questa città, noi non siamo qui delle figurine così tanto per essere, è giusto, lei lo ha detto, impegnatevi. Sì Sindaco, noi ci impegniamo, ma lei ci dia il modo di impegnarci su qualcosa che ha senso.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere di Oderzo Sicura Paladin.

CONS. PALADIN:

Grazie signor Presidente. Premetto che farò parecchia confusione nel mio intervento, perché il Consigliere Tessarolo mi ha dato parecchi spunti.

Parto da uno: "lei è il Sindaco dell'attendere". Io consiglierei ai Consiglieri della Lega di mettersi d'accordo, prima il Consigliere Scardellato ha detto che abbiamo avuto come Amministrazione troppa fretta di portare avanti queste cose, secondo me c'è una contraddizione. La caserma dei carabinieri, ci sono state delle rapine, certo, non solo ad Oderzo, dappertutto ci sono le rapine, perché c'è della malavita, perché le carceri sono piene, perché c'è una crisi che va avanti da gennaio del 2009 e che non sembra avere sbocco, perché la gente perde il lavoro, perché le fabbriche chiudono, perché i sostegni che lo Stato dà non sono sufficienti, perché la cassa integrazione finisce e quindi ci sono i malavitosi che lo fanno di professione e ci sono quelli che si inventano, tra virgolette, delinquenti perché non sbarcano il lunario. Non voglio giustificare nessuno con questo.

Mi ricordo qualche anno fa, quando siamo arrivati qua che c'erano al posto vostro persone che mi sento in un certo senso di rimpiangere tipo il Consigliere Covre, disse in una seduta di Consiglio comunale quando si parlò della caserma dei carabinieri, che tutto sommato è lo Stato, ripeto, lo Stato, per noi c'è uno Stato centrale di Roma al momento, che deve garantire la sicurezza dei cittadini. Quindi lui disse: perché lo Stato non adegua le caserme? La caserma, forse voi lo sapete perché siete sempre molto informati, quando siamo arrivati, come dice spesso il Sindaco, nel 2006, rischiavamo di perderla e di vederla declassata a Tenenza perché in un Consiglio di ordine e sicurezza pubblica questo ci fu detto da chi comanda, o presentavamo i progetti, o facevamo, oppure loro la declassavano. E' logico perché se mi mandano trenta carabinieri e non possono operare, ti lascio i dieci così possono operare tranquillamente.

Voi dite non siete contrari a priori, mio nonno è morto a 90 anni, il mio amatissimo nonno materno, e diceva che quando discuteva in contraddittori con una persona che non era del suo partito, questi gli diceva: sai Emilio caro, lascia che dicano quello che vogliono, ma è così comodo stare all'opposizione, c'è sempre qualcuno a cui dare la colpa. E voi questa sera avete dimostrato, e nei Consigli precedenti, che nonostante il lavoro che ha fatto il vice Sindaco Bruno De Luca, l'ingegner De Luca, il lavoro che ha fatto l'ufficio del geometra Da Re, le perequazioni che sono state portate avanti, i problemi che sono stati risolti non sono problemi nati due giorni fa, cinque giorni fa, io ho 45 anni, non ho nessun problema a dirlo e la pista ciclabile a Piavon è sempre stato un problema, l'illuminazione è sempre stata un problema, quindi stiamo risolvendo dei problemi di annale storia.

Il lavoro che è hanno fatto è stato detto penso questa sera per la decima volta, io non sono competente in materia e mi dichiaro pubblicamente ignorante in materia, è stato detto per l'ennesima volta che il nostro PAT è stato uno dei primi approvati, quindi siamo andati in via sperimentale e non mi dica che ripeto le cose, ma se le ripetiamo probabilmente è perché forse non si vogliono ben capire; abbiamo portato il discorso dei piani di intervento, sono i primi piani di intervento che partono, quindi si creerà uno storico e poi da lì si partirà con una cosa più definita e più certa, stiamo risolvendo sa quali problemi? Glielo dico subito, non

saremmo qui a discutere ed a perdere il nostro prezioso tempo tutti quanti se ci fossero i trasferimenti per fare le opere necessarie.

Quando noi andiamo a fare il discorsetto con l'azienda Chiara o con l'azienda Bernardi o un'altra azienda, invece di dirgli: sai, ho bisogno di fare il marciapiede, ho bisogno di fare la pista ciclabile. Poi arriva il Consigliere Freschi e dice: no, ma tu fai il marciapiede lì, ma c'è l'altra pista ciclabile da completare. Noi avremmo già fatto con i trasferimenti queste opere e quando dovessimo andare a discutere con un privato o con una ditta che vuole fare qualcosa in perequazione, potremmo dirgli abbiamo bisogno di rifare un bel palazzo storico, abbiamo bisogno di sistemare un monumento, andremmo a fare le cose quelle belle, utili, socialmente utili, invece noi dobbiamo andare sempre a rattoppare delle cose perché, perché non ci sono i soldi.

Ha ragione il Sindaco prima quando ha chiesto quali sono i Comuni che stanno portando avanti i piani di intervento qui vicino, Motta di Livenza? No, caro Sindaco, forse lei non ha letto i giornali, Motta di Livenza in questi giorni ha detto che sforerà il patto di stabilità per fare le opere, poi non si pongono il problema che l'anno prossimo sforando il patto di stabilità avranno logicamente tutto quello che è il corredo del fatto di averlo sforato, quindi non stanno portando avanti piani di intervento, probabilmente faranno qualche grande opera, però poi avranno i loro problemi negli anni futuri.

Se il Comune di Oderzo non sfora il patto di stabilità, se riesce a mantenere degli equilibri, non voglio che voi diciate che bravi che siete stati, però non è perché ci sono le persone del movimento dei grillini questa sera che registrano il fatto che il Sindaco dice ma che bravi siamo noi, lei non c'era quando noi abbiamo cominciato questa avventura amministrativa, quando c'erano i suoi colleghi Edda Battistella, Consigliere Covre, quando ad ogni cosa che noi approvavamo qui in Consiglio dicevano: questa l'avevamo già pensata noi, ma questa l'avevamo già vista noi, ma noi abbiamo fatto questo, è logico che tutti quanti, anche nella nostra vita privata, se io mi metto a parlare con lei, lei mi dirà partecipo a questo tipo di corso, di concorso, io le dirò io faccio quest'altro, ognuno dice quello che fa.

Vedranno poi quello che il Sindaco dice, quanto siamo bravi, vedranno anche con quanta spesso, e non lo dico in maniera offensiva, arroganza voi parliate, o come mettete ansia alla gente quando fate i vostri interventi, io non vedo questa maniera di accanirsi, perché ricordo una cosa e voglio che sia ben chiara visto che questa registrazione servirà anche come didattica, ricordo una cosa: noi tutti dentro qui siamo stati eletti a delle elezioni che si chiamano amministrative, non siamo stati eletti a delle elezioni politiche, noi veniamo qui perché dei cittadini ci hanno detto bene voi, Michele Sarri, la signora Tessarolo, la signora Scardellato, la sottoscritta, il Consigliere Freschi, mi rappresentate, andate lì in Consiglio comunale e cercare di amministrare al meglio quello che è il Comune di Oderzo. E' logico che se noi oggi facciamo una casa, voi vorreste che fosse fatto un palazzo, ma questo sta nella dialettica delle opposizioni, maggioranza e minoranza, però ci sono modi e modi e non ci sono neanche questi interventi che sembra stiamo scannando chissà chi in mezzo che magari la telecamera non lo può riprendere, qui in mezzo stiamo scannando qualcuno.

Non stiamo scannando nessuno perché purtroppo la situazione dei Comuni italiani è talmente deprimente, e qua bisogna provare sdegno, altro che sulla mozione presentata e ritirata dal Consigliere Ferri, qui bisogna provare sdegno, perché i Comuni stanno morendo, stanno morendo e devono ricorrere a questi strumenti di perequazione per riuscire a stare in piedi, per riuscire a dare dei servizi a chi, a dei cittadini che pagano le tasse. Poi non voglio entrare in argomenti di trasferimenti, di IRPEF o di Iva perché altrimenti magari veniamo tacciati come il vice Sindaco di Treviso che rischia di essere buttato fuori dalla Lega perché dicono che vuole fermare il federalismo, ma quale federalismo?

Voi siete al governo e voi dovete dare delle risposte ai vostri elettori, e vi dico io che non sono risposte semplici da dare, perché il federalismo non si sta attuando, i tagli che vengono fatti in questo momento, i tagli che saranno fatti dalla prossima finanziaria e dalle seguenti, saranno drastici per i Comuni, ma non lo dico io che ripeto sono ignorante in materia, lo dicono tutti quanti quelli che se ne intendono più di me. Quindi io ricordo che siamo qui per amministrare un Comune e non per fare politica, poi che la politica entri nel gioco delle parti ci può stare, però io penso che un po' più di modo calmo di fare, gioverebbe a tutti quanti. Nessuno pretende che voi diciate siamo d'accordo con voi, ma neanche che cavilliate su delle cose perché magari sono cose che non avete fatto voi, perché ne avete fatte sicuramente delle altre e nessuno

toglie la paternità di nulla, quindi io dico ragioniamo sul fatto del perché siamo qui e poi vediamo di comportarci di conseguenza.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo della Lega Nord Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie Presidente. Mi dispiace sentire rinnegare il federalismo, lasciamo e continuiamo che in Sicilia abbiano tre volte i dipendenti comunali che abbiamo qui al nord, lasciamo che la sanità costi sette volte di più che qui al nord, andiamo avanti così. Io continuo ad essere orientato verso questo obiettivo.

Probabile che non abbia capito, Paola, comunque ritorniamo un attimo nell'argomento perché non si perde occasione per uscire dall'argomento. Il Sindaco ha fatto un lungo elenco delle opere che porterà a casa con questi piani degli interventi, da un lato posso essere d'accordo, che tutte queste opere vengano portate a casa non ci credo e porto anche un esempio concreto, rimanendo nell'argomento ed in questa perequazione: a Piavon la perequazione porta la pista ciclopedonale da via Moda al canale di Piavon. Il Sindaco ha fatto i complimenti ai Consiglieri Paladin e Dell'Aica perché fatte diverse richieste, il buon senso mi direbbe che quella pista andrebbe fatta a destra andando verso Piavon, molto probabilmente verrà fatta a sinistra, perché costa meno, perché altrimenti non si possono fare le opere.

Ci ritroveremo, e poi critichiamo il collegamento di Fratta con Gorgo, che una pista ciclopedonale finisce a destra e l'altra finisce a sinistra, ci ritroveremo da Ronche a Piavon ad attraversare ben due volte la strada. Vogliamo fare un intervento fatto bene? Investiamo esclusivamente questa perequazione per fare la pista ciclopedonale a destra ed avremo tre opere che saltano, quindi non siamo qui a criticare le operazioni in merito al piano degli interventi, siamo qui a criticare che il Sindaco non perde occasione per fare un elenco che non verrà mai rispettato, mai. Siamo onesti con noi stessi e diciamo questi sono i valori delle opere in perequazione e questo è quello che si porterà a casa.

L'operazione che ha fatto l'elenco, che ha nominato il Sindaco, l'operazione di Camino, andiamo ad investire a Camino un miliardo delle vecchie lire per una struttura polivalente e molti residenti di Camino si chiedono: a cosa ci serve una cosa grande così? Ma la volontà di dire investiamo una cifra enorme e visto che c'è l'opportunità del piano degli interventi, portiamo a casa opere. Ricordo che a Gorgo non c'è il PAT, per cui il PI non c'è e stanno ancora lavorando in merito a delle piste ciclopedonali. A Ponte di Piave, tu giustamente Paola facevi riferimenti che i Comuni non hanno risorse, non hanno fondi, a Ponte di Piave, qui vicino, non avendo fondi e non avendo risorse, hai fatto riferimento anche alla sicurezza, alla microcriminalità, quasi quasi li hai giustificati, venite ad Oderzo che non abbiamo fondi e non possiamo garantire, a Ponte di Piave hanno investito delle piccole cifre per mettere la videosorveglianza. Oderzo sono tre anni che ha 30 mila euro in tasca e non li vuole spendere, perché molto probabilmente li investirà gli ultimi sei mesi, forse è questa la fretta di fare tutti questi piani di intervento.

A Fontanelle non c'è il PI, hanno ristrutturato una scuola grazie a dei finanziamenti dell'INAIL, quindi cara Paola, se c'è la volontà non c'è PI che tenga, se Motta ha deciso di sforare il patto di stabilità è una scelta politica, ma non possiamo giustificare il fatto che non si possono fare le opere, per cui investo nei piani degli interventi per portare a casa, però alla fine porto a casa qualcosa che magari non è fatto bene o completo, pur di stilare un elenco infinito di opere. Stiliamo un elenco fattibile di opere, ma facciamole. Tra tutti i piani di intervento che ci sono, metà opere non verranno fatte, ma verranno elencate ad ogni Consiglio comunale, il cittadino crede che verranno fatte, i cittadini vengono presi in giro. Tu hai detto bene prima: noi siamo stati eletti dai cittadini, noi abbiamo il diritto prima di dire sì, un'operazione è fatta bene o è fatta male, di visionare tutti i documenti, ora come ora non ci è permesso, quindi in teoria siamo tutti Consiglieri uguali. Ma lo dimostra l'operazione, la convenzione con Oderzo centro commercial naturale, che avevamo chiesto che nella convenzione fosse introdotta una partecipazione a 360 gradi dell'Amministrazione, ci è stato detto di no, quindi qua dentro i Consiglieri non sono tutti uguali, chi decide, noi non abbiamo neanche il diritto di vedere le carte. Tutto qua.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo di Oderzo Sicura Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Mi ero presa un po' di appunti. Ditemi, mi dica l'Assessore se sbaglio, ma io credo di aver capito, se il PI di Bernardi è stato ritirato è facoltà di Bernardi ritirarlo. La Giunta l'ha ritirato? Allora su questo mi correggo, ammetto di aver sbagliato e non mi fa ridere per niente. Comunque quello che rilevo è che la Consigliere Paladin dice: va bene, ci stanno anche le critiche, ma non capisco questi cavilli che vengono fatti continuamente, a me non sembrano cavilli, a me sembra una progressiva paralisi di qualsiasi tipo di lavoro del Consiglio comunale, e questo mi dispiace molto. Rilevo continuamente atteggiamenti ingiustificatamente strumentali e polemici, anche nel Consigliere Scardellato, perché non si può ogni santo Consiglio ripetere le stesse cose. Capisco che la convinzione è quella, ma è anche molto evidente che la volontà, il modus operandi vuole essere uno diverso. Adesso ripetete che per voi non va bene, ripetetelo ogni Consiglio, ma non paralizzate ogni Consiglio. Mi auguro che la discussione su questo PI non avvenga per gli altri due PI, perché se la vostra posizione è questa credo che le stesse argomentazioni dovranno essere ripetute per ogni PI, mi auguro che non lo facciate perché abbiamo capito che comunque non condividete il modus operandi, lo abbiamo capito, però prendete atto che questo è.

Quello che rilevo non solo in questa sede, ma che rilevo anche fuori, anche nella mia attività professionale, da una parte ci si lamenta perché il mercato è in paralisi, perché il mercato immobiliare è assolutamente immobile, d'altra parte però qualsiasi tentativo di impulso viene paralizzato. Cosa mi succede in ufficio? Mi succede che di fronte alle continue lamentele del fatto che non ci sia lavoro ci siano continuamente altrettante speculari azioni di impugnazione nei confronti di rapporti di lavoro che si presume essere non del tutto in linea con il lavoro dipendente, cioè sono stati pensati tutta una serie di rapporti di lavoro, di tipo di lavoro accessorio, per favorire il mercato del lavoro e per favorire occasioni di lavoro, ebbene queste occasioni, queste escamotage di rapporti di lavoro vengono costantemente impugnate. Ed è lo stesso atteggiamento al quale sto assistendo qui, cioè da una parte c'è bisogno di fare opere e di portare a casa opere, d'altra parte c'è bisogno di dare impulsi al mercato immobiliare, in Consiglio c'è una continua volontà di frapporre atteggiamenti farraginosi, anche di questo non sono per niente contenta.

Per quanto riguarda la lamentela sulle carte. Alla famosa Commissione c'ero anch'io, le carte erano sul tavolo, è vero che non ce le avevamo, che ognuno di noi non aveva le sue, però è anche vero che le carte erano lì a disposizione. Non capisco nemmeno il senso del lamentarsi, adesso abbiamo fatto tre Consigli comunali, li abbiamo fatti, che senso ha adesso lamentarsi? I fatti storici accaduti oramai potranno insegnarci qualcosa per il futuro, ma se sono accaduti non è che ci si possa, soprattutto non ci si può paralizzare e fermare per lamentarsi di queste cose, mi sembra un appesantimento inutile della discussione e soprattutto dei lavori del Consiglio. Poi riflessione del tutto generale, mi pare che il senso di stare in Consiglio è quello di fare collegialmente, con un confronto produttivo, sereno quello che il lavoro del singolo non riesce a fare, non riesco ad accettare invece che il senso sia dire agli alti tu stai zitto, tu comportati così, questo non è il luogo dei giudizi degli uni Consiglieri nei confronti degli altri. Io non credo di aver mai espresso giudizi, credo di essere rimasta a volte allibita davanti a certi comportamenti, che mi dispiacciono, ma non credo assolutamente che sia produttivo venire qua, sparare giudizi, soprattutto non credo che sia questo il luogo, assolutamente, soprattutto non la ritengo una cosa utile.

La Consigliere Tessarolo si riferiva all'interpellanza sul tavolo della sicurezza. Io non so quante ne avete depositate, comunque rispetto a quell'interpellanza tutti i Capigruppo sono stati interpellati, abbiamo dati tutti la nostra risposta al Sindaco, abbiamo avuto la relazione del comandante dei vigili urbani, mi pare che il lavoro si stia facendo.

PRESIDENTE:

Si è prenotato il Consigliere Scardellato, però è il suo terzo intervento, quindi devo dare un ordine alla discussione, quindi devo passare oltre a termini di regolamento.

Segue il Consigliere del Partito Democratico Freschi. Prego.

CONS. FRESCHI:

Molto rapidamente perché molto spesso vale più la sostanza che chiacchierare per ore per niente. Nella mia lunga militanza politica non ho mai trovato grandi gareggiatori per stare all'opposizione, visto che qui ho imparato che si sta meglio all'opposizione che in maggioranza. Per quanto riguarda le questioni dei lavori che finiscono sempre in queste condizioni pietose, c'è un responsabile, che è il Presidente che presiede questa assemblea, che applica il regolamento in questo momento, che però prima ha lasciato che il Sindaco dicesse tutto il programma di quattro anni che ha fatto come Giunta. Se io dovessi dire tutte le cose che mancano, l'80% delle strade che non sono efficienti, mi ci vorrebbero due giorni, ma non l'ho fatto, ho fatto una sola cosa, quindi la responsabilità se questo Consiglio comunale è ridotto ogni volta a discutere per ore sul nulla è di chi ha la maggioranza, qui non ci piove. L'opposizione è l'unico posto in cui si può chiedere cose che voi avete, di modificare cose per cui voi vi siete già trovati, avete discusso, avete deciso e avete la forza di portare avanti.

Su queste cose bisogna essere a mio avviso intransigenti, cioè l'operatività, l'efficienza la dà il gruppo di maggioranza, io l'ho sempre detto che i Sindaci che lo hanno preceduto, il nostro Sindaco ne ha visti tanti, quasi come me, è nato Assessore di maggioranza, quindi sa come si governa e sa come ci si comporta, però se lui vuole soffocare il dibattito, e l'unica cosa che può avere l'opposizione è quella di sfogarsi e chiedere alcune cose che magari non verranno assolutamente date, lo faccia, ci dica ogni volta e per quattro volte nella stessa sera le stesse cose, che ha fatto questo, che ha fatto quello, l'abbiamo sentito per centinaia e centinaia di volte, perché se riprendiamo le registrazioni queste cose le ha dette cento volte, il pubblico può cambiare, ma noi siamo sempre gli stessi e quindi prima o poi ci stanchiamo e perdiamo anche un po' le staffe, è una cosa assolutamente normale.

Ritornando a bomba: invece di parlare di regolamenti, continuamente di carte, quando non ci sono io dico le documentazioni probabilmente se si va negli uffici competenti, le risposte io le ho sempre avute, anche sulle questioni più importanti, ho sempre capito come funzionano le cose. La questione è qui dentro, che non si riesce a parlare in maniera corretta, noi anche su questo piano, ma su tutti gli altri siamo stati favorevoli per una questione di principio, che è quella di mettere i cittadini, imprenditori soprattutto, che hanno la possibilità economiche di mettere in moto lo sviluppo, l'ha detto il Sindaco in tempi non sospetti, bisogna mandare avanti queste cose, cercare di mandarle avanti, naturalmente nella legalità, non nell'illegalità, ci mancherebbe altro, ma cercando di mantenere la burocrazia, il minimo indispensabile e lavorando in maniera a ciel sereno, aperta, si vedono chiaramente, si fanno i confronti tra un piano e l'altro, se ci sono sperequazioni, se ci sono cose che vanno male interveniamo, diciamo no a questo abbiamo dato di più dell'altro, cerchiamo di mettere a posto le cose se ci sono, se parliamo del nulla noi non approdiamo a nulla. Secondo me quindi i PI, queste cose qui, che sono importanti, qualsiasi sia la maggioranza che governa, sono importanti per la nostra città.

Poi queste perequazioni, queste opere pubbliche sono dovute dai privati alla comunità, quindi nel momento in cui la pista ciclabile di via Maddalena, che a me non piace come è stata fatta, il Comune l'ha acquisita è perché l'imprenditore che ha costruito l'altra parte doveva al Comune 50 mila euro, al posto dei 50 mila euro abbiamo fatto la pista, e controlliamo che valga 50 mila euro al limite, questo è il problema nostro. Sono soldi dovuti al Comune, nel momento in cui è stata fatta la perequazione i 280 mila euro che prendiamo dalla ditta Chiara, la ditta Chiara li deve al Comune, quindi a gestirli, ad amministrarli sarà questa Amministrazione in questo caso che è la maggioranza. Il Consiglio potrà criticare, fare, ma la responsabilità è vostra. Oltretutto, diciamolo francamente, almeno per quanto riguarda il nostro gruppo abbiamo votato a favore di queste cose nel 99% dei casi, ci siamo astenuti su alcuni casi per una questione di destinazione d'uso o altre questioni, quindi non potete assolutamente lamentarvi del ruolo delle opposizioni in queste cose. Cerchiamo di non perdere tempo e di andare avanti, di lavorare, di votare, così quando abbiamo votato le cose vanno avanti sicuramente.

PRESIDENTE:

Rispondo brevemente al rilievo che mi faceva il Consigliere Freschi all'inizio del suo intervento. Per quanto riguarda la disciplina degli interventi, io ho sempre interpretato il regolamento diciamo con larghezza, con "cum grano salis", con buon senso, anche a favore delle opposizioni, nel senso che io ho sempre consentito, chiamiamo nell'ambito ogni Consigliere, del proprio intervento, di affrontare anche argomenti correlati diciamo così, chiamiamoli così. Del resto mi lasci dire, lei Consigliere Freschi non si è mai fatto mancare niente in termini di argomenti correlati. Anche questa sera, come ho fatto rilevare prima aveva iniziato anche il Consigliere Scardellato, ad esempio per quanto riguarda la ditta Pradal, del PI Pradal, a fare qualche argomento correlato, l'ho assolutamente lasciata parlare, ha potuto fare i suoi rilievi. Io ritengo di avere agito bene. Poi è chiaro che ognuno riprendendo gli argomenti di chi lo ha preceduto negli interventi a volte la discussione può uscire dallo stretto ordine del giorno, ma secondo me questo è fisiologico e non ritengo di intervenire, a meno che l'argomento che sta affrontando il Consigliere che sta parlando non sia palesemente fuori da ogni criterio. Questo ci tenevo a dire.

S è prenotato per intervenire il Consigliere Polesello. Chiedo scusa, ho fatto un errore io, ho cancellato, prima c'era il Consigliere Paladin. Prego.

CONS. PALADIN:

Due cose velocissime. Una che mi ero dimenticata di dire al Consigliere Tessarolo prima, lei dice sono vecchi metodi democristiani, lei è molto giovane, molto più giovane di me, lei sa che gran parte dei democristiani sono poi confluiti nella Lega, quindi ci andrei piano un attimino.

Ho i miei dubbi, ad ogni modo va bene. Poi Michele, Consigliere Sarri, io sono favorevolissima al federalismo, non mettermi in bocca cose che non dico perché mi arrabbio. Io sono favorevole al federalismo, il fatto è che bisogna farlo, perché sono vent'anni che se ne parla e non è ancora stato fatto, tu dici bene, spesso è questione di volontà, se c'è la volontà si fa. Io non sono favorevole al fatto che la Sicilia sia avvantaggiata, non sono favorevole che nella finanziaria che è stata approvata, anche con il voto della Lega, si siano inseriti dei capitoli sempre a favore del Comune di Roma, che vanno ad appianare tutte le cosine che escono dal patto di stabilità, io non sono favorevole a queste cose, sono favorevole al federalismo, quindi se la volontà c'è, tu hai detto, si fanno le cose. Allora io mi chiedo: la Lega che è partita come gruppo per dire facciamo il federalismo, i consensi li ha, arriva lì e il federalismo non si fa, forse manca la volontà? Sono d'accordo che i tavoli di concertazione per arrivare al federalismo come viene inteso saranno lunghi e dureranno anni e anni, però nel frattempo ricordo che le Amministrazioni comunali vengono dissanguate. Questo è il problema. Io non ho detto che sono contraria al federalismo, sono favorevolissima al federalismo, ma basta che sia fatto, non possiamo aspettare ancora oltre perché altrimenti siamo ridotti come siamo ridotti.

PRESIDENTE:

Ora la parola va al Consigliere Polesello.

CONS. POLESELLO:

Grazie Presidente. Parlerò anch'io fuori argomento.

PRESIDENTE:

Ma se lei mi fa questa premessa mi attira proprio l'intervento.

CONS. POLESELLO:

Il Sindaco ha fatto l'elenco, mi permetta, il Sindaco ha fatto l'elenco di tutte le cose che ha fatto, abbia pazienza solo due minuti.

PRESIDENTE:

Sì, la faccio parlare naturalmente, ma prendo spunto da questa sua premessa che ha fatto. Io vedo qua nel mio display che ho già diversi interventi, ora faccio un appello a tutti quanti di ritornare il più possibile sull'argomento in questione, sulla proposta di delibera, quanto meno di sintetizzare il più possibile gli interventi. Io direi che gli interventi sono stati numerosi, hanno parlato tutti i gruppi in maniera chiara secondo me, ognuno sulla sua posizione, per cui mi sento di fare questo invito.

A lei la parola Polesello.

CONS. POLESELLO:

Sarò telegrafico. Poco più di un mese fa mi è arrivata a casa questa lettera: "gentile Consigliere, in riferimento alla presentazione da parte del gruppo della Lega Nord di un'interpellanza sulla situazione della criminalità in Oderzo, che allego in copia, le chiedo un parere in merito alla stessa. In attesa di una sua cortese risposta la saluto cordialmente". Perché non ho risposto? Primo, perché è la prima volta che mi si chiede un parere in merito a una questione, avevo chiesto di partecipare alle Commissioni consiliari, mi è stato rifiutato. Secondo, perché la sicurezza è sempre stato un cavallo di battaglia della maggioranza, siete stati i primi ad organizzare le ronde, cioè gli osservatori opitergini, avete potenziato la caserma dei carabinieri, avete in cantiere di investire più di 30 mila euro per le telecamere, se non ho risposto è perché a chi si ritiene il primo della classe si fa fatica a dare consigli. Grazie.

PRESIDENTE:

Lei Consigliere Polesello ha parlato di un argomento correlato dell'argomento correlato, va bene.

Adesso passo la parola al Capogruppo Rebecca.

CONS. REBECCA:

Presidente io sarò concisissimo, conciso. Qualche giorno fa ho acceso la televisione verso le ore 15.00, stranamente, perché non sono mai a casa a quell'ora e mai di fronte ad un televisore, ho visto un question time nel quale un deputato aveva rivolto una domanda al Ministro delle pari opportunità, Mara Carfagna, il Presidente quel giorno era Rosy Bindi. Bene, non ricordo se siano due o tre i minuti che sono concessi al ministro per rispondere alle domande che vengono rivolte da parte dei deputati. Dopo il tempo stabilito dai regolamenti parlamentari il Ministro delle pari opportunità era più o meno a metà del suo discorso, il Presidente di seduta quel giorno gli ha tolto la parola, gli ha spento il microfono, il ministro ha avuto un moto di stizza e si è voltata, dopodiché nessuno più l'ascoltava e se l'è messa via, io sono a favore di questo modo di condurre. Permesso, non ho interrotto nessuno. Io sono a favore di questo modo di condurre: che vengono applicati alla lettera i regolamenti.

Tutti sanno che fino ad adesso nessuno ha mai applicato in questo Consiglio alla lettera i regolamenti, il regolamento che presiede lo svolgimento del dibattito. Siete liberissimi di dire che, diversamente da quanto penso io, questo regolamento non deve essere rispettato, siete liberissimi di dire che deve essere o meglio che deve essere interpretato in modo largo e che quindi bisogna dare a tutti la possibilità di parlare. Quello che non siete liberissimi di dire è che oggi deve essere interpretato in modo largo e domani deve essere interpretato in modo rigoroso, ed è esattamente quello che è accaduto questa sera. Io mi sforzo di non fare polemica e mi sforzo di non essere polemico ma quando sento certe cose non riesco a trattenermi.

Il Presidente ha sempre condotto, e questo mio intervento è a tutela della sua onorabilità e del suo modo di condurre i consessi di questo Consiglio, ha sempre condotto con lo stesso metodo, che può piacere o non piacere, i lavori di questo Consiglio.

Qualche volta io ho detto: Stefano secondo me bisognerebbe essere più duri e non permettere interventi ulteriori rispetto a quelli permessi dal regolamento, e non permettere interventi su argomenti diversi da quelli all'ordine del giorno. Viceversa quando ha tentato in passato in questi quattro anni di calmierare il numero degli interventi o di dire al Consigliere di turno che stava parlando: guardi che lei sta parlando fuori tema, di quell'argomento abbiamo già parlato un'altra volta, e comunque non è all'ordine del giorno, si è beccato il fuoco di fila di tutte le minoranze, perché è stato tacciato di aver tolto la parola ai Consiglieri. Quello che non si può fare è oggi dire: devi essere rigoroso, perché nel nome della democrazia, nel nome del far parlare tutti ha sempre consentito spesso ulteriori interventi rispetto al limite fissato dal regolamento, altre volte ha spessissimo consentito di parlare di argomenti diversi rispetto a quelli all'ordine del giorno.

Aggiungo, la cosa peggiore di tutte, ha spesso tollerato, bontà sua, perché è di carattere mite, forse troppo per i miei canoni, ha sempre tollerato che si potesse o meglio ha tentato di arginare, ma in buona sostanza con una "moral suesion", con un richiamo molto tranquillo, ha sempre di fatto in qualche modo lasciato che persino i Consiglieri si esprimessero fuori campo, facendo dei richiami molti blandi. Spesso, richiamo ciò che è già a verbale, ho detto rispetto all'amico Freschi, mi ricordo benissimo una volta, ho criticato Freschi perché parlava fuori tema, mi ricordo benissimo una volta che ho detto: spesso il Consigliere Freschi parla fuori tema, alcune volte a mio sommesso avviso, sbaglierò, fuori luogo. È un metodo, ho capito che il regolamento per il funzionamento del Consiglio viene interpretato in modo largo, alla base di questa interpretazione c'è l'intenzione di dare la parola a tutti e di tutelare specialmente le minoranze. Può piacere o non piacere, ma quello che credo che un Consigliere serio non può fare è quello di dire oggi tutto e domani il suo contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Tessarolo.

CONS. TESSAROLO:

Come avrà visto Presidente più volte ero tentata di lasciar perdere e di non intervenire ulteriormente, però la discussione è partita oramai per la tangente. Io direi di riconcentrarci sulle perequazioni, noi ribadiamo il fatto che la nostra non è una contrarietà alla perequazione in sé, è al modus operandi, e non può venirmi a dire collega Ginaldi che dobbiamo semplicemente adattarci a ciò e non ripeterci perché blocchiamo lavori, perché a ripeterci forse andando con lo zoppo abbiamo imparato a zoppicare, cioè a furia di sentire ripetizioni anche noi ci ripetiamo sperando che qualcuno alla fine ci ascolti e qualcuno alla fine in qualche modo agevoli i lavori di questo Consiglio. Io la ringrazio anche per il fuori tema sulla sicurezza, come ringrazio anche il Consigliere Polesello, però non è il vostro intervento che stiamo aspettando ovviamente, noi aspettiamo delle risposte chiare da più di un mese su un'interpellanza urgente, speriamo che arrivino e in altra sede, perché così è stato scelto come giustamente da regolamento.

Riguardo al federalismo: io non intavolerei il tema qua, siamo qui ad amministrare, non parliamo di politica, se parliamo di politica non confondiamo il federalismo con la finanziaria in un momento in cui, l'ha detto lei, siamo in piena crisi economica, quindi sono due cose su due piani diversi. Ricordo anche che nel 2006, grazie agli sforzi nostri e anche degli alleati, portammo un referendum che i cittadini non votarono, una delle cose era un referendum sul federalismo, all'epoca si parlava di tagli e tagli netti ai parlamentari proprio al numero, oltre che a un ridisegno delle Camere, quindi ne possiamo parlare ma forse è meglio se ne parliamo fuori, non qui dentro, non erano diciannove Consigliere Freschi, non parli fuori dal microfono. Io mi trovo d'accordo con il Consigliere Rebecca, io sono una tedesca su queste cose, le regole ci sono, ha un senso se sono state fatte, probabilmente proprio per garantire la democrazia nella discussione in Consiglio, quindi probabilmente il regolamento andrebbe applicato alla lettera, così nessuno può dire niente, ognuno può dire, deve dire quello che deve dire, infatti il mio è un fuori tema sui fuori tema, poi chiudiamo questa grande parentesi di fuori tema.

Le regole, come in questo caso io sono convinta che servano, servono nel caso che aveva citato prima il Consigliere Scardellato, quindi nel fare le perequazioni, i listini, cioè le regole hanno un senso, non sono burocrazia, sono chiarezza. Se volete andiamo avanti, eviteremo in futuro.

PRESIDENTE:

Faccio presente che interpretare un regolamento alla lettera è impossibile, nel senso che il regolamento dà solo delle direttive generali in molti casi, per cui va interpretato appunto, io mi attengo secondo il mio buon senso, secondo quello che capisco del regolamento e anche in base a come è stato interpretato in passato.

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Cercherò di essere in tema e quindi di concludere questa discussione. Per quanto riguarda quindi le opere in perequazione è stato chiesto sulla pista di Piavon se a destra o a sinistra, viene fatta dalla parte in cui è praticabile, in cui si può fare, dall'altra parte c'è il canale, quindi dove c'è il canale non può essere fatta, tutto in pratica con la tecnologia si può fare, si può fare anche una galleria che corra con una ferrovia che corre sotto il mare, però diciamo non è nella situazione normale una cosa fattibile, per cui si fa dall'altra parte, e crediamo che risolva bene il problema ugualmente della sicurezza. Sul polivalente: a Camino non mi risulta che non abbia interesse per nessuno, anzi, a Camino so che molti sono interessati, ne parlano con favore, e comunque viene risolto un grosso problema dell'intera comunità perché lì manca il seggio elettorale da quando le scuole non sono più praticabili, quindi abbiamo dato, ridato, daremo alla frazione il seggio elettorale nel suo posto, senza andare a chiederlo, e bontà sua, il parroco ce lo dà, la sede della canonica, però bontà sua insomma, una sede un po' impropria, data in prestito momentaneo.

Una cosa solo volevo dire sulla questione sicurezza che sono stato interpellato. Ho chiesto i pareri sulla questione che era stata proposta dei Capigruppo dei Consiglieri indipendenti, alcuni l'hanno data, qualcuno no, ma se l'ho chiesta vuol dire che ritenevo che era utile una valutazione anche di quello che pensavano i Capigruppo con i Consiglieri indipendenti. Ho chiesto la relazione al comandante dei vigili che me l'ha mandata, l'ho chiesta anche ai carabinieri e al Prefetto e la sto ancora attendendo. Non appena ho tutti questi elementi in mano direi, seguendo l'indicazione che mi hanno dato anche molti Capigruppo, di indire un Consiglio comunale in cui si parla della tematica sicurezza, quindi ho voluto fare questa digressione per rispondere a una domanda che era attesa. Poi volevo precisare che quando gli argomenti arrivano in Consiglio comunale tutti vengono soppesati e visti in Giunta, che li porta, poi dà il via libera per portarli in Consiglio comunale e quindi tutte le questioni vengono viste in Giunta ed esaminate e valutate, al di là che ci possa essere magari una delibera formale o una semplice direttiva. Comunque sulla questione Pradal sarà il vice Segretario dopo che si sarà ben documentato a dare una precisa risposta ai richiedenti.

Voglio anche assicurare che le opere in perequazione non sono buttate lì a caso, ci sono delle stime di massima che vengono fatte dall'ufficio, non sono stime al centesimo ripeto, perché non abbiamo dei progetti esecutivi per ogni opera, perché questo prolungherebbe all'infinito le tempistiche come dicevo prima. Abbiamo però dei progetti di massima sui quali gli uffici fanno dei loro preventivi di spesa, sulla base di questi preventivi noi indichiamo le opere da dare in perequazione secondo criteri non astrusi, non buttati là, ma di reale fattibilità, come siamo abituati ad operare noi e come abbiamo dimostrato di operare in questi quattro, anni risolvendo uno per uno concretamente i problemi che ci siamo trovati dinnanzi da dover risolvere. Questo è il nostro modo di operare. Anche le perequazioni si muovono in questo senso, c'è stata anche una puntuale gradazione data l'una rispetto all'altra, a seconda dei vari criteri che abbiamo elencato anche in passato, per cui le opere in perequazione verranno eseguite e se l'ultima opera in perequazione dovesse avere dei piccoli importi da sistemare, perché magari si è già raggiunta la quota, è chiaro che su quella che è già inserita interverranno altre perequazioni o interverrà a sostegno l'Amministrazione comunale perché venga eseguita, quindi i cittadini possono stare tranquilli che qui non stiamo facendo castelli di carta, stiamo realizzando e mettendo i presupposti di base perché queste opere importanti, fondamentali per la nostra comunità trovino finalmente esecuzione.

PRESIDENTE:

A questo punto pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 4 dell'ordine del giorno.

Favorevoli: n. 14
Contrari: n. 3 (Sarri, Tessarolo, Scardellato)
Astenuti: n. 1 (Polesello).
Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Ferri, Perissinotto, Dalla Torre).

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera appena approvata.

Favorevoli: n. 14
Contrari: n. 3 (Sarri, Tessarolo, Scardellato)
Astenuti: n. 1 (Polesello).
Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Ferri, Perissinotto, Dalla Torre).

PRESIDENTE:

Invito i Consiglieri a riprendere i loro posti che andiamo avanti con l'ordine del giorno.

Siamo arrivati al punto n. 5: «Approvazione accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 11/2004 - Scheda app. n. 12 - Area via Pescheria».

Come avrete visto è stato distribuito all'inizio ai Capigruppo, sono stati presentati degli emendamenti da parte del Partito Democratico, su cui il tecnico Da Re nella giornata di oggi ha potuto dare il suo parere, quindi adesso procediamo naturalmente all'illustrazione della proposta di delibera, poi mi aspetto un'illustrazione degli emendamenti e poi leggeremo anche i pareri che sono stati stilati a mano e non sono di immediata intelligibilità, almeno per me come scrittura.

Passo la parola al Sindaco per l'illustrazione.

SINDACO:

Io penso che questa sera siamo alla discussione e all'approvazione di un piano di intervento che ha un carattere fondamentale e anche storico perché oggetto di tante discussioni in questo Consiglio comunale sicuramente da trent'anni a questa parte. Pensate che già nel 1982 l'area della pescheria veniva dichiarata con delibera del Consiglio comunale come zona degradata, quindi c'erano già discussioni in piedi alla fine degli anni '70 che riguardavano il recupero dell'area della pescheria. Dopo varie vicissitudini e diverse sedute del Consiglio comunale, in cui questo argomento veniva ripetutamente portato, a gennaio del 1988 veniva approvato un piano di recupero, il Sindaco all'epoca era Zulian, che vedo qua presente; mentre nell'82 c'era ancora Martin, quindi pensate come torniamo indietro nei tempi e quanto anche queste Amministrazioni abbiano pensato su questa problematica, problematica molto importante da risolvere per il cuore urbanistico della nostra città. Così siamo andati avanti.

Quel piano di recupero in pratica si concluse con un nulla di fatto, anche perché era un piano di recupero di iniziativa pubblica, in quanto il Comune aveva delle proprietà, ha delle proprietà lì, però gli altri proprietari non avevano trovato l'accordo, per cui la cosa non aveva potuto aver seguito. Avere realizzato il PAT e discutendo adesso in tema di PI ha posto i presupposti perché anche questa problematica annosa potesse trovare soluzione. Il grande lavoro poi fatto dai nostri uffici con esperienza, con capacità, con professionalità e dall'Assessore di reparto hanno fatto sì che le parti, anche i privati, potessero addivenire ad un accordo tra di loro e a presentare una soluzione, che è quella che stiamo discutendo questa sera in Consiglio comunale.

E’ una soluzione, e io posso illustrare qualche aspetto che mi piace, di estremo valore come riqualificazione del tessuto del nostro centro urbano, pensiamo per esempio a questa realizzazione dell’area verde che si accosta verso il tratto del ramo interno del Monticano, quasi ad essere dirimpettaia e prospiciente ai giardini pubblici, quindi all’ampio polmone verde cuore della nostra città.

- Momentanea interruzione dell’energia elettrica.

PRESIDENTE:

Va bene, allora riprendiamo la seduta che era stata brevemente interrotta da un black out improvviso e abbiamo dovuto ripristinare le apparecchiature sia di registrazione sia di video.

Stava parlando il Sindaco, prego di nuovo a lui la parola.

SINDACO:

Stavo dicendo qualche aspetto che mi ha favorevolmente impressionato, quindi l’area verde dicevo, e anche questo percorso che va a collegare passando vicino il ramo interno del Monticano e poi discostandosi verso il centro dell’intervento, che va a collegare via Pescheria con via Umberto I, quindi ci sarà anche questo collegamento nel tessuto urbano di una grossa valenza, di una grossa importanza. La pescheria rimarrà, anche se si sposta un attimino, verrà realizzata questa piazzetta che è a parcheggio, ma che potrebbe essere usata anche come piazza. Il Comune ha delle proprietà e abbiamo deciso quindi che coloro che intervengono realizzino l’intervento, anche con riguardo alle nostre proprietà, il Comune beneficerà avendo poi due appartamenti diciamo ad uso commerciale-direzionale di 70 metri cubi ciascuno, due appartamenti di 70 metri quadri ciascuno, uno al primo piano e uno a piano terra, in più un magazzino, quindi queste saranno le proprietà del Comune a seguito di questo intervento, quindi proprietà nuove e anche di un certo valore. Si tratta di una importante, importantissima riqualificazione del nostro tessuto urbano, del nostro centro cittadino, che da anni aspettavamo, c’è grossa soddisfazione nell’Amministrazione comunale di essere qui questa sera a presentarlo, tra l’altro alla presenza anche di un ex Sindaco, che ha vissuto e per tanti anni ha discusso di queste problematiche.

PRESIDENTE:

Voleva completare l’illustrazione l’Assessore De Luca, un attimo che le passo la parola. Prego.

ASS. DE LUCA:

Grazie Presidente. Una piccola cronistoria di questo piano che presentiamo questa sera, di questa proposta di accordo. Fatto il PAT avevo fatto una scommessa con me stesso e anche con l’ufficio, ho detto: dobbiamo riuscire a completare il piano di recupero della pescheria, attivare il piano di recupero della pescheria, inteso come area, la vedete qui proiettata, tra via Umberto I e via Pescheria, che non è il piano di recupero pescheria di cui parlava prima il Sindaco, perché poi dirò cosa è stato fatto in passato, perciò e stato fatto anche un grande sforzo. Qua devo anche ringraziare diciamo i privati che mi hanno seguito in questa fatica perché è stata un’enorme fatica, due anni di lavoro, per arrivare alla conclusione. L’area è importante come è stato detto, il centro storico, il centro pulsante, è impossibile mi dicevo che Oderzo, città bella, città storica, città che è stata finora tenuta e cercato di valorizzarla, abbia il cuore smidollato, il cuore abbandonato, era una cosa che non poteva stare in piedi.

Ci saranno state difficoltà come diceva dagli anni ’80, che sono gli anni della legge sui piani di recupero, però non potevamo continuare così, il PAT ci dava anche una certa forza, e abbiamo cercato di venire a degli accordi, ripeto, accordi difficili, accordi complessissimi, che questa sera andiamo a vedere nella loro sistemazione.

Certo che dobbiamo avere cura del contesto urbano, del contesto architettonico, della vivibilità, delle piante, delle belle piante che ci sono, non tutte, ma molte sono piante ormai, dovremmo chiamarle anche quelle piante storiche, comunque di pregio, e valorizzarlo. Questi sono gli obiettivi. Ci abbiamo creduto fino in fondo e con determinazione siamo arrivati a questa sera, che è lo start, questa sera siamo all'inizio, siamo all'inizio di quello che sono poi i passaggi del piano recupero.

Allora alcuni dati perché poi andiamo meglio anche a discutere, non voglio prolungarmi, però credo che sia opportuno. Le schede, cioè i dati, dati importanti. La scheda Lombardi, che è quella unica, ultima, quella del 2004 che vediamo qui, parlava nel complesso di circa 16 mila metri quadri, ma quelli che interessano l'attuale piano recupero, che ha eliminato due proprietà, proprietà Mian e proprietà Marazzato, perché non c'entrano col sistema, rimanevano 13.800, scheda Lombardi 13.800, noi li abbiamo portati a 12.100. Perché? Perché riteniamo che questo sia il volume che in quel contesto sta bene, restano tutti i volumi preesistenti, ci sono rispetto al preesistente 3.500 metri cubi, che sono quelli diciamo nella proprietà, nella cosiddetta proprietà Carrer, dove c'è la casa dei Carrer, perciò lì resterà più o meno tutto com'è, poi vedremo, e le calibrature di quello che c'è, di quegli edifici obsoleti, vecchi, magazzini bassi, che vanno ricalibrati, perciò abbiamo recuperato 1.700 cubi, abbiamo tolto 1.700 cubi da quella che era l'ultima scheda. Questo credo sia anche importante per non appesantire un posto, una zona importante, ma che non va sovrappesata.

La storia diceva, giustamente lui si ricorda, il Sindaco si ricorda perché è stato tanti anni qua e ha potuto seguirla, c'è stato il progetto Padovan della Giunta Martin all'inizio degli anni '80, perché la Legge 457 è del '79, Giunta Martin che vedeva una soluzione per la pescheria e l'area dietro che è di Buoro-Rossetto, perciò si limitava a quel ragionamento là, non è andato in porto. Poi un altro progetto dell'architetto Vendrame qui di Oderzo, attivato da privati, mentre il primo era attivato come diceva dall'Amministrazione pubblica, l'altro è stato attivato dai privati, l'architetto Vendrame aveva proposto un progetto che riguardava l'area Paludo e Boscariol, cioè fronte via Umberto I, ma anche quello è andato nel vuoto. Ci sono state diverse proposte sull'area Carrer, dove c'è una vasta area centrale, lì si vede, diciamo indica quella che era l'area Carrer, con una bella villa, lì si insisteva nell'inserire delle cubature piuttosto importanti, cubature piuttosto imponenti anche, per fortuna non è mai andato in porto. L'ultimo, arriviamo, all'incarico Raffin, l'architetto Raffin, incarico dato dall'Amministrazione, delle ultime Amministrazioni che ci hanno preceduto, quelle di Covre mi pare, Raffin sull'area via Pescheria, solo ancora su via Pescheria, pescheria Buoro-Rossetto, anche quella è rimasta, ne sto contando ormai quattro.

L'ultima, la scheda Lombardi, che vediamo qui indicata, è l'unica che riguarda tutto il comparto tra via Pescheria e via Umberto I. Noi ci siamo basati su questa scheda, su questa proposta, l'abbiamo rielaborata, per tenere conto anche di alcune indicazioni che non ci piacevano, perché quella nascondeva la parte interna con due immobili che davano sul canale, perciò nascondevano in maniera piuttosto importante la parte interna, sia dove c'è adesso la pescheria sia in fondo a questa parte, perciò abbiamo voluto rivisitarla anche per ridurre l'impatto volumetrico che può essere piazzato in questa area. Quali sono? Che cosa andiamo ad approvare stasera e quali sono i passaggi successivi? Questa sera è il primo passo, perché è il passo di un accordo tra privati, dove noi facciamo questo accordo come diceva il Sindaco, diamo la cubatura di proprietà comunale, in cambio facciamo una permuta, in cambio di un'area degli uffici importanti, che poi potranno essere utilizzati al meglio dall'Amministrazione. D'altra parte è il cuore della città, volete che noi non abbiamo niente visto che già abbiamo qualcosa? Non ci teniamo niente nel cuore della città? Ci mancherebbe altro. Abbiamo due bei volumi, tutto di circa 140 metri quadri, che sono una superficie importante da utilizzare al meglio in un'area importante. Poi il magazzino di 15 metri quadri, che ritengo possa essere utilizzato a scopo di mantenere la pescheria del mercoledì sulla piazzetta, perché la pescheria ritengo, qui lo porto a giudizio del Consiglio comunale, ma ritengo sia importante che rimanga in via Pescheria, quella piazzetta ha anche quello scopo.

Adesso vedremo la bozza del piano, che poi andrà sviluppato dai privati, e approviamo questo. Questi sono i passaggi successivi. La Giunta adotterà il piano di recupero, di cui la bozza vediamo questa sera doterà, però definito anche nei suoi particolari, e lo pubblicherà, dopodiché tornerà in Consiglio comunale per l'approvazione del piano di recupero. Nell'accordo che c'è ci sarà un unico piano di recupero, poi gli interventi sono divisi in due parti: una parte che riguarda fronte via Umberto I, con proprietà Boscariol e Paludo, l'altro intervento invece che riguarderà tutta la parte restante, perciò la parte più grossa, che riguarda proprietà ex Carrer, lo vediamo qui, proprietà ex Carrer, proprietà ex comunale, ex Rossetto, le due stanze.

Noi l'abbiamo sviluppato come scheda quello che vedete, che avete anche ricevuto, nel senso intanto di tener conto dell'indicazione della Sovrintendenza di allora che diceva: lasciate che si veda la penetrazione, cioè quegli immobili con quelle stecche lasciate, queste stecche, in modo che si veda la penetrazione, hanno una certa età anche, perciò quell'immobile che va sull'ex proprietà Carrer che vedete, quel volume trasversale, è lì perché deve rimanere sostanzialmente, poi potrà essere mosso un po' sopra un po' sotto, ma sul sedime grosso modo della vecchia residenza Carrer, in modo di non andare a toccare quelli che sono gli alberi importanti che ci sono lì, perciò ci sarà margine, pur però mantenendosi in quella zona e senza disturbare le piante importanti che ci sono.

Una volta che il Consiglio comunale delibera sul piano, lo approva, andremo alla convenzione, sulla convenzione ci saranno anche altre cose, che riguardano per esempio l'ambito commerciale o cose di questo genere, che poi ci sono anche già indicate in qualche modo su questa delibera, poi andremo ad approvare i progetti, a farsi presentare i progetti, ad approvarli in Commissione Edilizia, perciò siamo allo start, quello vero, quello importante, però poi il procedimento ha bisogno ancora comunque di un altro passaggio in Consiglio comunale. Su questa scheda noi andiamo a vedere queste cose che ho detto, andiamo a vedere la permuta con una parte dei proprietari che hanno ritenuto di avvalersi di questa facoltà, altri si sono astenuti, non interessa, perciò si sono esclusi. Poi l'attribuzione della volumetria massima, perché a fronte della perequazione e a fronte di questo piano di recupero noi daremo la volumetria massima che è indicata in 12.100 metri cubi, come indicata nella scheda urbanistica app. 12 che avete, naturalmente ci sarà la cessione dell'area e dei tempi per eseguire il lavoro che ci interessa.

Sintetizzo anche quello che è indicato qua come impegni delle parti. Tutte le parti si impegnano a riqualificare urbanisticamente l'area tra via Pescheria e la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione nonché la cessione di aree pubbliche, l'area pubblica è quella parte che adesso il geometra vi indica, ma soprattutto riguarda tutto il percorso pedonale lungo via Pescheria, che entra a fianco del canale Monticano fino circa a superare il verde pubblico, che è circa di 350 metri quadri, quel bel giardinetto, poi rientra per penetrare nell'area, perché altrimenti sarebbe soltanto di sguiscio, cioè ci giriamo intorno ma senza penetrarla, penetra ed esce dove adesso c'è, a fianco diciamo di quello che è adesso il negozio di Casonato. Perciò dà la possibilità anche di penetrare all'interno dell'area, non stare soltanto ai margini come area pubblica, poi vedremo i privati se naturalmente fanno dei negozi, che significa che altri spazi diventeranno di uso pubblico, ma quelli che ci compete, che abbiamo dato come aree di urbanizzazione sono quelle che vi indica il geometra Da Re e che sono quelli importanti. Poi tutto il verde che ci sta intorno.

Le aree si impegnano a riqualificarle, così come indicato nel piano di recupero. Le ditte invece, quelle che guardano su via Pescheria, cioè le ditta Mimosa, San Bortolo, Buoro Agostino si impegnano anche alla permuta a cui abbiamo accennato. Poi c'è la realizzazione della perequazione, che è la sistemazione, perché poi anche qui i lavori, sicuramente via Pescheria che abbiamo trascurato perché sapevamo che stava venendo avanti questa opera, sistemeranno via Pescheria come è stata sistemata via Umberto I, perciò raggiungerà fino alla fine il ponte, la sistemazione del porfido, adesso c'è asfalto, metteremo il porfido. Poi abbiamo inserito anche quella famosa chiusura della piazza che manca da sempre, perciò dà la possibilità di una chiusura più organica. Tutto il resto sarà visto sul piano di recupero. Per quanto riguarda le altezze, cioè i volumi e la suddivisione dei volumi: sono indicati nei piani, alcuni sono da tre piani, quelle che guardano su via Pescheria, quel passaggio che sta indicando Da Re, perché io ce l'ho alle spalle, non posso guardare voi e anche dietro, è previsto un pezzo a un piano, in modo che comunque si riesca a vedere all'interno, vedete che rispetto al piano Lombardi ha molta più area di penetrazione, soprattutto manca quel grosso volume che avrebbe dato molto fastidio.

Poi ci sono sempre a tre piani e quello invece che guarda da questa parte rimane. I due volumi centrali, quelli che adesso sono i magazzini abbandonati e l'ex tempietto, restano grosso modo delle altezze, vanno solo ricalibrati perché non sono usufruibili in quanto il piano terra è a due metri, bisogna portarlo a tre metri e così via, perciò le altezze che sono maggiorate, sono maggiorate in questo senso qua. Naturalmente questo è l'impianto e dal punto di vista architettonico sarà sviluppato successivamente. Sul fronte via Pescheria abbiamo alzato, il piano Lombardi prevedeva 7,50 metri, qua siamo a 9,50 metri possibili, il che vuol dire che il numero dei piani resta sempre uguale, non cambia, abbiamo sostanzialmente un metro in più, perché i 7,50 metri voleva dire di avere un sottotetto, invece qua abbiamo un piano normale, il sottotetto, se devi fare qualcosa di nuovo è un po' sacrificato, perciò gli abbiamo dato la possibilità di realizzare un piano normale.

Grosso modo credo di aver detto più o meno tutto quello che avevo in testa e che interessa per una oculata discussione in questo momento.

PRESIDENTE:

Seguo la scaletta cha avevo enunciato prima, anche perché così coloro che interverranno dopo potranno farlo in maniera più completa. Se è d'accordo il Capogruppo Luzzu gli passerei la parola per illustrare gli emendamenti proposti, poi sentiamo i pareri del tecnico e poi apriamo la discussione. Prego.

CONS. LUZZU:

Grazie Presidente. Una rapidissima premessa. Questo è il piano degli interventi più importante che affrontiamo, che abbiamo affrontato l'anno scorso in Consiglio comunale e quindi anche per questo ci siamo sforzati a scrivere gli emendamenti, non limitarci solo alle proposte durante il Consiglio comunale. Vado rapidamente ad elencarli per passare poi alla discussione.

In relazione all'oggetto si propone la seguente modifica alla scheda urbanistica di orientamento progettuale:

1) Il percorso pedonale lungo il ramo interno del Monticano, del fiume Monticano, non sia deviato ma corra parallelamente al corso da via Pescheria al Corso Umberto. Questo percorso bene o male era rappresentato in tutto lo storico, in tutti i piani di recupero elaborati in questi ultimi trent'anni come hanno ricordato gli amministratori. Noi riteniamo che sia importante che ci sia questa continuità, anche perché va ad inserirsi in un sistema di percorsi che vede a monte calle Monsignor Visentin e a valle l'intervento da poco fatto di palazzo Cristofoletti, che di fatto seguono da vicino il corso del fiume Monticano. Sappiamo, perché l'abbiamo letta nella risposta del tecnico e c'è stato detto in Commissione Urbanistica quando abbiamo presentato questa proposta, che c'è stata una forte richiesta del privato affinché questo non avvenga. Noi crediamo che ci possano essere anche delle forme alternative al percorso nudo e crudo, mi spiego per poi approfondire nella discussione per non portare via tempo, possono esserci degli allargamenti del percorso sul fiume, sopra il fiume, possono esserci dei coni visuali inseriti, non transitabili ma inseriti, comunque possono esserci delle soluzioni tali che ci sia una continuità, se non pedonale almeno visiva, da corso Umberto a via Pescheria, senza che sia inframmezzata. Il fatto di arrivare nel centro dell'area si può fare lo stesso, anche se abbiamo il percorso continuo, ma poi in discussione approfondiremo il tema.

2) In sostituzione dello slargo destinato a parcheggio, così come è riportato nella scheda allegata, è riportata solo la dizione parcheggio, sull'angolo nord-ovest dell'intervento, dove è previsto anche il mercato settimanale del pesce, si preveda uno spazio destinato a piazza. Ora lo spazio misurando in scala sulla planimetria è di circa 15 X 15 metri, vuol dire che stanno grosso modo 6-7 posti auto che ci sono attualmente presenti. Con questo punto vogliamo far riflettere se servono quei 6 posti auto proprio in quel posto lì, che non sia meglio che questo slargo sia destinato a piazza, non a piazza anche a parcheggio, ma a piazza e utilizzato eventualmente per il mercato ittico settimanale.

3) Vengono tolte dalla scheda le indicazioni relative alle falde di copertura. Qui interpretando, poi dirà il geometra, se questa scheda è solo indicativa è una cosa superflua, se non lo è noi supponiamo, perché non vorremmo trovarci poi a dover variare, a dover ridiscutere su questa scheda perché magari il progetto architettonico porta a delle soluzioni diverse per quanto riguarda le falde.

4) Sia specificato per gli edifici interni, in sostanza è solo l'edificio che sorge al posto della villa Carrer, non quelli in fronte strada, l'individuazione della planimetria indicativa, faccio riferimento a quello che ho detto prima.

Si propone altresì la seguente modifica allo schema di accordo di pianificazione. Sull'art. 2, Finalità e impegni, capoverso A, comma 1, alla fine del comma aggiungere: "il piano di recupero sarà redatto dopo un concorso di idee bandito a cura e spese delle ditte sotto la direzione del Comune di Oderzo", frase che si può migliorare anche dal punto di vista del lessico, comunque l'idea era questa.

Ci troviamo nel cuore di Oderzo, è l'unica area che deve essere ancora recuperata alla cittadinanza, bene che l'Amministrazione si sia mossa, è da fare un plauso all'ufficio, all'Assessore di reparto e chi si è dato da fare a portare i privati a firmare, a proporre questo piano d'interventi, crediamo che comunque sia tale l'importanza degli interventi che saranno fatti su questa area che devono essere proceduti da una ricerca approfondita, vagliata anche dall'Amministrazione, nel senso che quello che sarà realizzato resterà per 200-300 anni almeno, la media degli edifici sul centro storico di Oderzo sia su 350-400 anni e quindi è giusto che ci sia un concorso ponderato. Abbiamo fatto questa proposta anche perché sappiamo che molti degli investitori e molti dei proprietari diciamo sono degli investitori, uso un termine, intelligenti, nel senso che è già nelle loro intenzioni avvalersi di strumenti come questo o similari, non l'abbiamo senza consultarli ovviamente perché siamo in casa d'altri, quindi noi se non in questa forma, in un'altra forma chiediamo che venga inserita una fase di ricerca e progettazione che anticipi il piano di recupero e il progetto architettonico.

Altri due emendamenti sempre allo stesso articolo sono, siccome non abbiamo trovato specificato, anche su questo magari il tecnico potrà esserci d'aiuto, il volume totale di 12.100 cubi dovrà essere per una percentuale minima del 30% a destinazione residenziale, probabilmente succederà, però vorremmo che in questo l'Amministrazione fosse puntuale, nel senso che non ci troviamo a realizzare dei contenitori che non presentino all'interno della residenza, sappiamo che negli orari nei quali gli uffici, i negozi sono chiusi è bene che la zona sia presidiata, per la sicurezza, ma anche per la vivibilità, per le luci, per tutto quanto. Per ultimo, sempre sullo stesso articolo, proponiamo l'emendamento: "le attività commerciali da insediare dovranno garantire un equilibrato mix merceologico e dovranno interagire con le attività esistenti nel centro storico di Oderzo, in maniera tale da integrare e completare il centro commerciale naturale" non solo attraverso i percorsi, ma anche attraverso altre relazioni, altre sinergie che si possono mettere in campo.

Per il momento mi fermo e poi in discussione rinterverremo su questi punti.

PRESIDENTE:

Adesso vorrei che il tecnico Da Re leggesse al microfono i pareri che ha dato, che ha potuto dare solo poche ore fa e che comunque vi sono stati distribuiti a inizio seduta, per quanto riguarda gli emendamenti proposti dal PD in relazione all'area di via Pescheria. Prego.

GEOM. DA RE:

Buonasera. Gli emendamenti sono stati valutati abbastanza in fretta, perché logicamente i tempi erano quelli che erano, in ogni modo un po' di motivazione è stata data, cercata di dare alle richieste. Vediamo il primo punto. Le scelte del percorso interno pedonale che non passa lungo il fiume rispetto a quelle che erano le proposte precedenti, ma passa all'interno della corte di proprietà Paludo, deriva dalla necessità, è derivata soprattutto sempre negli accordi, negli incontri fatti con i proprietari, dalla necessità di vitalizzare anche quella parte interna dell'area, che altrimenti sarebbe rimasta un po' tagliata fuori, quindi hanno fatto questa richiesta. Questo oltre anche a una richiesta di una nuova proprietà, ex proprietà Boscariol, di lasciare integrare la proprietà ed eventualmente quei progetti esecutivi dopo vedere come dare le funzioni perché è probabile anche che dopo venga aperta nel momento in cui si hanno i progetti esecutivi. Si tratta quindi di una scelta e non di un obbligo progettuale. E' stata valutata anche per il fatto di non andare a snaturare con l'apertura obbligatoriamente di portici, purché non si vada a sbalzo sul canale, il che diventa una scelta molto forte anche quella, dopo il Consiglio comunale potrà valutare, di non snaturare il fabbricato d'angolo con il canale via Umberto I, dove c'era il negozio, il negozio Boscariol che pur non essendo un fabbricato storico ormai ha una sua fisionomia di fabbricato d'epoca, quindi su quello là è prevista la ristrutturazione leggera, cioè quindi il mantenimento delle facciate e la sua tipologia e pulizia di quei volumi aggiunti che si vedono sul retro, che sono le terrazze, quindi di dare dignità al fabbricato. Questo è relativo al primo punto.

PRESIDENTE:

In definitiva il parere su questo primo punto?

GEOM. DA RE:

Nel momento in cui si parla di scelta sono valutazioni che possono essere anche di parere contrario se si tiene conto di tutta quella che è stata tutta quanta l'operatività fatta per arrivare a questo risultato, cioè di opportunità diciamo, dal punto di vista tecnico o formale potrebbe essere anche favorevole perché non è un qualcosa che contrasta e quindi potrebbe essere benissimo anche portato avanti.

Il punto 2, che è il discorso dello slargo a ridosso del fabbricato Albrizzi, quindi creare la piazza, è sicuramente previsto, è sempre stato trattato come piazza anche per fare piazza mercato, cioè di ricavare la pescheria, la nuova pescheria, quindi attrezzata anche come pavimentazione in quanto adatta alla funzione del mercato del pesce, deve avere le sue caratteristiche, è indicato come parcheggio proprio come funzione di standard necessari alle attività, nella stessa tipologia, nello stesso modo che è trattata piazzetta Tomitano, che è subito più a monte, anche quella è una piazzetta pavimentata in porfido, che viene utilizzata anche come parcheggio, diventa una soluzione che può essere mista o che cambia funzionalità in base alle scelte che vengono fatte di volta in volta, quindi può essere aperta o chiusa indicativamente. Siccome, come sappiamo, i piani urbanistici hanno bisogno anche di standard, è stato indicato parcheggio proprio perché è uno spazio che può essere dedicato a quello, dopo la sua utilizzazione può essere benissimo anche duplice o in base alle necessità. Questo qua parere favorevole in quanto era già previsto in questo modo qua, quindi siamo favorevoli alla proposta che possa essere anche piazza, contrari se fosse solo piazza.

PRESIDENTE:

Scusi, sta parlando del punto 2?

GEOM. DA RE:

Del punto 2, contrari se fosse solo piazza, quindi solo pedonale, contrario perché vengono a mancare gli standard.

PRESIDENTE:

Sulle cose che ha fatto per iscritto, che sono state anche distribuite, il punto 2 è contrario in definitiva.

GEOM. DA RE:

Sì, infatti contrario, destinazione solo di piazza pedonale contrario perché vengono a mancare gli standard.

Punto tre, il discorso dei tetti, delle falde. La scheda è di orientamento progettuale e quindi è solo indicativa, tutto quanto dopo dovrà comportare una progettazione architettonica, sicuramente in quel momento c'è la libertà ai progettisti di fare le loro proposte. Diciamo che maggior dettaglio potrebbe essere richiesto e prescritto nella progettazione quando si fa il piano di recupero, qui siamo all'accordo, cioè siamo all'accordo di tipo, non ha carattere urbanistico, nel senso di approvazione piano di recupero, perché il piano di recupero verrà in fasi successive, in questo momento potrebbe essere indicazione, di indirizzo da dare per la realizzazione del piano di recupero successivo. Il piano di recupero potrebbe anche avere come progettazione, come è stato fatto altre volte e proposto qui in Consiglio comunale dei rendering, in modo da andare già a un dettaglio architettonico anche nel piano di recupero, anche se non è prescritto dalla legge, cioè la legge può lasciare il livello planivolumterico, però nulla vieta che possa essere portato anche il livello più completo, in modo che il Consiglio comunale dia delle indicazioni precise alle quali dopo devono tenersi i progetti architettonici veri e propri. A questo qua abbiamo messo parere favorevole, il punto 3.

Il punto 4: diciamo che l'unico nuovo volume, a parte quello che sostituisce la pescheria, riguarda il corpo che va a sostituire la villa Carrer. L'impostazione progettuale è stata quella di mantenere integra tutta l'area verde, l'attuale giardino, parco di proprietà Carrer, anzi, in questo modo verrebbe anche in un certo qual modo ampliato, perché si riduce il sedime dell'attuale villa, per cui l'indicazione da quella posizione è puramente indicativa purché non vada come è messo nella scheda che non deve, che la progettazione non deve compromettere le essenze arboree esistenti, all'interno di quello che è il sedime dell'attuale villa può essere traslato o spostato indifferentemente, anche questo carattere indicativo, quindi l'unica indicazione puntuale è che debba mantenere, deve ricadere all'interno del sedime dell'attuale fabbricato per non andare a compromettere tutta l'area verde attuale esistente. Per questo ho messo parere contrario, nel senso che già la scheda dà l'indicazione che può essere modificato, che è quello là, tutti gli altri volumi sono solo oggetto di adeguamenti, quindi sono volumi esistenti.

Il discorso del concorso di idee: imporlo ai privati come concorso di idee credo che, almeno mi sembra che dal punto di vista legale non sia possibile, perché o c'è un accordo in tal senso, quindi in termini di andare a dire andiamo a trattare assieme e vediamo di trovare una soluzione, perché sennò il concorso di idee dovrebbe farlo l'Amministrazione comunale con proprie risorse, dopodiché una volta fatto allora dopo dire se volete sviluppare i progetti dovete farlo sulla base di questo concorso di idee e questo qui è il risultato. Allo stato attuale con l'accordo previsto che è all'ordine del giorno del Consiglio comunale, che riguarda solo una parte delle proprietà come diceva prima il vice Sindaco del piano di recupero, perché l'accordo riguarda solo una parte, 3 su 5 delle proprietà, gli altre due hanno rinunciato, però adeguandosi al piano di recupero, anzi, hanno sollecitato l'urgenza di poter partire con gli interventi, direi che va a contrastare con quella che è l'impostazione progettuale, con quella che è la delibera, per cui direi parere contrario anche su questo qua.

Per il secondo emendamento: l'indicazione di una percentuale minima del 30% di destinazione residenziale nel totale della volumetria ammissibile nel piano di recupero. Diciamo che questa proposta di emendamento attiene al piano di recupero che non è oggetto adesso di approvazione. Questa qua potrebbe essere come si diceva prima un'indicazione, una raccomandazione che il Consiglio comunale fa per la redazione del piano di recupero, per cui dovrei dire parere contrario come emendamento a questa delibera, però potrebbe prendere la veste di raccomandazione dopo per il futuro sviluppo del piano di recupero, perché attiene propriamente al piano di recupero.

Per quanto riguarda le attività commerciali, queste sono regolate dal Decreto Bersani, cosiddetto Bersani, di liberalizzazione, qualsiasi patto in contrasto o che mette limiti alla liberalizzazione delle attività è contro la legge e non è ammissibile, non è applicabile. In tal senso ci sono numerose sentenze ormai passate, ormai definitive da parte del Consiglio di Stato e quant'altro, per cui sicuramente non è un qualcosa che si può mettere in questo punto qua. Quando si farà la convenzione con il piano di recupero potranno essere messe, quindi sarà oggetto di inserimento nell'ambito della convenzione che riguarda tutta l'area, potrebbero essere date a questo punto delle indicazioni anche lì di raccomandazione, di suggerimenti, però bloccare l'attività o vincolare il privato a tabelle merceologiche o quant'altro non è possibile, quindi contrario anche per questo

PRESIDENTE:

Il tecnico Da Re ha motivato i pareri che ha dato e abbiamo completato questa illustrazione, procediamo con la discussione.

Si è prenotata la Consigliere Scardellato. Prego.

CONS. SCARDELLATO:

Noi adesso andiamo ad approvare una diversa scheda di orientamento progettuale rispetto a quella di Lombardi, ovviamente se lo facciamo è perché dovremmo avere già raggiunto degli accordi con i privati, infatti se non sbaglio ci sono anche i privati che non partecipano alla permuta col Comune che si sono impegnati a presentare il piano di recupero unitario entro il 29, quindi entro oggi. L'hanno presentato?

Lo hanno già presentato, quindi sul fatto che anche loro si impegnano a realizzare le cose come stiamo approvando stasera siamo già a posto, questa mattina, questa è la prima domanda, hanno preso l'accordo, quindi adesso, una volta che stiamo giudicando questa scheda, perché già si sa che si può fare, sennò era inutile farla, adesso andiamo a considerare le soluzioni proposte in questa scheda. Sono d'accordo, erano considerazione che volevo fare anch'io, quasi tutte quelle fatte dal PD, io ne aggiungo però una, per me abbastanza importante.

La prima è quella dei tre piani, dell'innalzamento dei tre piani, perché lì ci sono due volumi abbastanza consistenti che vengono alzati di un piano, tutta la pescheria e anche tutto il corpo lungo in fondo, dove ci sono le casette, nella scheda Lombardi la prescrizione tassativa era che tutta la zona rimanesse a due piani, mentre qua abbiamo quei due corpi lunghi, praticamente i più consistenti, che vanno a tre, e questa cambia la disposizione planivolumetrica, modifica abbastanza quell'impostazione a pettine con la penetrazione visiva che alterna il fabbricato a due piani a zone di verde, che quindi dava una prospettiva più piacevole e più profonda, mentre adesso abbiamo i due fabbricati a tre piani lì che modificano parecchio e questo mi piace molto meno.

L'altra considerazione è: intanto l'abbiamo detto all'inizio, tutto l'ambito della scheda Lombardi era di 5.200, adesso vengono stralciate due proprietà, quindi l'ambito si riduce a 4 mila, poco più di 1000 in meno di metri quadrati di superficie. L'ambito è un po' ridotto, anche questo è un peccato, però ovviamente se non si riesce a coinvolgere tutti i privati è necessario farlo. L'altra considerazione che aveva fatto anche il PD e che condivido era quella relativa al percorso. Nella scheda di Lombardi era molto, comunque anche tutte le altre soluzioni prospettate finora, era molto piacevole e caratterizzante il percorso lungo il Monticano, il percorso pedonale, portico, Luzzu proponeva anche qualche alternativa, però comunque diciamo il percorso parallelo al Monticano, che porta dalla via Pescheria fino a via Umberto I. La motivazione di modificare questo percorso sulla proprietà Boscariol-Paludo, andando all'interno per vivacizzare l'interno è una motivazione abbastanza relativa perché l'interno poteva essere vivacizzato in altra maniera o comunque consentendo anche una possibilità di passaggio da quella parte, ma il percorso col portico lungo il Monticano era sicuramente molto più caratterizzante e quindi in questa considerazione del PD sono assolutamente d'accordo.

In più nella scheda Lombardi era anche consentito un altro passaggio, un altro passaggio di cui avevo parlato anche in Commissione, cioè dalla piazza, che abbiamo detto che potrà essere destinata anche al mercato del pesce, alla zona di verde pubblico, la scheda Lombardi consentiva un passaggio anche lì, infatti anche in Commissione dicevo dal verde alla piazzetta sarebbe utile poter transitare direttamente senza dover fare tutto il passaggio, cioè dover percorrere tutto il portico di via Pescheria e poi girare tutto attorno alla pescheria in pratica, quindi consentire anche quel passaggio lì, lo avevamo visto anche in Commissione, quindi i percorsi pedonali mi parevano più piacevoli, più caratterizzanti e più fruibili nella scheda precedente. Poi c'era un'altra cosa che ho annotato da qualche parte. Le altre osservazioni, le altre note dell'emendamento del PD, alcune le ha già date per buone il geometra Da Re, le ultime, pur essendo condivisibili come idea, soprattutto l'ultima, era evidente che non era applicabile perché non puoi stabilire le destinazioni commerciali, merceologiche in questa sede, questo mi pare evidente, mentre invece anche sono d'accordo nel poter richiedere la destinazione residenziale del 30% nel piano di recupero.

L'altro discorso, su questo, cioè imporlo forse no, ma chiederlo il concorso di idee, come si chiedono tante di quelle cose nella perequazione che non sono esattamente calcolabili, perché no, non si può chiedere il concorso di idee? A proposito della perequazione, che è sempre un oggetto misterioso, questo piano non è andato in Giunta perché non ci doveva andare, perché di qua non facciamo una variante, ma c'è una direttiva di Giunta che dice: si ritiene inoltre che, data la particolarità dell'intervento, non sia possibile calcolare puntualmente l'eventuale perequazione, ma in alternativa prevedere la pavimentazione in porfido in via Pescheria, la perequazione, eventuale, perché o c'è o non c'è o si calcola o non si calcola. Questa pavimentazione della via Pescheria vogliamo dire che è un'opera di urbanizzazione, facciamo l'opera di urbanizzazione, ma che c'entra la perequazione? La perequazione non è un oggetto misterioso o c'è o non c'è e si deve anche poterla calcolare. Ripeto: la pavimentazione di via Pescheria poteva essere un'opera di urbanizzazione, la perequazione qua mi pare che non c'entri niente. Questo sempre a proposito dei discorsi fatti in precedenza, che non sono puntualizzazioni per il piacere di rompere l'anima al prossimo, semplicemente sono chiarezza, trasparenza e capire le cose, tutto lì.

A proposito dei discorsi di prima, non è affatto vero che sono prese di posizione sempre e comunque contrarie, sono contrarie quando non ho i dati per giudicare, quando non ho i dati non posso valutare. Avevo deciso di astenermi alla delibera di prima, abbiamo votato contrario perché il Sindaco continua a dire che ci sono le stime, io le ho chieste, non me le hanno date, come faccio a votare a favore? Non sono prese di posizione a priori, se non ho i dati non posso votare a favore. Tre volte il Sindaco mi ha detto le stime esistono e io tre volte ho detto le stime le ho chieste e non me le hanno date, le stime delle opere di perequazione. Scusa se sono uscita da questo argomento, per tornare al precedente direi che oggi fortunatamente, forse perché avevo esaurito i miei due interventi all'inizio, ma l'unica che è stata in tema sono io.

PRESIDENTE:

Un attimo che voleva rispondere l'Assessore De Luca. Prego Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

Al complesso delle domande, delle osservazioni che ha fatto la Scardellato devo cercare di rispondere subito perché sono parecchie, però ha fatto parecchi confronti tra il piano Lombardi e questo piano qua in forma critica. Vorrei chiedere al geometra Da Re andiamo a vedere il piano Lombardi, ci rendiamo conto di qual è l'impegno in cubatura di questo piano, cioè blocca tutte le immagini, tranne quella di fronte al giardinetto, è un piano che invade quell'area in maniera abbastanza importante, va ad incidere sostanzialmente su tutta quell'area là nuova, che è area verde, con piante importanti, perché l'area in cui c'è la casa è quella che ha il bordo viola, perciò direi che non è stato accettato questo piano proprio per il suo impatto su quel territorio là, quei volumi che rappresenta. Poi sulle altezze magari dirà qualcosa anche Da Re. Guardiamo del Monticano.

Lì in quella zona che sta segnata adesso è tutto bloccato, lì siamo a sette metri e mezzo mi pare, perciò non si vede niente, mentre sulle ipotesi che facevamo noi lì c'è un piano di collegamento tra l'asta attuale e quella vecchia, perciò c'è maggiore penetrazione verso l'interno, si vede tutto il paese che sta dentro, qui non si vede niente, ci sarà una serie di negozi, una serie di abitazioni ed è morta là, mentre l'altro ha maggior respiro, come questo ambito qui. Su quest'area qua che segna adesso il geometra abbiamo tutta un'area a sette metri e mezzo, sulla proposta nostra c'è, la parte del magazzino resta quello che è, l'altezza solo sistemata, di qua c'è un piano unico, perciò anche là c'è questa penetrazione verso l'interno, cioè c'è una visualità sia da via Mazzini verso la prospettiva interna, perciò diamo maggior aria, maggior possibilità di gustare questo nuovo insediamento. Questa era una cosa.

Il percorso: anche qua il percorso, c'è quel percorso, poi c'è quella parte, è tutto lungo il viale, tutta la parte esterna, c'è quel passaggio su zona Rossetto, c'è quel passaggio sul porticato che unisce, non mi pare che sia tanta differenza dalla parte destra dalla parte sinistra, perché anche sulle ipotesi che abbiamo fatto noi si entra dalla piazza, quell'ambito comunque sarà disponibile. Noi qui stiamo vedendo quelli che sono gli ambiti pubblici, tutto il resto non è detto che non sarà di uso pubblico, perché se il privato vorrà fare negozi dovrà lasciare gli ambiti a disposizione del pubblico, saranno ambiti privati ad uso pubblico, quelli che andiamo a vincolare sono gli spazi pubblici, gli spazi pubblici che poi conteggiati, valutazioni che ha fatto l'ufficio tecnico, ecco perché non c'è la perequazione, abbiamo tolto 1.700 cubi, gli abbiamo chiesto tutti quanti gli spazi pubblici, cosa volevamo di più da questi qua? Gli abbiamo tolto 1.700 cubi e non è poco. Per quanto invece riguarda le altre due osservazioni pregherei il geometra di completarle.

GEOM. DA RE:

L'indicazione che diceva adesso il vice Sindaco delle altezze. Questo qua era un fabbricato tutto quanto a due piani e mezzo perché sette e cinquanta praticamente sono due piani, più la mansarda, per ricalibrare le volumetrie e lasciare libera tutta l'area verde del parco che rimane immutato, questo volume qua è stato scaricato sulla parte fronte strada, con l'innalzamento praticamente di un metro della linea di gronda rispetto a quello che è previsto adesso, perché due piani più mansarda a tre piani la differenza è minima.

C’è inoltre un errore in questa scheda qua perché il fabbricato di cui è prevista la ristrutturazione, questo qua è già un fabbricato di tre piani, quindi non è di sette e cinquanta, ma è già di nove metri questo qua che viene mantenuto. A questo punto anche qua è stata fatta la ricalibratura e portare un fabbricato di dimensioni uguali a questi qua, e dopo la parte rimane, praticamente queste aree rimangono invariate, questo rimane più basso, soprattutto è stato tolto tutto questo volume che va a tagliare in due il giardino con la visuale anche da via Umberto I verso l’interno, questo grosso polmone verde, che forse si vede meglio nella foto aerea, che andrebbe a tagliarlo, mentre così rimane, tutta quest’area verde qui rimane proprio integra, perché anche tra il pubblico e il privato è un tutt’uno di continuità, sarà solo un discorso di funzione, ma di fatto visivamente sarà tutto un verde unico.

PRESIDENTE:

Proseguiamo. Si è prenotato il Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Grazie. Volevo chiedere un paio di spiegazioni al geometra Da Re in merito alle risposte che ha dato ai nostri emendamenti. Per quanto concerne il parcheggio piazza lo standard, qualora fosse reperito dai privati in sottosuolo, quel parcheggio piazza rimarrebbe lo stesso necessario per garantire lo standard oppure no? Questo volevo chiedere. Chiaramente dipende dall’attività, però anche adesso dipende dall’attività, non si sa quali sono. Quindi ho ben capito che la scheda è orientativa, quindi le falde possono essere a padiglione o a due falde, così la posizione dell’elemento centrale che può essere traslata all’interno com’è previsto nel centro storico della sagoma, questo era importante precisare, non si era capito. Per quanto riguarda il percorso lungo l’asta del ramo interno del Monticano, io credo che la penetrazione dell’edificio attuale ex Boscariol non vada a stravolgere l’edificio, perché tra l’altro lì se non ricordo male abbiamo già delle vetrine in almeno due lati, credo che l’inserimento non sia così invasivo per quel fabbricato di un porticato che preveda un larghezza di poco più di un metro e venti di passaggio di sicurezza, comunque per carità, i colleghi Consiglieri faranno le loro valutazioni.

Un’ultima cosa: nella presentazione dell’Assessore si è riferito al fatto che il piano di recupero possa essere realizzato anche in tempi differiti, il piano comunque deve essere unico.Se mi risponde su questi tre temi, che poi completiamo la discussione. In merito al concorso di idee**,** la Scardellato ha anticipato quello che volevo replicare, tanto se era stato chiesto ai privati se erano interessati ad utilizzare questo strumento durante la fase di contrattazione, perché essendo un accordo pubblico privato non possiamo imporglielo, però nel momento dell’accordo l’Amministrazione può proporlo. Noi ribadiamo che consideriamo che sia uno strumento molto utile per intervenire, fra l’altro ha un costo bassissimo, anche per il privato in questo caso, che per fortuna molti imprenditori intelligenti della zona stanno già utilizzando.

PRESIDENTE:

Deve rispondere? Prego l’Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

Rispondo brevemente sul ragionamento del concorso. Lì abbiamo già cinque professionisti, io non so quanto facile sia discutere di un concorso con queste proprietà che sono divise e hanno già per accordi sviluppati, tutte queste trattative che durano da oltre due anni, la presenza almeno di cinque professionisti. Poi per quanto mi riguarda ho anche un’altra perplessità, a prescindere da quello che diceva anche il geometra sulla possibilità di imporre, ma poi noi come entriamo? Chi decide dopo? O decidono loro o decidiamo noi, non è che possiamo fare una trattativa quello che piace di più a noi, piace di più a voi e così via, bisogna essere chiari, se c’è un concorso ci deve essere una commissione in cui c’è qualcuno che decide a maggioranza e così via, e porta via anche tempi molto astrusi.

Io ho molte perplessità, anche se in via astratta, come il discorso che si faceva prima sulla pista ciclabile di Ronche, in via astratta sarebbe stato più utile farla magari dall'altra parte, ma è impossibile farla, è costosissima, non saremmo riusciti. Anche qua in via di principio può essere anche un'idea, però in soldoni, in fase realizzativa complica a mio avviso molto le cose essendo ancora questa presenza di parecchi professionisti, con i quali c'è già come sappiamo un certo tipo di accordo e così via. Poi chi è che decide? Decidiamo noi o decidono loro? Direi che dal mio punto di vista è un po' pericoloso.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Il mio gruppo fa questa considerazione. Sappiamo quanto sforzo è costato arrivare fino a qui, veramente quanti sforzi, quanti incontri tra i privati, con i professionisti, quindi prendiamo atto della quantità di lavoro che comunque è stato fatto fino adesso, prendiamo atto che comunque questa cosa è fortemente voluta da tutti, perché costituisce il cuore di Oderzo, quindi andare ad intervenire anche con emendamenti in questo momento per quanto possa essere apprezzabile l'iniziativa ci sembra che porterebbe a frapporre degli ostacoli al punto in cui finalmente si è arrivati, quindi noi saremmo per approvare il piano degli interventi così come c'è stato proposto. Quanto al Consigliere Scardellato io volevo solo dire che non ho parlato di prese di posizione, assolutamente, né di prese di posizione ingiustificate, né nego che sia legittimo che uno riproponga le proprie istanze anche all'infinito, dico che ci si può contenere, nel senso che ci si può riportare a quanto è già stato detto, fermo restando che non si condivide il metodo, questo e quest'altro, quindi non di rinunciare alle proprie istanze, però di riportarsi a quanto più volte affermato. Questo volevo dire e non ho mai detto che ci siano prese di posizione ingiustificate o dure, anzi, io apprezzo gli sforzi, e mi sforzo anche di capirli, dico che certe volte bisogna un poco mollarla, andare avanti, soprattutto quando si è più e più volte esposto il proprio punto di vista.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Campigotto.

CONS. CAMPIGOTTO:

Mi permetto di replicare un attimo perché gli emendamenti o comunque le osservazioni che si fanno in questa sede non sono per niente peregrini o fuori luogo, altrimenti che competenze ha il Consiglio? Io sono d'accordissimo che c'è stata una trattativa con vari privati, quando ci sono tante teste è difficile anche mettere d'accordo tutti, si è giunti ad una soluzione, ma se fosse sufficiente per legge anche questo non servirebbe mettersi a discutere di questo no. Perché dico questo? Perché in un intervento così importante nel cuore di Oderzo secondo me, secondo noi, da alcuni interventi che ho sentito anche secondo altri, è importante rivalutare alcune questioni, e per quanto mi riguarda e per la competenza che ho scarsissima in materia, però mi sembra che la questione del percorso pedonale sia veramente una questione da rivedere.

Tralascio le altre questioni, che sono molto più competenti gli altri, ma penso che un percorso come è stato proposto da noi in retto, lineare con il ramo interno del fiume Monticano sia una questione veramente che dà valore e lustro a quella zona. Ribadisco e riprendo anche quello che ha detto il geometra, se dal punto di vista storico delle trattative è stata una faticaccia e si è giunti a questa conclusione possiamo darne atto, possiamo riconoscerlo senz'altro, ma dal punto di vista tecnico e anche visuale, di gusto del posto, secondo me è una questione da poter ridiscutere e anche riprendere e proporre ai privati delle modifiche, cioè voglio dire un percorso lineare lungo quel canale è senz'altro una cosa che dà lustro al posto, in questo senso. Penso che sia da rivedere un attimo soprattutto questa questione qua.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Paladin.

CONS. PALADIN:

Grazie. Io mi soffermerei su una cosa. Stiamo parlando di un'area privata dove c'è anche una proprietà comunale, quindi gli accordi che si sono raggiunti si sono raggiunti nell'arco di incontri che si sono perseguiti per due anni, mettendo in piedi degli equilibri, magari basati sui due metri cubi, sui due centimetri, sulle due piante e così via, quindi quando sento dire più volte questa sera il piano Lombardi prevedeva oppure le soluzioni prospettate fino ad ora, stiamo dicendo che il piano Lombardi prevedeva le soluzioni prospettate fino ad ora, non hanno portato nell'arco di più di trent'anni a nulla. Se adesso con il lavoro svolto e con il nuovo PAT, con quello che è stato inserito, siamo riusciti a concludere un accordo, che questa sera noi dobbiamo decidere se va concluso o meno, perché quello che noi andiamo ad approvare è un accordo pubblico-privato, vuol dire che gli equilibri si sono raggiunti e rischiamo per delle cose, che magari possono star bene anche così, rischiamo di andare a rovinare un equilibrio. Quello che si era fatto o le soluzioni prospettate nel passato non hanno portato a concludere nulla, quindi se adesso riusciamo con nuove soluzioni, con nuove prospettive a concludere e a rivalutare quella che è un'area nel cuore vitale di Oderzo, io direi che vale la pena per una volta dare fiducia al vice Sindaco, alla Giunta, all'ufficio del geometra Da Re sul lavoro che hanno fatto e di portarlo a casa, dopo trent'anni.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Luzzu a cui chiedo anche la dichiarazione di voto.

CONS. LUZZU:

E' il secondo intervento.

PRESIDENTE:

Sì, comunque se mi fa la dichiarazione di voto.

CONS. LUZZU:

Sa che io non parlo mai tanto.

PRESIDENTE:

Le do atto pienamente.

CONS. LUZZU:

E' una breve replica alla collega Paladin, che fra l'altro apprezzo per molti interventi che fa. Il collega Campigotto ha detto giustamente non siamo un ufficio rettifiche, l'abbiamo detto in premessa che per fortuna è arrivata la soluzione di questo piano, magari si partisse domani mattina, non diamo fiducia piena all'Assessore e all'ufficio, ma non perché non siano bravi, perché vogliamo vedere le carte, vogliamo capire.

Quindi questo l'abbiamo studiato, difatti nel complesso la valutazione è positiva, non abbiamo criticato, parlo per il mio gruppo chiaramente, criticato le altezze piuttosto che le piazze piuttosto che gli slarghi, ci siamo soffermati su alcune cose puntuali che dal nostro punto di vista, giusto o sbagliato che sia, possono in qualche maniera migliorare.
Capisco, soprattutto in questo storico economico, che il privato va incentivato, nell'edilizia fra l'altro ci lavoro, so che è un periodo che non è come qualche anno fa, però dico dobbiamo anche ragionare per il bene della città di Oderzo, e parlo di una cosa puntuale, non sto parlando dei massimi sistemi del mondo. Se noi diciamo che questo attraversamento, questo percorso pedonale dal nostro punto di vista ha un senso portarlo retto, diciamo piano Lombardi, possiamo dire progetto Raffin, ecc., non è che siano andati in porto perché il percorso lì era retto, c'erano mille altri motivi, probabilmente non c'era un Assessore bravo che riusciva a mettere d'accordo tutti quanti, può darsi, o proprietari diversi o chissà cosa è successo nel frattempo.

Per esempio io non sono più intervenuto, anche se ho due, tre cose da dire, nel PI precedente, perché ritengo non sensato parlare due ore di tantissime cose e perdere due minuti, abbiamo fatto un intervento io e uno la collega Scardellato, sull'oggetto del piano, cioè quando noi andiamo a fare un piano andiamo cambiare l'aspetto del territorio per due, tre quattrocento anni, a maggior ragione nel centro storico di Oderzo. Credo che sia importante, su questo piano sarebbe da discutere sei ore, non su argomenti fumosi che riguardano regolamenti o carte o non carte, se ci fosse una discussione di sei ore io andrei a casa contento su questa cosa, mi sono permesso di fare una battuta al collega Rebecca che riporto: quando sbaglia un medico nessuno si accorge dell'errore perché finisce sottoterra, quando sbaglia un architetto resta alla vista di tutti per due, trecento anni. Nelle nostre modeste possibilità che cerchiamo di porre all'attenzione, alla discussione di voi, che poi avete in mano la decisione della cosa, è perché riteniamo sia utile per migliorare il concorso di idee piuttosto che il percorso che altre cose, sono cose che secondo noi potevano migliorare un po', migliorare, dal nostro punto di vista perfezionare questo intervento, che per altro per fortuna è andato in porto, voglio ribadire questo concetto, non è che vogliamo ostacolare, che vogliamo perdere tempo.

Comunque dico è un argomento che dovrebbe essere discusso ampiamente in questo Consiglio comunale perché sicuramente è stato fatto probabilmente in poco tempo, perché sappiamo che purtroppo la fase precedente, la trattativa dura due anni e il lavoro tecnico poi di rappresentarlo su carta dura un giorno, magari il geometra Da Re ha tempo due ore per fare la delibera, perché poi succede così. Quando la collega Scardellato dice le carte è vero, diciamo che magari mancano, però teniamo presente che c'è un lavoro di trattativa, di fumo che dura una vita è un lavoro tecnico che dura poco tempo. Io quindi chiedo ai colleghi di maggioranza, che ripeto, avete voi in mano il pallino della situazione, di valutare attentamente questo discorso del percorso, perché sembra un cavolata, ma è importante, e io credo che in qualche maniera non è necessario fra l'altro che passi per i fabbricati, ci sono altre soluzioni, l'importante è che il Comune dia un'indicazione. Il discorso di collegare comunque il centro, cioè il centro dell'area, l'area Paludo, si può fare lo stesso, perché uno può uscire anche dove c'è la pianta, il pino marittimo altissimo, dopo il negozio di Paludo mi sembra sia sempre, il centro dell'area, il cuore dell'area viene comunque sempre servito, perché se un imprenditore qua decide di fare dei negozi comunque fa arrivare la gente, non è che li fa per non fare entrare nessuno. Se non in maniera tassativa come Consiglio alla proprietà o almeno la proprietà che deve sviluppare la parte più fantasiosa, non parlo della parte verso corso Umberto perché è dato dai fabbricati esistenti, ma l'altra parte venga in qualche maniera fatta una persuasione sulla proprietà di sviluppare o un concorso di idee o qualcosa che ci assomiglia, io chiedo all'Amministrazione che faccia questo sforzo.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Rebecca**.**

CONS. REBECCA:

Vorrei dare un breve contributo. Rispetto al concorso di idee mi pare di avere capito che non attiene tanto a questa fase, quanto potrebbe attenere alla fase successiva, se ho capito bene l'intervento del geometra Da Re del piano di recupero e quindi al di là del merito forse questo aspetto qui va trattato in seguito. Rispetto al passaggio lungo il Monticano in buona sostanza pubblico osservo soltanto, ho seguito sul punto sia ciò che ha detto l'Assessore sia sul punto ciò che ha detto il geometra Da Re.

Il geometra Da Re sempre molto devo dire misurato ha fatto una distinzione nel dare pareri di regolarità tecnica, dice: si tratta di una scelta politica, come tale opinabile, quindi da questo profilo strettamente tecnico do parere favorevole. Mi era capitato raramente di sentire questa correzione, questa riserva da parte del geometra Da Re, che è sempre misurato dal punto di vista tecnico, però dice: vista la difficoltà, adesso spero di riportare esattamente il pensiero che ho sentito, vista la difficoltà che è costato arrivare fino a questo punto dal punto di vista dell'opportunità darei parere contrario se mi venisse chiesto un parere di opportunità.

Ora, sappiamo che l'opportunità è una cosa diversa dalla tecnica, l'opportunità è qualcosa di politico, quindi è chiaro che tra virgoletta da buon tecnico ha dovuto esprimere un parere favorevole, però quell'inciso sull'opportunità l'ho trovato molto significativo perché porta con sé tutta la mole delle trattative, delle difficoltà che probabilmente gli uffici tecnici insieme con la parte politica, che fa capo all'Assessore De Luca, hanno dovuto affrontare. Le scelte che dobbiamo fare qui sono, al di là della perfezione, sono l'arte del possibile, e io non so, e credo di no a questo punto, avendo sentito chi ha parlato prima di me, io non so se l'equilibrio raggiunto con i privati, modificando questo aspetto, verrebbe a essere mantenuto inalterato, quindi non so se questo andrebbe in qualche modo a essere una sorta di elemento di stabilità che fa saltare tutto. Solo questo vorrei dire.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Rapidamente. E' un'occasione storica perché le proprietà sono cambiate e per fortuna adesso abbiamo delle persone che vogliono fare questa iniziativa. Quello che dico è che rimane per me importante, per il nostro gruppo credo, che il passaggio sia lungo il fiume, perché qui diventa l'obbligatorietà di entrare nella piazza molto probabilmente per questioni commerciali, cioè dal punto di vista di rivitalizzare obbligatoriamente l'area all'interno di questa, dove sicuramente si faranno dei negozi, ma credo che potremmo fare anche una passerella, come a Sacile, a sbalzo sul fiume, completamente esterna al piano di lottizzazione, non costerebbe molto. Questa è la prima questione.

La seconda questione è sul fatto di prescrivere che il mercato del pesce rimanga in quella piazza. Siccome molto probabilmente questa ristrutturazione durerà un paio d'anni, probabilmente chi farà il mercato sarà spostato in un altro sito, e acquisterà mezzi per fare il mercato nell'altro sito, quindi credo e spero che nel frattempo si risolva questa questione e si possa lasciare il mercato del pesce nel sito provvisorio, che probabilmente sarà fatto nell'ex foro boario, lasciando la piazza, se sicuramente sarà una piazza di pregio e non quindi in asfalto, ma una piazza in cui si possono fare convegni o altre cose, anch'io sarei stato d'accordo se c'è la possibilità di eliminare il parcheggio in quelle aree per lasciarla libero a iniziative di altro tipo e quindi tenere conto anche di questa soluzione, perché credo che anche i commercianti e ambulanti da questo punto di vista avrebbero più difficoltà che altro a ritornare in questo sito, anche se storicamente li c'era la pescheria, mettiamo un cartello che c'era, lo facciamo dov'è più comodo.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Dell'Aica.

CONS. DELL'AICA:

Sulla questione andiamo avanti a parlare sempre, ripetere e ripetere, si riprende il Sindaco perché risponde e ripete per rispondere quello che ha già detto prima, ovviamente risponde a una domanda che viene ripetuta ancora.

E’ mezzora che cercano di fare capire alle minoranze che questo equilibrio e lì che si tiene come è stato presentato, continuiamo ancora andare avanti fino all’una e mezza magari a dire che si potrebbe fare la passerella di qua, il mercato del pesce in piazza del duomo, però abbiamo capito che c’è un equilibrio, e gli uffici e l’Assessore di reparto e chi preposto hanno lavorato non poco per raggiungerlo, quindi io direi che se vogliamo andare avanti andiamo avanti ancora, però se vogliamo essere concreti abbiamo capito che così bisogna andare avanti. Ha ragione il Consigliere Rebecca prima, avete parlato, avete detto la vostra, andiamo a votare e basta, l’avete detta, basta, siete contenti, a posto.

Consigliera Scardellato evito qualsiasi commento sulla sua perché è puramente ininfluente su quello che considero lei.

PRESIDENTE:

Non ha detto nulla di particolare, a parte che non ho seguito il battibecco, se lei ha detto qualcosa fuori microfono non l’ho sentito.

Passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

Sinceramente devo dire che questo intervento che viene portato qui questa sera complessivamente mi piace, è vero che è stato frutto anche di una trattativa molto centellinata tra i privati e l’Amministrazione, però credo abbiamo realizzato e portato qua l’optimum, cioè il meglio. Lo dico perché? Se noi andiamo a verificare gli emendamenti che sono stati presentati, l’80% degli emendamenti non hanno superato il vaglio del parere tecnico del responsabile di servizio, per il resto due soli hanno avuto il parere favorevole, ma su uno, quello del percorso di cui si sta parlando tanto, era un parere favorevole strettamente tecnico come ha rilevato bene il Capogruppo Rebecca, lasciando poi intendere che comunque la soluzione prospettata era la soluzione ottimale.

Vi dirò che la soluzione prospettata a me piace, stiamo parlando di questioni di carattere soggettivo, a me sinceramente piace, anziché avere un percorso lineare da una via all’altra che costeggia il fiume avere un percorso che cammina all’interno del tessuto urbano e che penetra questo cuore centrale di Oderzo. Per carità, può darsi che io dica fesserie, è un mio parere, non sono un tecnico, non sono un urbanista, però come cittadino di Oderzo lo posso dire. Secondo me è preferibile la soluzione che c’è stata prospettata anche su questo punto questa sera, quindi non è soltanto una questione di equilibri da rispettare, è anche una questione secondo me di corretta valutazione di quello che noi vogliamo, di quello che noi riteniamo sia giusto proporre e votare.

Vedete ormai, qua mi sento anche di dare ragione al Consigliere Dell’Aica che a un certo punto dice votiamo, su questa cosa abbiamo discusso trent’anni, hanno discusso trent’anni, tante Amministrazioni che si sono succedute, tante persone di tanti partiti, di tanti colori, siamo arrivati questa sera alla conclusione, sarà una serata storica. Io credo e auspico che ci sia anche un voto favorevole da parte di tutti non perché ci sia, la delibera passa, a maggioranza o all’unanimità passa, però credo che sia importante, anche per un Consigliere che è stato di minoranza, dire: ho votato a favore, quella sera di questo passaggio storico c’ero anch’io, ho dato il mio parere, ho contribuito a che questa soluzione arrivasse e diventasse veramente come una nave che dopo un lungo tragitto nel mare tra mille tempeste arriva tranquilla nel porto con tutto il suo carico di bene che porta. Io penso che, e lo chiedo, ci possa essere un voto favorevole in una decisione storica per la nostra comunità, abbiamo discusso già tanto, hanno discusso tanto, abbiamo realizzato il meglio di quello che si poteva ottenere, per cui io dico che si può andare con una certa serenità al voto.

Vedete, sono quelle scelte, è stata come un po’ la piazza, io penso a volte quanto male possono restare tutti coloro che hanno contestato la piazza, il Sindaco Zulian, che è qua, io all’epoca io ero Assessore, veramente era una pena lavorare mi ricordo su una bella cosa, che sarebbe stata una perla per la nostra comunità e trovare anche ostacoli.

Pensa quanto merito hanno invece quei Consiglieri, anche di minoranza, che all'epoca l'hanno condivisa, perché c'erano anche dei Consiglieri che l'hanno condivisa di minoranza, perché adesso, a distanza di anni si tirano le somme, non sono le piccole battaglie che si fanno, è la storia che poi consolida le decisioni giuste o quelle sbagliate. La piazza è stata una decisione giusta di Oderzo, piazza Grande, perché chi l'ha combattuto, quando l'ha inaugurata l'ha inaugurata come la miglior piazza d'Italia, le cose alla fine tornano, tornano sempre. E' per questo che io auspicherei che su questo piano importante non ci soffermiamo sulle bazzecole o su cose che possono essere importanti, ma comunque non determinanti, e votiamo, possiamo votare tutti in modo favorevole, in modo che da parte di tutti un domani ci possa essere questo reciproco riconoscimento e dire anch'io ho fatto la mia parte, anch'io ho votato a favore di questa piazza, di questa pescheria.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Luzzu. Questa volta sì chiedo la dichiarazione di voto.

CONS. LUZZU:

Io sono più orgoglioso quando cerco di portare un contributo, magari non determinante, magari non giusto alla discussione piuttosto che votare a favore o meno sulle cose, ritengo che sia importante per un Consigliere lavorare per studiare le carte e lavorare. Poi può votare a favore, può astenersi, può votare contro, è importante che dia un contributo alla discussione e a quello che si fa non solo qui e in Commissione. Mi spiace che non sia stato recepito pienamente lo spirito con il quale abbiamo presentato gli emendamenti da come traspare dal discorso che ha fatto lei, e mi scuso con i Consiglieri di maggioranza se li abbiamo presentati e se vi abbiamo fatto perdere tempo. Il nostro voto su questo piano sarà un'astensione, c'era un mio predecessore che diceva una benevola astensione, siamo favorevoli al piano, non è un'espressione che mi piace, non mi piace astenermi di principio, però siamo favorevoli a questo piano, l'abbiamo detto mille volte, non vediamo ora che parta, riteniamo che ci siano alcune cose che però potevano essere perfezionate. Riteniamo che l'interesse pubblico comunque deve essere salvaguardato dall'interesse privato, perché se quel signore, che giustamente dico, giustamente perché fa i suoi interessi, è casa sua, chiede e fa quello che vuole, ci chiedesse di dipingere la casa di viola noi cosa gli diremmo? Sì o no? Perché sennò salta tutto? Noi ci asteniamo comunque sul piano, pronti ad approvare o comunque ad appoggiare o comunque a lavorare per il piano di recupero e per quello che succederà, per quello che potremo fare.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Polesello.

CONS. POLESELLO:

Solo un breve intervento per dire che anche se non sono un tecnico però ad occhio la passerella longitudinale al fiume Monticano secondo me era una buona idea, quindi appoggio in pieno quello che dice il PD. Per le dichiarazioni di voto anch'io mi asterrò, farò voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Rebecca.

CONS. REBECCA:

Solo per fare una chiosa. Diceva il Consigliere, opinatamente secondo me, il Consigliere Luzzu, diceva: mi scusino i Consiglieri di maggioranza per il tempo perso.

Non c'è nulla di cui scusarsi, nel senso che i contributi quando sono costruttivi e quando vengono esposti con metodi urbani non è per niente ovvio, specie in questo Consiglio, i metodi civili sono sempre ben accetti a prescindere poi da come uno voti.

PRESIDENTE:

Procedo alle votazioni. Io qui ritengo per quanto riguarda gli emendamenti presentati dal PD di fare diverse votazioni perché ciascuno emendamento è logicamente diverso uno dagli altri, quindi all'interno di ogni presentazione di protocollo ci sono contenuti diversi emendamenti, per cui siamo pronti per diverse votazioni. Per esempio l'emendamento che è stato depositato, è stato presentato e iscritto al protocollo con il n. 18184 a mio avviso contiene almeno cinque emendamenti logicamente diversi, per cui procediamo alle votazioni prima di questi emendamenti.

Adesso pongo ai voti l'emendamento di cui stiamo parlando, del protocollo 18184, quello indicato in questo protocollo con il n. 1. Ci siamo con le votazioni? Per interdensi il percorso pedonale lungo il ramo interno. Il protocollo l'ho detto, 18184, è il n. 1, votiamo solo questo.

Favorevoli: n. 7
Contrari: n. 11 (Dalla Libera, Paladin, Cester, Dell'Aica, Bucciol, Ginaldi, Drusian, Feltrin, Rebecca, Battistella, Alescio)
Astenuti: nessuno
Consiglieri assenti dalla votazione : n. 3 (Perissinotto, Dalla Torre, Ferri).

Siamo sempre nel medesimo protocollo, quello indicato al n. 2, cioè quello in sostituzione dello slargo, si prevede uno spazio destinato a piazza.

CONS. POLESELLO:

Scusi Presidente io non ho l'emendamento.

PRESIDENTE:

Glielo dico io, glielo ricordo io, questo qui è quello che è stato illustrato ampiamente in discussione, in sostituzione dello slargo destinato a parcheggio sull'angolo nord-ovest dell'intervento si prevede uno spazio destinato a piazza, il n. 2.

Favorevoli: n. 4
Contrari: n. 11 (Dalla Libera, Paladin, Cester, Dell'Aica, Bucciol, Ginaldi, Drusian, Feltrin, Rebecca, Battistella, Alescio)
Astenuti: n. 3 (Sarri, Tessarolo, Scardellato)
Consiglieri assenti dalla votazione : n. 3 (Perissinotto, Dalla Torre, Ferri).

Sempre al medesimo numero di protocollo abbiamo il punto n. 3, quello che vengano tolte dalla scheda le indicazioni relative alle falde di copertura.

Favorevoli: n. 7
Contrari: n. 11 (Dalla Libera, Paladin, Cester, Dell'Aica, Bucciol, Ginaldi, Drusian, Feltrin, Rebecca, Battistella, Alescio)
Astenuti: nessuno
Consiglieri assenti dalla votazione : n. 3 (Perissinotto, Dalla Torre, Ferri).

Sempre al medesimo protocollo, punto n. 4: sia specificato che per gli edifici interni non fronte strada l'individuazione della planimetria è indicativa.

Favorevoli: n. 7
Contrari: n. 11 (Dalla Libera, Paladin, Cester, Dell'Aica, Bucciol, Ginaldi, Drusian, Feltrin, Rebecca, Battistella, Alescio)
Astenuti: nessuno
Consiglieri assenti dalla votazione : n. 3 (Perissinotto, Dalla Torre, Ferri).

Rimaniamo sempre sullo stesso protocollo, questo è senza numero, ma è l'ultimo presentato, consideriamolo il n. 5, quello per intenderci sul concorso di idee.

Favorevoli: n. 7
Contrari: n. 11 (Dalla Libera, Paladin, Cester, Dell'Aica, Bucciol, Ginaldi, Drusian, Feltrin, Rebecca, Battistella, Alescio)
Astenuti: nessuno
Consiglieri assenti dalla votazione : n. 3 (Perissinotto, Dalla Torre, Ferri).

Adesso cambiamo il numero del protocollo, è l'emendamento che è stato presentato e registrato col protocollo 18282. Qui io ritengo che l'emendamento in realtà sia uno solo perché uno è la specificazione dell'altro, quindi passiamo ad un'unica votazione.

Favorevoli: n. 3
Contrari: n. 11 (Dalla Libera, Paladin, Cester, Dell'Aica, Bucciol, Ginaldi, Drusian, Feltrin, Rebecca, Battistella, Alescio)
Astenuti: n. 4 (Sarri, Tessarolo, Scardellato, Polesello)
Consiglieri assenti dalla votazione : n. 3 (Perissinotto, Dalla Torre, Ferri).

Adesso passiamo alla votazione della delibera, quindi adesso pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 5 così come è stata proposta all'inizio.

Favorevoli: n. 11
Contrari: nessuno
Astenuti: n. 7 (Sarri, Tessarolo, Scardellato, Freschi, Luzzu, Campigotto, Polesello)
Consiglieri assenti dalla votazione : n. 3 (Perissinotto, Dalla Torre, Ferri).

Andiamo all'ultima votazione: immediata eseguibilità? Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli: n. 11
Contrari: nessuno
Astenuti: n. 7 (Sarri, Tessarolo, Scardellato, Freschi, Luzzu, Campigotto, Polesello)
Consiglieri assenti dalla votazione : n. 3 (Perissinotto, Dalla Torre, Ferri).

PRESIDENTE:

Passiamo al punto n. 6: «Approvazione accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 11/2004 - Scheda app. n. 13 - Ditte Simonetti e Tomasella».

Anche in questo caso è stato presento un emendamento da parte del Partito Democratico, seguiremo la stessa scaletta: prima l'illustrazione della delibera, poi l'illustrazione dell'emendamento, la motivazione del parere da parte del tecnico Da Re e poi apriremo la discussione.

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Torna un'altra proposta di PI a Camino. In questo PI ci troviamo in via Comunale con l'intersezione con via Fratelli Zara, per spiegarci un po' prima della scuola materna. L'intervento prevede il riconoscimento di una volumetria residenziale di 5.282 metri cubi, per altro è da notare inferiore di circa mille cubi rispetto a quella che era in linea teorica prevista dal progetto Lombardi, approvato nel 2004 con la precedente Amministrazione. La perequazione riguarda interventi anche qui importanti per un valore di 211.280 euro complessivi. Anche qua è stato stabilito un ordine di priorità e i criteri sono quelli che voi ben conoscete. Primo il criterio della localizzazione dell'intervento e poi i criteri anche delle esigenze varie della comunità. Abbiamo avuto anche l'indicazione da parte delle ditte che hanno proposto il piano di intervento di in pratica realizzare la sistemazione del tratto di strada laterale dall'innesto della strada comunale di Camino al fondo della lottizzazione, quindi un tratto di via Zara tanto per capirci. Via Zara per chi la conosce è una via molto stretta, in cui due auto non passano, anche bassa, soggetta anche ad allagamenti, per cui questo intervento è in perequazione, quanto mai opportuno per risolvere la problematica di via Zara, ma soprattutto è anche funzionale diciamo al PI**,** che viene presentato e all'intervento che viene realizzato.

Il secondo punto, su espressa richiesta proprio di coloro che hanno proposto il piano dei privati, è un intervento di adeguamento e miglioria della scuola materna Simonetti. Tra l'altro questa scuola materna Simonetti era all'inizio sorta come asilo nido, che era stato oggetto di una donazione da parte all'epoca dei coniugi Simonetti, quindi credo che i privati abbiano optato per queste migliorie all'interno anche seguendo un po' una logica sia di vicinanza rispetto all'intervento, sia anche di vicinanza dal punto di vista parentale, nel senso che una parte di coloro che realizzano il piano sono parenti diciamo di quei Simonetti che avevano fatto la donazione. Anche qua andiamo a fare degli interventi migliorativi di una struttura esistente, sulla quale molte volte qui da questi banchi del Consiglio comunale abbiamo chiesto, è stato chiesto di fare interventi migliorativi, parlo dei bagni, parlo delle porte di sicurezze, delle uscite, questa è l'occasione giusta per poterla realizzare.

Il terzo intervento perequativo, andiamo fuori dall'area di Camino, abbiamo indicato la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra via Tre Piere**,** viale Brandolini al posto dell'incrocio semaforico che c'è adesso, che numerosi incidenti in questi periodi, in questi anni, anche gravi, ha visto, ricordo uno degli ultimi, un ragazzo, tra l'altro figlio di un finanziere, che ha avuto un grosso incidente proprio lì al semaforo. Questo è un intervento chiesto 3-4 mesi fa da 2-300 firme di residenti, quindi la nostra attenzione si è posta proprio lì: dare una soluzione a quel problema. Tra l'altro lì abbiamo già approvato nella scorsa seduta del Consiglio comunale anche un'altra opera importante in perequazione, che è la pista ciclopedonale, che va a collegare il sottopasso del Brandolini a questo incrocio, che adesso verrà regolamentato con questa rotatoria.

Il quarto intervento è un intervento importante perché va a sistemare la situazione idrogeologica di via Donizetti. Su via Donizetti abbiamo anche tuttora diversi reclami perché ci sono ancora delle problematiche, storiche problematiche, che abbiamo in gran parte risolte, ma che ancora in parte permangono e sono relativamente agli scarichi delle acque e alla sistemazione della strada. Anche questo è un intervento molto importante, che mette in sicurezza un'altra strada, ed è per questo che io anche con una certa tranquillità vado a presentare questa proposta di delibera, perché ritengo che la proposta sia una proposta positiva, che l'intervento sia utile per la comunità, che sia un intervento che qualifica comunque il centro urbano della città di Camino, che sistema anche dal punto di vista urbanistico alcune criticità che avevamo.

PRESIDENTE:

Chiederei al Capogruppo Luzzu se può illustrare l'emendamento presentato dal suo gruppo.

CONS. LUZZU:

Anche in questo caso il nostro gruppo vede favorevolmente questo piano di interventi, l'unica proposta che facciamo è di portare al primo posto nella priorità degli interventi l'intervento di adeguamento e miglioria della scuola materna Simonetti, come primo, come punto più importante nei quattro punti di perequazione che il Sindaco ha detto, giustamente il Sindaco ha ricordato quante volte noi, ma voi stessi, avete, diciamo, pronosticato gli interventi, auspicato gli interventi con i finanziamenti, credo che sia per fortuna giunto il momento grazie a questo privato che fa quest'iniziativa, quindi noi chiediamo che venga messo al primo punto delle priorità questo. Poi chiederò a Da Re, perché non riesco a decifrare la scrittura, come mai il parere è contrario, questo non capisco, perché è una cosa puramente diciamo psicologica se mi passate il termine, perché nella delibera c'è messo che il privato farà le opere prima di eseguire il suo intervento, probabilmente le farà contestuali presumo, sarebbe bello vedere che la priorità principale, chiediamo anche come segno di perequazione, è l'intervento sulla scuola. Fra parentesi dalla relazione del Sindaco scopro che la strada è, ha detto, funzionale al PI e comunque viene concessa la perequazione, bene a saperlo, prendiamo atto di questo.

PRESIDENTE:

Se anche in questo caso il tecnico Da Re può illustrare il suo parere.

GEOM. DA RE:

Nella proposta di accordo presentata dai privati hanno fatto loro proposta di riduzione dell'ambito d'intervento perché quanto previsto nella scheda urbanistica del piano Lombardi, che è una ZC6**,** così indicata, dava indicazione di comprendere nel piano urbanistico anche la strada, la sistemazione della strada comunale di via Zara, ma nello stesso tempo gli dava mille cubi, qualcosa di più di mille cubi a disposizione. Diciamo che i valori non cambiano, nel senso che più o meno sono quelli che alla fine è il costo d'intervento della sistemazione di via Zara. La richiesta dei privati, che la Giunta dopo ha approvato, ha accolto favorevolmente, è proprio di riduzione della volumetria totale, quindi fare un intervento meno impattante sul territorio perché altrimenti sarebbe stato un indice un po' troppo elevato, conseguentemente togliendo quella cubatura le opere diventano perequazione. Conseguentemente, proprio perché hanno fatto loro nella proposta di accordo, hanno messo che è indifferente la priorità sia prima scuola materna o prima sistemazione di Zara**,** ma quei due interventi che facciano capo al piano degli interventi, all'accordo del piano degli interventi.

Gli altri due che sono stati definiti dalla Giunta, ecco il motivo per cui vengono messi in secondo ordine, per vedere alla fine quanto è il totale e quindi la priorità non è priorità temporale, ma priorità nel senso di graduatoria, nel senso che può essere dato benissimo priorità alla scuola materna come prima esecuzione perché la sistemazione per esempio di via Zara sarà contemporanea alle opere di urbanizzazione, questo va da sé, però il motivo è dire che è una priorità, nel senso che non può essere per qualche motivo stralciata, ma deve rimanere dentro come intervento da farsi. In questo senso priorità, non tanto dire faccio prima, la faccio temporalmente prima uno o prima un'altra, mentre la scuola materna sicuramente come priorità, come tempistica sarà sicuramente quella prioritaria perché ci sono dei problemi di calendario scolastico, da far coincidere anche quello là. Il parere contrario non è parere contrario perché leggendo l'emendamento non era tanto da dire mettiamo come primo intervento quello della scuola materia, bensì ultimo, con la sistemazione di via Zara**.** E' questo il motivo per cui ho messo come parere contrario, in questo senso.

PRESIDENTE:

Voleva aggiungere qualcosa sull'emendamento? Un attimo che passo io allora.

CONS. LUZZU:

Volevo fare un cambiamento al volo all'emendamento, propongo solo di portare come primo punto la priorità alla scuola, la spiegazione del geometra Da Re l'ho capita, lasciando secondo punto quello della strada di via Zara**,** che sarà fatto con la lottizzazione**,** visto che la scuola deve essere fatta prima, perché c'è

scritto qua che va fatto prima l'intervento privato, propongo solo di portare come primo punto il punto 2, di invertire il punto 1 e 2 in sostanza.

PRESIDENTE:

Se ho ben capito lei modifica l'emendamento nel senso che per quanto riguarda la proposta di delibera, laddove in qualsiasi punto è indicato le priorità delle perequazioni portare il 2 al posto dell'1 e viceversa. Questo è un nuovo emendamento e quindi io devo chiedere il parere.

GEOM. DA RE:

A questo punto per me il parere è favorevole.

PRESIDENTE:

Parere favorevole, prendiamo atto, con conseguente ritiro di quello originario e messo a protocollo. Ora diamo atto che la proposta di emendamento protocollata 18182 viene ritirata e viene invece proposto questo ultimo che ha illustrato.

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Noi avevamo seguito la proposta fatta dai privati nell'ordine, la strada e la scuola, ma siccome sicuramente tutte e due non avranno problemi per la perequazione, perché è di 211 mila e rotti euro, mentre questi interventi hanno una valutazione molto inferiore, io penso che mettere uno o l'altro primo o secondo non cambia niente, sicuramente entrambi verranno realizzati, per cui possiamo benissimo accogliere la proposta di inserire la scuola al punto 1 della priorità e la strada al punto 2, perché entrambe penso che contemporaneamente verranno realizzate senza alcun problema. Il problema potrebbe esserci se una delle due andasse al punto 4 come avevate chiesto voi nel vostro emendamento che avete depositato, che avevate scritto, cioè che via Zara fosse portata al quarto punto, a quel punto sì dovevamo essere contrari perché voleva dire che ci poteva essere la possibilità che un intervento importante nel posto magari potesse far sorgere dei dubbi di realizzabilità, invece dicendo prima la scuola materna e seconda via Zara mi pare che possiamo benissimo accogliere la vostra osservazione che avete fatto.

PRESIDENTE:

Adesso do la parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Se ho ben capito, già il PRG prevedeva qui un piano attuativo, non abbiamo cambiato nessun indice, abbiamo solamente ridotto l'ambito, cioè abbiamo praticamente escluso la strada, quindi l'indice rimane esattamente lo stesso, quindi la cubatura diminuisce perché l'indice rimane 1:1, ma siccome diminuisce la superficie dell'ambito diminuisce quindi la cubatura che andiamo a costruire, quindi c'è la perequazione, la perequazione semplicemente diminuisce, sarebbe esistita anche prima la perequazione, solamente che l'avrei applicata su un'area superiore, quindi in realtà costruiscono di meno ma pagano meno di perequazione. Praticamente diciamo che qui non è cambiato niente da quello che già c'era, non è un'operazione che stravolge niente, se non riduce un attimo l'ambito.

Non so se anticipo, ma dichiarerei subito la dichiarazione di voto, così non facciamo perdere tempo a nessuno, mi astengo perché ancora, stesso motivo di prima, qui non solo non ci sono le stime ma non c'è neanche un'idea del progetto, cioè l'intervento di adeguamento della miglioria della scuola elementare Simonetti può essere uno, nessuno o centomila, che cosa vuol dire? Come si fa a votare una cosa di questo tipo. C'è una serie di interventi, allora la rotatoria sarà, posso anche immaginare cos'è, ma l'intervento di adeguamento e miglioria della scuola elementare Simonetti può essere un progettino così o un progetto megagalattico, non c'è una stima, non c'è un progetto, non so cosa possa votare.

PRESIDENTE:

La parola va al Consigliere Polesello.

CONS. POLESELLO:

Grazie Presidente. Anch'io volevo un po' capire, in questo caso si prendono, qua dice: quanto ai valori di stima le scriventi ritengono corretto assegnare alle predette aree edificabili, ma da urbanizzare, un valore di 100 euro al metro quadro, in questo caso si prende un parametro e lo si mette a confronto. Come mai questo metro non si usa sempre? Perché in questo caso si usa un parametro, in altri casi no, come diceva il Consigliere Scardellato? Anche nei confronti dei privati il privato è sicuro che la stima sia corretta oppure no oppure è messa in eccesso? Così tanto per chiarezza se ci fossero delle tabelle, un qualcosa di preciso, uno sa anche a cosa va incontro nel progetto iniziale, quindi secondo me è importante tenere come prassi delle tabelle, qualcosa di preciso, in cui uno sa anche come dicevo prima a cosa va incontro, nel rispetto anche dei privati, perché tante volte si trovano delle cifre da pagare e non sanno da dove vengono queste cifre, su cosa uno si basa, ecc.. Mi sembra che sarebbe questa cosa da ampliare e da definire in maniera più precisa, se si usano qua dicono dei valori, delle stime, che siano evidenti a tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie. Ritorno nel merito della scuola materna Simonetti come aveva sottolineato anche la collega Scardellato, dove si parla di adeguamento e miglioria. Io suggerisco così alla Giunta se vuole prendere in considerazione, visto che la scuola materna è situata anche in una zona strategica per la viabilità, e comunque l'area dà anche possibilità di ampliare la scuola materna, di tenere in considerazione di poterla anche ampliare visto che a maggio nelle iscrizioni per le scuole materne dei nuovi bimbi ci sono stati veramente dei problemi nei confronti delle scuole, perché c'erano circa se non ricordo male una quindicina di bambini che non erano stati accettati nella scuola materna di Piavon, sono andati avanti qualche mese con questo dubbio che forse non sapevano dove poterli collocare perché le scuole materne nell'opitergino erano tutte quante sature. Per cui intervenire nella scuola materna di Camino, potendola anche ampliare, logicamente con magari un'aula, con l'obiettivo che sia anche polivalente, può servire oggi per dare un servizio nel momento in cui c'è una maggiore esigenza di iscrizione, può servire un domani magari centro per un servizio di computer o quant'altro, non so, metto là qualche idea, però tenere in considerazione di poterla anche ampliare, non esclusivamente ristrutturare o adeguare, perché comunque le esigenze ci sono, le problematiche nel territorio ci sono, tenerle in considerazione, magari rinunciare a qualche altro opera che vedo in scaletta. Condivido la proposta del Partito Democratico nel portarla al primo posto, però magari togliere qualche intervento, investire questi 211 mila euro in maniera sostanziosa nelle scuole materne per guardare a questa esigenza, si andrebbe a rispondere ad una richiesta che arriva dai cittadini già da qualche mese. Tutto qua.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Mi ha fatto venire in mente il Consigliere Polesello una cosa. In questa delibera c'è allegata la proposta di perequazione e quindi finalmente anche gli altri Consiglieri riescono a capire come viene fatto il calcolo della perequazione, semplicemente perché qui nella proposta è spiegato. Io lo vedo riportato qui nella tabellina, ripeto, se avessimo la tabellina sarebbe tutto più facile, la tabellina è praticamente il riassunto della proposta che qui per la prima volta lui vede come è fatto il calcolo della perequazione. Lui quando si riferiva, dice: ma c'è un valore di riferimento, per esempio per l'area residenziale sono valutati i 100 euro a metro quadrato. Per esempio nell'altro piano, quello che abbiamo approvato la volta precedente, che è quello di Dametto**,** siamo sempre in un terreno agricolo che diventa residenziale, cosa analoga a pochi metri di differenza, l'area residenziale viene valutata qui 100 euro a metro quadro e in quello di Dametto 120, c'è scritta anche una mezza spiegazione, però non so se è condivisibile. Dice perché lì c'è una limitata incidenza delle opere di urbanizzazione, però le opere di urbanizzazione gli toccano, se uno ha la fortuna di avere il pezzo di terra vicino alla strada e non deve farsi la strada affari suoi, chi deve farsi la strada l'opera di urbanizzazione se la deve fare, quindi che la valutazione del terreno dopo la variante non è che deve entrare tanto con le opere di urbanizzazione, per la perequazione non c'entrano le opere di urbanizzazione, quelle se le pagano comunque, se la fanno comunque l'opera di urbanizzazione, mentre la valutazione del terreno, area residenziale qui nella stessa zona o vale sempre 100 o vale sempre 120. Ho capito che c'è una considerazione, ma Dametto sarebbe stato in qualche maniera danneggiato, perché questo qui la strada se la fa comunque, se la doveva fare comunque, perché poi il terreno gli viene valutato 100 e quindi la perequazione la paga di meno questo rispetto a quanto ha pagato Dametto? Sono uguali: o 100 tutti e due o 120 tutti e due visto che sono attaccati.

PRESIDENTE:

Ha concluso l'intervento?

CONS. SCARDELLATO:

Sì. Ribadisco il fatto, altro suggerimento me l'ha dato l'intervento del Consigliere Sarri, quando lui proponeva di fare qualcosa di più della scuola Simonetti, qualcosa in più di che o di meno di che se non sappiamo che cosa? Come facciamo a dire preferisco che venga fatto questo intervento e l'altro, se col primo intervento potrei cambiare la lampadina o spendere tutta la perequazione di tutti i piani di intervento, se nessuno me lo dice, come facciamo? E' una cosa talmente approssimativa che è assurda.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Nella perequazione in questo caso come voi vedete non si parla di ampliamento oppure di ristrutturazione della scuola materna, ma si parla di migliorie alla scuola materna, si intendono quelle migliorie che noi abbiamo stimato con i nostri uffici occorrenti alla scuola materna, come io avevo inizialmente illustrato, sistemazione dei bagni, qualche porta, qualche pavimento, ecc., quelle problematiche che ci sono state segnalate più volte dai genitori, che sono state segnalate anche da Consiglieri comunali, che noi con i nostri uffici comunali, i nostri tecnici siamo andati a fare dei sopralluoghi e li abbiamo anche stimati in un valore attorno ai 40-50 mila euro. Questo è il contenuto di questa perequazione.

Un ampliamento potrebbe anche essere utile, chi lo sa, bisognerebbe fare una proiezione futura di quelle che possono essere le natalità, saranno in aumento o saranno in diminuzione, dipende anche da come sarà il flusso degli extracomunitari, se andranno via, se resteranno, tutto un problema aperto. Potrebbe essere anche utile pensare all'ampliamento di una scuola, ma non è certo in questo caso che si può fare, perché quando si fa un ampliamento di una scuola non si può parlare di 200 mila euro, si parla di somme ben superiori. Avete visto cosa costa per esempio l'intervento sull'aula magna della scuola media, 580 mila euro o 600 mila, queste sono le valutazioni. Qui parliamo di un intervento, è per quello che ci sono quattro perequazioni messe secondo un ordine di priorità, è un intervento stimato attorno a 40-50 mila euro, poi col progetto esecutivo andremo ad intervenire, però si parla, si parla, se voi leggete bene, perché ogni dizione in italiano ha un suo significato, non si parla di ampliamento, non si parla di ristrutturazione dello stadio, si fa riferimento ad interventi di miglioria, anche l'italiano, il vocabolario diciamo ha il suo peso.

PRESIDENTE:

La parola al tecnico Da Re.

GEOM. DA RE:

Con riferimento ai due parametri di valore. E' vero che le aree, però le aree non hanno lo stesso valore, sia come ubicazione che anche come, cioè si parla di valore commerciale, cioè il fatto che uno sia già dotato di tutti i servizi, di fatto nell'area, quella Dametto, in via Comunale a Camino**,** ci sono già tutti i servizi, quindi le opere di urbanizzazione hanno una minore incidenza, rende a questo punto, qua si parla di valore di aree da urbanizzare inferiore all'incidenza di urbanizzazione e quindi ecco che può essere tenuto più alto il valore della perequazione, perché l'area è già agevolata da questo punto di vista. Per equità di trattamento, proprio al fine di valore finale, il valore finale di un'area è dato dal valore della perequazione più le opere di urbanizzazione, perché area da urbanizzare, in questo modo vengono a essere molto simili, altrimenti sarebbe l'incidenza maggiore nell'altra area. Questa è stata la valutazione che abbiamo fatto, tutto qui, da questo punto di vista.

PRESIDENTE:

Procediamo con le votazioni. Volevo precisare meglio anche l'emendamento, il nuovo emendamento presentato dal Partito Democratico. Nella parte deliberativa della proposta di delibera, laddove viene fatto l'elenco, 1, 2, 3, 4 dell'ordine di priorità, cioè in particolare dopo le parole "come di seguito riportato in ordine di priorità:", deve intendersi l'elenco, i punti indicati col n. 1 e con il n. 2 sono invertiti, cioè il 2 diventa l'1 e l'1 diventa il 2. Questo è. Nella parte deliberativa, perché giustamente mi faceva notare qui il dottor Varotto che per quanto riguarda invece la parte delle premesse questa probabilmente rimarrà uguale in quanto si dà atto che la Giunta aveva così indicato le priorità, per cui dopo si darà naturalmente atto, qualora l'emendamento venisse approvato, si darà atto che è intervenuto un nuovo emendamento e quindi ribadiamo qui ancora una volta come ha già detto che il parere tecnico è favorevole.

Inizio con il mettere in votazione questo emendamento così come l'ho specificato adesso.

Favorevoli: n. 17
Contrari: nessuno
Astenuti: n. 1 (Scardellato).
Consiglieri assenti dalla votazione : n. 3 (Ferri, Perissinotto, Dalla Torre).

Pongo in votazione la delibera di cui al punto n. 6 integrata con l'emendamento che abbiamo votato adesso.

Favorevoli: n. 14
Contrari: nessuno
Astenuti: n. 4 (Sarri, Tessarolo, Scardellato, Polesello).
Consiglieri assenti dalla votazione : n. 3 (Ferri, Perissinotto, Dalla Torre).

Votazione dell'immediata eseguibilità delle delibera. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli: n. 14
Contrari: nessuno
Astenuti: n. 4 (Sarri, Tessarolo, Scardellato, Polesello).
Consiglieri assenti dalla votazione : n. 3 (Ferri, Perissinotto, Dalla Torre).

PRESIDENTE:

Ci rimane l'ultimo punto, il 7: «Permuta area di via Creda».

Illustra l'Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

Il signor Tonon Giuseppe, proprietario di Ca' Lozzio, ha acquistato dei lotti verso il mare rispetto alla proprietà e ha chiesto di poterli conglobare per aumentare i parcheggi. La zona è sempre stata carente di parcheggi, perciò in questo modo dà una soddisfazione a quelle che sono le esigenze dei suoi clienti senza andare ad appesantire via Creda e le aree limitrofe. Per far questo ci chiede di permutare un pezzo di area di nostra proprietà, che è la parte terminale della strada, che adesso fa un po' da "cul de sac", spostarla in maniera di rendere il parcheggio più confacente, renderlo di miglior distribuzione, e la parte di permuta è di interesse nostra perché va verso quello che potrebbe essere domani l'area residenziale adiacente creando una pista ciclabile. Invece per quanto riguarda la pista ciclopedonale, che collega via Creda con via Maggiore, rimane lì dov'è, tant'è vero che se andiamo a vedere nel dispositivo finale, a parte quello che ha chiesto lui, ma viene stabilito che sia mantenuto il collegamento ciclopedonale tra via Creda e via Maggiore di Piavon, cioè lasciarlo lì dov'è, tra la proprietà Ca' Lozzio e il parcheggio, dove è esattamente.

Poi che il futuro collegamento con l'area residenziale di via Fornase, perciò quella permuta che ci crea di addossarci all'area residenziale di via Fornase, rimanga solo ciclopedonale, questo per non creare un flusso di macchine che da via Creda si alterna a via Fornase, pertanto lì anche se si collegano, ma rimanga a carattere ciclopedonale, perciò una stradina che permette poi di collegare via Creda in bicicletta al centro del paese, alla chiesa, ecc., o anche alle scuole per i ragazzi, camminando sulla strada interna anziché sulla pista esterna, su via Maggiore, che è anche di un certo pericolo. Perciò si chiede esattamente questo: permutare il nostro terreno con una parte del terreno di proprietà Tonon, utilizzando così questa permuta per avvicinare via Creda, anziché fare un "cul de sac" portarla ai confini con l'area residenziale di via Fornase e posizionare un attraversamento ciclopedonale tra le due aree quando sarà. Io qua non ho nessun disegno, voi l'avevate in precedenza probabilmente perché questa delibera era stata sospesa tre Consigli comunali fa, il 5 maggio.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Due domande. Una intanto: per il nuovo parcheggio del ristorante Tonon c'è l'accesso carrabile dalla via principale? Esiste o no? Si può entrare e uscire da quel cancelletto che c'è lì o no? O è vietato? A quel parcheggio si può accedere direttamente dalla via per Piavon? Seconda domanda: poiché rispetto alla delibera precedente l'unica variazione è il fatto che si metteranno praticamente questi due paletti, che non permettono quindi il transito veicolare da via Creda alla costruenda strada della lottizzazione via Fornase, però c'è una cosa importantissima da stabilire, i due paletti vengono messi per escludere l'accesso, cioè i due paletti vengono messi alla fine della nuova strada o alla fine di via Creda?

Nel senso per arrivare a quel parcheggio ci si arriverà da via Creda sempre e comunque o ci si avvierà solo da via Fornase? Se i paletti li metto alla fine di via Creda si entrerà da via Fornase, se li metto alla fine di via Fornase si entrerà sempre da via Creda, quindi il traffico del parcheggio transiterà su via Creda o su via Fornase alla fine della fiera?

PRESIDENTE:

Risponde il tecnico Da Re.

GEOM. DA RE:

L'ipotesi di collegamento è solo un'ipotesi, nel senso che l'area che prospetta su via Fornase è un'area che da sempre è edificabile e non è mai stata utilizzata, quindi chissà quando mai troverà attuazione. La funzionalità quindi, il discorso dei paletti metterli da una parte o dall'altra sarà anche oggetto dopo proprio quando sarà il momento di valutazione, quando verranno presentati i progetti di lottizzazione. Oggi come oggi abbiamo che l'ingresso alla proprietà Tonon avviene anche da via Maggiore a Piavon, anche se è un ingresso pericoloso.

E' un accesso carraio libero, diciamo che positivamente è che è sul lato esterno della curva, ha una certa visibilità, però è sempre un accesso che era sempre esistito. Sicuramente sarebbe meglio nel futuro che questo parcheggio prendesse accesso da via Fornase, quindi senza fare tutto il giro di via Creda, però quando verrà, nessuno può dirlo in questo momento, può essere data come indicazione, potrebbe anche essere in questo momento, nel futuro il parcheggio prenda accesso da via Fornase, ma è troppo ipotetico in questo momento.

CONS. SCARDELLATO:

Facciamo sì che l'accesso a quel parcheggio avvenga da via Creda, prima non poteva, adesso arrivano da via Creda, non vanno mica sul parcheggio, non lo raggiungono, se c'è il pezzo comunale in mezzo.

Appunto e quindi non si arriva al parcheggio.

ASS. DE LUCA:

Sì che si arriva.

PRESIDENTE:

Un po' d'ordine, qua abbiamo risposto.

La parola al Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Se non mi sbaglio per arrivare al parcheggio di via Creda devi fare un trattino di pista ciclopedonale, con l'automobile non puoi correre in una pista ciclopedonale. Per arrivare al parcheggio o entri dalla stradina, quella situata in un posto un po' pericoloso o fai un piccolo tratto dove inizia la pista ciclopedonale fatta a elle, mi sembra di sì.

PRESIDENTE:

La parola a Dell'Aica. Consigliere Dell'Aica prego.

CONS. DELL'AICA:

Grazie Presidente. Su quel parcheggio si entra direttamente dalla stradina della gelateria, cioè quella interna, c'è un cancello, che è un ingresso sempre esistito, quello là, che è quello che si diceva prima in curva, da lì si esce e si entra in quel parcheggio lì, praticamente si attraversa la pista ciclopedonale. C'è da dire anche che è una scelta voluta dai residenti perché l'Amministrazione aveva proposto, non so, se posso, se vuole l'ingegnere De Luca spiegare lui, aveva proposto un'altra soluzione, molto più in sicurezza, fatta anche bene secondo noi, però i residenti hanno voluto mantenere questo modo di uscire, nel sistema ciclopedonale come è adesso. Praticamente viene chiusa la possibilità alle macchine di entrare da via Creda per andare a parcheggiare lì, resta solo l'uscita, l'entrata dei residenti o di chi passa in bicicletta o a piedi, perché hanno voluto che rimanesse su quel posto in quanto dall'altra parte c'è da dire che il Tonon aveva previsto già un ritiro dal parcheggio rispetto al confine con le altre abitazioni dall'altra parte, verso Piavon, perché c'era la possibilità di fare, ed era prevista, la pista ciclopedonale che girava in quel senso lì. I residenti hanno preferito e hanno voluto che restasse lì dov'è il passaggio ciclopedonale.

Via Creda rimane per i residenti, praticamente rimane un "cul de sac", cioè non ha un'uscita, non si arriva al parcheggio, viene bloccato con dei paletti in maniera che non si arrivi in auto. Gliel'ha spiegato l'ingegnere, anche il geometra Da Re.
No, non si arriva da via Creda, si arriva da via Maggiore, l'ha detto, abbiamo sentito tutti così.

PRESIDENTE:

Un attimo perché qua parliamo sempre fuori microfono. Do la parola alla Consigliera Scardellato. Prego.

CONS. SCARDELLATO:

Non sappiamo se il collegamento della lottizzazione via Fornase se e quando verrà realizzato, per il momento invece l'accesso al parcheggio avviene da via Creda e quindi il discorso dei paletti, perché io avevo chiesto proprio questo, era la domanda che avevo fatto inizialmente io, i paletti li mettiamo alla fine di via Creda e alla fine della strada di lottizzazione? Ovvero al parcheggio si accede, si accederà da via Creda o da via Fornase? La risposta è stata: da via Fornase non è possibile perché non esiste ancora la strada, per forza dal parcheggio si accede da via Creda, cosa che i residenti non gradiscono, esattamente è quello che stiamo cercando di chiarire.

PRESIDENTE:

Chi è che vuole chiarire questo discorso del "cul de sac"? Se ne incarica lei Consigliere Dell'Aica? Prego. Dia una parola definitiva a questa questione. Prego.

CONS. DELL'AICA:

Non voglio togliere né il ruolo né i meriti a chi ne ha più di me. Praticamente viene chiusa l'entrata al parcheggio da via Creda, prima il geometra l'ha detto, resterà l'entrata da via Maggiore su quello che è il cancello già esistente, anche se pericoloso ha aggiunto giustamente, perché quella è l'entrata, c'è l'attraversamento della pista ciclopedonale. Attualmente uno può anche entrare e fare il giro per via Creda, perché c'è un'altra zona dove parcheggiano quelli che entrano in gelateria, però come verrà chiusa quella parte lì verrà chiuso lì coi paletti, perché attualmente il collegamento con via Fornase dall'altra parte chissà quando verrà, quindi verrà chiusa quella strada in maniera che non ci sia l'ingresso al parcheggio da parte di via Creda.

PRESIDENTE:

Allora abbiamo chiarito? Mi dica al microfono, Consigliere Scardellato cosa voleva?

CONS. SCARDELLATO:

Se confermano quanto detto da Dell'Aica.

ASS. DE LUCA:

Non ho la delibera precedente scusate, non ce l'ho, bisogna che qualcuno mi tiri fuori la pianta, perché sul punto voglio che sia chiaro, non voglio fraintendimenti, anche per la maggioranza oltre che la minoranza. Non ce l'ho, io non ho portato via il precedente, bisogna che sia chiaro col disegno sennò non ci si capisce.

PRESIDENTE:

Chiedo se è possibile, chiedo un favore al tecnico Da Re, se è possibile recuperare questa piantina in attesa di questa spiegazione definitiva.

ASS. DE LUCA:

E' bene essere chiari sul punto.

PRESIDENTE:

Se ci sono altri argomenti continuiamo con la discussione intanto.

CONS. SARRI:

Altri argomenti, nel momento in cui arriva la piantina possiamo discuterne e capire meglio perché ci ritroviamo, diamo per scontato che tutto passi.

PRESIDENTE:

Allora aspettiamo che il tecnico Da Re arrivi con la piantina e poi proseguiremo. Sospendo brevemente la seduta, sono le ore 00.39.

- La seduta è sospesa alle ore 00.39 e riprende alle ore 00.55.

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta del Consiglio comunale, sono le 00.55.

La parola al vice Segretario per l'appello.

- Il Segretario procede all'appello nominale:
Consiglieri comunali presenti: Dalla Libera, Paladin, Cester, Dell'Aica, Bucciol, Ginaldi, Drusian, Feltrin, Rebecca, Battistella, Sarri, Tessarolo, Scardellato, Freschi, Luzzu, Campigotto, Polesello, Alescio.
Consiglieri comunali assenti: Perissinotto, Dalla Torre, Ferri.

PRESIDENTE:

Gli scrutatori sono i medesimi. Abbiamo recuperato le planimetrie e quindi passo la parola all'Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

Grazie Presidente. Sempre bisogna essere precisi quando si parla in Consiglio comunale, perciò ho voluto avere la planimetria in mano per dire esattamente questo. La strada così com'è ora accede ovviamente ai due lotti che il signor Tonon ha acquisito, perché la lottizzazione è fatta in maniera che tutti i lotti accedono alla strada della lottizzazione, questo è pacifico, in fondo c'è il "cul de sac" come dicevo prima. La permuta è per regolarizzare il lotto così com'è e creare un percorso che viene bloccato secondo quello che è previsto in delibera ai confini tra la lottizzazione di via Creda e la futura lottizzazione di via Fornase, in maniera di non creare un by-pass perché non ci sia un percorso di macchine che va su e giù tra via Creda e via Fornase per tagliare un po' di strada. Questo è il contenuto della delibera, anche perché a mio avviso, modestissimo avviso, intercludere un lotto mi pare una cosa poco civile, ci sono due lotti, e anche giuridicamente credo difficile. Così come previsto il signor Tonon prevede un'area verde qua all'inizio e l'ingresso, parcheggio esistente, con viabilità, però l'accesso da via Creda ce l'ha, è previsto e c'è. Perciò noi andiamo a votare una permuta di due terreni che rendono indipendente quello che sono gli accessi ai lotti e precludono soltanto che questa permuta crei una viabilità alternativa tra via Creda e via Fornase. Chiaro? Naturalmente c'è da dire anche un'altra cosa. L'accesso, come diceva prima il geometra Da Re, dalla strada provinciale per entrare a destra va benissimo, ma dall'altra parte, siccome siamo anche in curva, è un accesso pericoloso, perciò tutto sommato dal punto di vista della sicurezza stradale questo è anche una miglioria in generale.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Visto che questo intervento è condizionato dalla lottizzazione in via Fornase, che chissà quando avverrà, non vedo l'urgenza di farlo, primo. Secondo, chiedo lumi, per avere un parcheggio, se io compro un lotto posso fare parcheggio dalla sera alla mattina, anche se non ho la viabilità idonea per farlo? E l'entrata la posso fare in un tratto di strada per cui creare pericolosità? Non credo che uno possa dalla sera alla mattina alzarsi e fare un parcheggio dove vuole.

PRESIDENTE:

Tecnico Da Re se vuole rispondere.

GEOM. DA RE:

Le aree di cui stiamo parlando sono dei lotti edificabili, che fanno parte della lottizzazione a suo tempo chiamata Ca' Lozzio, perché era la vecchia proprietà della famiglia Lozzio, qui faceva parte anche tutto l'intervento della gelateria, che era la vecchia residenza, è stata fatta la lottizzazione.

Tutti i lotti hanno i loro accessi dalla strada di lottizzazione, già previsti e già esistenti, nulla vieta che io all'interno di un mio lotto edificabile possa anche parcheggiare delle macchine in modo privato, è un parcheggio privato che io vado ad utilizzare, utilizzando gli accessi previsti dalla lottizzazione che sono già realizzati, perché sono accessi già previsti nella lottizzazione e realizzati. Il problema di parcheggio o non parcheggio è indipendente dall'argomento di permuta, perché se anche il Consiglio comunale desse parere contrario alla permuta, che è sua facoltà perché trattasi di aree di proprietà comunale, demaniale, che quindi sono soggette a deliberazione del Consiglio comunale, lui per attrezzare quelle aree con parcheggi per la sua attività può farlo tranquillamente, senza nessun problema da questo punto di vista. Il fatto che adesso venga concesso o meno la permuta non va a inficiare il fatto che quella là venga adibita a sosta delle auto della sua attività, perché non è un parcheggio pubblico, è su un'attività, quindi un parcheggio privato della sua attività.

PRESIDENTE:

Sono già parecchi interventi.

CONS. SARRI:

Non stiamo scannandoci Stefano, cerchiamo di capire il problema perché andremo a creare dei disagi notevoli a via Creda, ai residenti che abitano lì dentro, a un parcheggio pubblico che per anni sono stati dati concessioni di ampliamento a un parcheggio pubblico, doveva essere monetizzato, non è ancora stato fatto, diamo ulteriori concessioni a discapito dei residenti di via Creda. Vogliamo parlarne, capire e risolvere il problema o adottiamo sempre il solito sistema come ha detto prima Dell'Aica, chiudiamo qua, votiamo e andiamo a casa?

PRESIDENTE:

Intanto si calmi.

CONS. SARRI:

Sono calmissimo, pensa quando sono nervoso.

PRESIDENTE:

Infatti provo a immaginare. Le volevo solo dire, per la disciplina degli interventi, che è bene che razionalizzi il suo intervento una volta per tutte, faccia le sue domande, le sue considerazioni, poi eventualmente ci sono le risposte e poi si può votare, non si può fare una domanda alla volta, tutto qua, cerchi di organizzare il suo intervento in maniera che questo sia conclusivo.

CONS. SARRI:

Come lei vuole. Concludendo. A nostro avviso l'operazione a questo punto non va fatta. Perché? Primo: visto che tutto è correlato alla lottizzazione di via Fornase, che la lasciamo, che non la lasciamo non cambia assolutamente nulla, dall'altra parte c'è un parcheggio che si può usare tranquillamente, non so se questo parcheggio per puro caso serva, visto che negli ultimi anni il signor Tonon ha costruito anche il ristorante, se il ristorante abbia bisogno di dovuti parcheggi, non lo so, questa è una domanda, poi mi risponderà quando ho finito l'intervento. So che a causa di queste chiamiamole difficoltà nell'ambito dei residenti è stato messo un divieto di sosta all'interno della lottizzazione, perché altrimenti chi andava sia in gelateria, nel Ca' Lozzio, usava anche parcheggiare lungo tutto il tratto di via Creda.

Se proprio bisogna fare questo intervento, visto che per anni questa situazione ha portato dei disagi, a suo tempo, all'origine, cioè si parla di circa anni '85, '88, c'era in progetto di creare in quella zona, in via Creda, uno spazio adibito a parco pubblico con un parco attrezzato per la lottizzazione, che non è mai stato fatto perché comunque poi si è insediato il Ca' Lozzio con le esigenze, i permessi di ampliare il parcheggio pubblico. Se proprio dobbiamo dare questo che il signor Tonon investendo una piccolissima cifra si impegni a ridare questo piccolo spazio attrezzato ai residenti di via Creda, tenendo in considerazione anche che attualmente hanno necessità di questa esigenza, perché ci sono famiglie nuove, giovani che abitano, con figli piccoli, credo che abbiano il diritto di avere quello che era stato previsto a suo tempo. Noi su questa proposta invitiamo a fare un passo indietro, altrimenti saremo costretti a votare contrario.

PRESIDENTE:

Risponde il tecnico Da Re.

GEOM. DA RE:

La vicenda della gelateria Ca' Lozzio è una vicenda di cui si può fare benissimo un libro di storia, tranquillamente.

PRESIDENTE:

Mettiamoci comodi allora!

GEOM. DA RE:

Mettiamoci comodi. In ogni caso, andando all'origine, la lottizzazione di via Creda come tutte le lottizzazioni è dotata dei propri standard sia di verde che di parcheggio nei termini previsti di legge di quando è stata realizzata. Le strade sono di 6 metri più il marciapiede di 1,50, quindi il divieto di sosta lungo la strada è giusto che ci sia, come dovrebbe essere dappertutto, perché una macchina in sosta su una strada larga 6 metri va a interrompere una corsia di passaggio, i parcheggi ci sono, già previsti come standard di lottizzazione. A quel tempo l'Amministrazione ha ritenuto anche di acquisire come opere secondarie extra anche tutta quell'area di parcheggio, che è quello che è parcheggio non pavimentato, quindi sul lato opposto della strada, che poteva avere la funzionalità per la scuola dell'agricoltura. E' un parcheggio previsto dal piano regolatore, è stato acquisito, che il signor Tonon ha realizzato, perché quello là l'ha realizzato lui a sue spese. Tutta la vicenda della gelateria a quel tempo, forse per incomprensione o qualcosa, a parte Procura e di seguito, ce ne sono state a volontà, la prima parte di Ca' Lozzio, la prima parte di intervento è carente di standard perché utilizza quello di parte pubblica. La seconda parte, quello che è il ristorante, che è stato autorizzato nel '95, '96 più o meno, quello là ha i suoi standard previsti, quelli che accedono dal cancello praticamente di via Maggiore a Piavon.

Praticamente con questo intervento qua il signor Tonon acquisendo questi lotti va a regolarizzarsi la posizione in quanto all'interno della sua proprietà ricava quei famosi parcheggi, che avrebbe dovuto avere fin dall'inizio, quindi da un certo punto di vista lui sana quello che era l'intervento a suo tempo, che è sempre stato in contestazione con le varie Amministrazioni, anche ripeto con denuncia alla Procura, perché utilizzava dei parcheggi su aree pubbliche. Nei vari tempi le varie Amministrazione hanno cercato di risolverlo, interventi, sì, no, può darsi, in seguito, di fatto adesso viene messo apposto da questo punto di vista, dal punto di vista urbanistico, perché questo è un parcheggio nuovo che realizza quello che aveva mancanza in precedenza. La lottizzazione, il verde e tutto quanto è già autonoma, ha tutto quanto come tutte le altre lottizzazioni, non gli manca niente, gli standard previsti di lottizzazione, quei tre metri quadrati di verde per abitante previsti per l'autorizzazione, che sono sempre quelli che erano previsti, adesso sono aumentati, ma a quel tempo erano quelli, ci sono, come ci sono le aree di parcheggio previsti di lottizzazione, non manca niente.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Dell'Aica vuole aggiungere l'ultimo capitolo del libro?

CONS. DELL'AICA:

E' stato molto esaustivo il geometra Da Re, c'è da dire infatti che poi quando la gente entra e va a parcheggiare fatica entrare sulla testa di ogni uno quando è al volante dell'auto, magari gli metti dieci parcheggi là ma trova più comodo parcheggiare sulla strada, vicino all'ingresso perché è più veloce entrare. Al di là di questo quello che si diceva, che ha detto il geometra Da Re e che ha detto l'ingegnere De Luca, che andiamo a votare una permuta, non andiamo a votare un diritto di entrata di parcheggio e di quant'altro, quindi ancora una volta ci ripetiamo però ci siamo costretti.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione. Pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 7 dell'ordine del giorno.

Favorevoli: n. 11
Contrari: n. 3 (Sarri, Tessarolo, Scardellato)
Astenuti: n. 4 (Freschi, Luzzu, Campigotto, Polesello)
Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Ferri, Perissinotto, Dalla Torre).

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli: n. 11
Contrari: n. 3 (Sarri, Tessarolo, Scardellato)
Astenuti: n. 4 (Freschi, Luzzu, Campigotto, Polesello)
Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Ferri, Perissinotto, Dalla Torre).

CONS. SARRI:

Posso parlare Presidente? Visto che è finito io vorrei augurare a tutti i Consiglieri buone ferie perché penso che ci vedremo a settembre, tutti rimandati a settembre!

PRESIDENTE:

Esaurita la trattazione di tutti i punti posti all'ordine del giorno dichiaro chiusa la seduta consiliare. Sono le ore 01.12.